ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 · Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-1; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 - Trieste, Martedì 9 Agosto 1927 - Anno V · Telefoni: Direzione politica N. 590 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. * Nuova Serie N. 2388

La battaglia per la sistemazione economica

Un progetto americano per il Mezzogiorno approvato dal Duce

I compiti del Comitato intersindacale precisati in una circolare di Turati

ROMA, 9

La maggiore attenzione del Governo e del Partito è sempre rivolta ai problemi economici e a quelli sindacali, che con i problemi economici hanno maggior nesso. Così nella settimana corrente sarà definito il programma d'azione del Comitato dei prezzi di cui già sabato il sottosegretario Bottai intrattenne il Capo del Governo. Si afferma che del Comitato farà parte anche un rappresentante del Ministero delle Comunicazioni. Giovedì prossimo si terrà una nuova riunione presso il segretario generale del Partito, nella quale sarà continuato l'esame di particolari situazioni sindacali e principalmente di quella di Torino che viene considerata con la maggior premura.

S. E. Turati ha diramato in questi giorni a tutte le Federazioni provinciali fasciste una circolare a proposito del Comitato intersindacale, nella quale è detto:

«Ho dovuto constatare che non sempre e non dappertutto vengono esattamente interpretati i criteri che hanno suggerito la costituzione del Comitato intersindacale. Ritengo quindi necessario precisare le funzioni che devono essere attribuite a tale Comitato, affinchè esso non devii da quelli che devono essere i suoi compiti ai fini del Partito e della produzione nazionale.

Innanzitutto, come è specificato dalla stessa denominazione, il Comitato intersindacale è l'organo di collegamento fra ciascuna Federazione fascista e le varie organizzazioni sindacali della provincia per il controllo di tutte le ripercussioni che l'azione sindacale può avere nel campo politico, e per lo studio dei mezzi atti a contribuire al miglioramento e all'intensità della produzione. Pertanto al Comitato intersindale dovranno essere costantemente e solamente attribuiti:

1) L'esame generale di tutte le grandi controversie della produzione e del lavoro che si presentino nell'ambito della provincia. Poichè sul terreno ideale del Partito, e al di fuori e al di sopra di tutte le competizioni economiche, dev'essere sempre possibile trovare un punto di incontro degli opposti interessi, il Comitato può rappresentare una specie di magistratura del lavoro di prima istanza, costituita col presidio e nel nome della fede comune.

2) L'elaborazione preliminare dei contratti di lavoro collettivi a carattere provinciale, che sotto gli auspici del Partito possono meglio ispirarsi alle norme della Carta del lavoro e della disciplina corporativa. Inoltre, sarà cura del segretario federale, presidente del Comitato intersindacale, di ottenere che i contratti stipulati non restino vane intenzioni delle parti contraenti ma siano ovunque interamente applicati.

3) Il controllo e la vigilanza politico-economica sull'indirizzo generale delle singole associazioni sindacali e sull'azione dei loro dirigenti, in quanto il Partito deve affermare il suo diritto a volere che i nuovi organismi creati dalla rivoluzione fascista condizionino la propria opera ai fini supremi del regime, e che i loro dirigenti siano e si considerino sempre fedeli gregari del Partito.

Tutto quanto non è compreso in questi tre punti non rientra nella funzione del Comitato intersindacale, il quale pertanto dovrà assolutamente evitare di ingerirsi nelle questioni proprie alle gestioni particolari degli stabilimenti, delle aziende e dei fondi che fanno capo alle varie associazioni sindacali. Il Comitato intersindacale, inoltre, non dovrà mai intervenire in ciò che riguarda l'assunzione e il licenziamento della mano d'opera, salvo nei casi di carattere essenzialmente politico, la costituzione e l'attività degli uffici di collocamento, la disciplina delle condizioni e dei turni del lavoro, dato che per legge tali funzioni spettano agli organi sindacali che rappresentano e tutelano gli interessi delle singole categorie di lavoratori e di datori di lavoro».

Il piano del banchiere Mandelbaum sottoposto al Capo del Governo

ROMA, 8

L'*Agenzia Stefani* comunica:

S. E. il Capo del Governo ha oggi concesso una prolungata udienza al signor M. J. Mandelbaum, banchiere di Cleveland, accompagnato dall'avv. Vaturi e dal marchese Godi di Godio. Vennero discusse questioni di grande importanza per lo sviluppo agricolo ed industriale, in ispecial modo dell'Italia meridionale. I piani ed i programmi sottoposti al Capo del Governo hanno avuto la Sua approvazione.

Un monito dell'on. Rossoni alla classe commerciale

ROMA, 8

L'on. Rossoni, nel *Lavoro d'Italia*, si occupa questa sera dell'educazione sindacale delle classi in rapporto alla rivalorizzazione economica della Nazione. Premesso che nessuno fascista che abbia veramente una mentalità nuova si è mai sognato di fare della demagogia intorno al grave problema del gioco finanziario e che chi ha la capacità di meditare sulla tattica del Capo del Governo ha bene osservato che il problema finanziario è stato l'ultimo ad essere affrontato, l'on. Rossoni scrive:

«Il Fascismo ebbe chiarissima la coscienza che «nelle banche e fra il mondo finanziario in genere bisogna entrare non solo con la massima cautela, ma quasi co religiosità». Ciò non volle mai significare però che il mondo finanziario dovesse restar fuori dall'efficenza della rivoluzione fascista, fino a pregiudicare i risultati politici e i sacrifici del popolo. Il dilemma è dunque inesorabile anche per la gente dei grandi affari: o questa gente subordina i propri interessi alle esigenze nazionali e della rivoluzione fascista, o la rivoluzione fascista deve piegarla alla ragione suprema del regime, che non subisce pressioni di folle, ma che non è nemmeno alla mercè di piccoli gruppi di affaristi incontrollati e ritenuti sempre e sotto ogni cielo politico onnipossenti.»

Ciò detto il capo dei Sindacati esamina il contegno di certe categorie di datori di lavoro che pare non vogliano capire il nuovo spirito sindacale, intende soltanto a contendere i salari agli operai, mentre dovrebbero meglio attrezzare le loro aziende e renderle capaci di affrontare vittoriosamente la concorrenza dei mercati.

«Dei commercianti — continua l'on Rossoni — non vorremmo nemmeno parlare. Eppure il problema di disciplinare il commercio il più urgente e il più grave. Ciò che avviene nel campo commerciale italiano è inaudito. Da alcuni mesi i prezzi all'ingrosso sono tutti diminuiti, e pertanto i consumatori che comprano al minuto non usufruiscono ancora di alcun reale beneficio. Tutte le categorie di cittadini hanno già portato il loro contributo, di buona o di cattiva voglia, alla rivalutazione della lira e al nuovo rapporto economico che la rivalutazione importa: i commercianti no. Come singoli e nell'insieme, la loro morale non è cambiata. E' ancora vero che capitale e lavoro d'una azienda produttiva in molti casi non percepiscono insieme ciò che si prende dagli intermediari per congiungere i prodotti ai consumatori. Qualsiasi tentativo di giustificazione di tale scandalo è da respingere. Sta di fatto che la mentalità commerciale è viziata, che il commercio manca d'organizzazione.

«In conclusione, noi pensiamo che sia giunto il momento di parlare chiaro e di agire con fermezza nei confronti dei maggiori responsabili, perchè hanno il compito di dirigere nella costruzione di un ordine economico fascista basato sui principi di gerarchia ma anche di equità e di moralità. Quei capitalisti che vogliono risolvere la crisi col «rosicchiare sui salari», quei proprietari di case che resistono alla legge e fanno salire a decine di migliaia i ricorsi degli inquilini, quei commercianti che non hanno il minimo senso di discrezione, che hanno aumentato i prezzi di settimana in settimana quando la lira si svalutava, e non li hanno diminuiti di un centesimo quando veniva rivalutandosi, che fissano ogni giorno i prezzi a capriccio, che lasciano sciupare la merce piuttosto che venderla con una modesta percentuale di guadagno; tutti coloro che costituiscono la classe economica più elevata, devono persuardersi che in un regime come quello fascista non spetta soltanto ai lavoratori il dovere di cambiare la mentalità e di tutelare i propri interessi «in armonia coi supremi interessi della Nazione»: questa formula corporativa vale per tutte le classi, e noi cominciamo ad affermare che ormai le classi economiche più elevate dimostrano di avere assai più bisogno che non i lavoratori di una educazione sindacale produttiva e fascista. Bisognerà prender nota della pubblicazione degli ottimi «Quaderni delle Corporazioni»; ma dopo i primi sette dedicati ai lavoratori, se ne dovranno scrivere almeno 14 per i datori di lavoro».

Le prime copie del volume contenente gli atti del Gran Consiglio

ROMA, 8

Il segretario generale del Partito che ha fatto ritorno a Roma da Pescara si è recato stamane al Viminale per il consueto rapporto quotidiano al Capo del Governo. Nel corso del colloquio S. E. Turati ha fatto omaggio al Duce della prima copia artisticamente legata in pelle, del volume «Il Gran Consiglio nei primi cinque anni dell'era fascista» edito dalla Direzione del Partito e stampato dalla Libreria del Littorio. Il volume, che ha una prefazione del Duce, che fu già riprodotta nel *Foglio d'Ordini* del 17 luglio scorso, è stampato con ottimo gusto; ha due indici, uno per la materia e uno per le date e contiene la raccolta completa delle deliberazioni del Gran Consiglio, da quella presa la notte del 12 gennaio 1923 nell'appartamento privato del Capo del Governo al Gran Hotel in cui il Gran Consiglio veniva regolarmente costituito, a quella della notte del 27 aprile 1927 in cui fu definitivamente concretata la Carta del lavoro.

Il Capo del Governo ha gradito l'omaggio, ha appreso con compiacimento che oggi stesso è stato fatto invio di una copia dell'importante libro a tutti gli uomini del Governo, a tutte le Federazioni, a tutti i Fasci, alle Ambasciate e ai ministri di Stati esteri che sono in Roma, e che sarà continuata nei giorni prossimi la spedizione del libro ai rappresentanti dell'Italia all'estero, alle Confederazioni ecc. Il Duce ha anche approvato la stampa in edizione più a buon mercato, perchè il libro possa essere agevolmente acquistato da ogni fascista.

Mellon a Brioni

POLA, 8

Quest'oggi è giunto a Brioni il segretario di Stato alle Finanze degli Stati Uniti, Mellon. Egli si tratterrà qualche giorno.

Lo sforzo economico dell'Italia nelle valutazioni di uno scrittore francese

PARIGI, 8

Chaminade, concludendo nell'*Avenir* i suoi articoli critici sulla politica finanziaria di Poincaré, e facendo il parallelo colla politica finanziaria italiana scrive:

«Non so come finirà l'esperimento di Mussolini. Ma ammessone il principio, bisogna confessare che esso è concepito ed eseguito, secondo un piano di coesione perfetto, irreprensibile, e con i mezzi draconiani necessari. Esso forma un tutto, comprendendo di fronte ai suoi sacrifici imposti, una politica di espansione economica, di attrezzamento nazionale, di crediti, di spese produttive, di rifusioni fiscali e di economie. Se l'Italia pupò resistere il tempo necessario per la creazione di nuove ricchezze, è lecito pensare che questa politica ha sicura probabilità di riuscire. Nulla di simile invece contiene il sistema di Poincaré».

L'ammirazione del "Premier„ egiziano per l'Italia fascista e Mussolini

CAIRO, 8

Il giornale *Al Ahram* pubblica la seguente intervista concessa da Saroit pascià, Presidente del Consiglio egiziano al corrispondente speciale del giornale a Roma:

«Non vi attendete da me dichiarazioni politiche. Io sono venuto qui semplicemente per accompagnare Sua Maestà nella sua visita a S. M. il Re d'Italia, e non per trattare col Governo italiano questioni politiche o economiche, generali o speciali, interessanti il Mediterraneo, il Mar Rosso, l'Africa, l'Asia od altro ancora. Ciò che posso dirvi è che io sono veramente felice di avere avuto questa occasione per entrare in contatto diretto, in condizioni particolarmente favorevoli, con i rappresentanti più eminenti dell'Italia attuale. Come non apprezzare, nel loro giusto valore, le molteplici testimonianze di simpatia spontanea che, partite dal cuore degli italiani, sono giunte dirette al cuore degli egiziani? L'Egitto è riconoscente all'Italia dei sentimenti cordiali così rispettosamente manifestati per S. M. Re Fuad.

«Dite che io ho constatata l'energia laboriosa ed ordinata di cui da prova l'Italia in tutti i campi, e che il fatto di essermi incontrato con S. E. Mussolini è per me motivo di vivissima soddisfazione. E' difficile non riconoscere ed ammirare l'opera immensa che questo grande Capo ed eminente uomo di Stato è riuscito a compiere, malgrado ogni sorta di difficoltà e l'opposizione insita nelle cose stesse. Io sono stato profondamente impressionato della trasformazione operata in cinque anni appena, non solo nella situazione generale d'Italia, ma anche e soprattutto nello spirito del popolo italiano».

Re Fuad lascia oggi Roma

Una visita a Cortina d'Ampezzo

ROMA, 8

Il Re d'Egitto, S. M. Fuad, lascierà domani Roma, in treno speciale, diretto a Cortina d'Ampezzo, dove visiterà gli impianti idroelettrici dell'Adamello, accompagnato dal Presidente del Consiglio Saroit pascià. Dopo una breve permanenza a Cortina d'Ampezzo, Re Fuad si recherà a Venezia, dove sarà ospite del ministro delle Finanze conte Volpi, mentre il Presidente del Consiglio egiziano si recherà a Saint Moritz. Re Fuad, dopo Venezia, visiterà altri importanti centri dell'Alta Italia, quindi si recherà a Vichy, dove sarà raggiunto dalla Regina.

Un'unione doganale austro-cecoslovacca progettata da Benes

ROMA, 8

L'*Agenzia di Roma* riceve da Vienna, in quegli ambienti politici si parla di una proposta cecoslovacca in preparazione per una unione doganale con l'Austria. Tale proposta sarebbe fatta ufficialmente nel prossimo autunno. Già qualche mese fa la Cecoslovacchia ha fatto in questo senso dei passi ufficiosi a Vienna. Gli ambienti commerciali austriaci in questa occasione hanno fatto sapere che avrebbero aderito ad una simile proposta solo nel caso che alla combinazione partecipasse anche la Germania. Si crede che in occasione della sua prossima andata a Karlsbad, il Cancelliere federale Seipel si incontrerà col ministro degli Esteri cecoslovacco Benes.

Il Ministero della "Reichswehr„ sovvenziona aziende cinematografiche

BERLINO, 8

Il *Montags Morgen* pubblica alcune rivelazioni circa sovvenzioni che il Ministero della Reichswehr avrebbe accordato ad alcune idustrie cinematografiche. Si tratterebbe di questo: la società «Phoebus» sarebbe stata favorita in varie maniere dal Ministero della Reichswehr dal quale, con la mediazione della «Lignose A. G.» avrebbe ricevuto grossi crediti. Lo scopo di queste sovvenzioni, secondo quanto afferma la stampa repubblicana, sarebbe stato quello di aiutare la produzione di films cinematografiche a tendenza patriottica e nazionalista. Secondo quanto afferma la *Berliner Zeitung am Mittag*, i crediti che sarebbero stati accordati dal Ministero della Reichswehr ammonterebbero a sei e forse a sette milioni di marchi.

Il Ministero della Reichswehr, a proposito di queste pubblicazioni della stampa repubblicana, dichiara che le società in questione hanno girato le films per proprio conto e non hanno ricevuto alcuna sovvenzione.

Lo scambio delle ratifiche del patto d'amicizia italo-ungherese

ROMA, 8

Oggi ha avuto luogo a palazzo Chigi, fra il Capo del Governo on. Mussolini e il signor de Hory, ministro d'Ungheria in Roma, lo scambio delle ratifiche del trattato italo-ungherese di amicizia, di conciliazione e di arbitrato, firmato il 5 aprile di questo stesso anno.

Le disposizioni del Capo del Governo per le onoranze a Crispi

ROMA, 8

Il giorno 11 agosto ricorre l'anniversario della morte di Francesco Crispi, e il 21 ottobre prossimo anniversario del plebiscito siciliano, la Nazione, convenuta a Palermo, gli renderà solenni ed austere onoranze ad iniziativa e per volere del Capo del Governo, Duce del Fascismo. Il Comitato nazionale, che gli piacque costituire, procede sotto l'alta sua direttiva all'attuazione del programma che egli ha stabilito. Il Capo del Governo ha disposto che un'artistica corona di bronzo sia deposta nel nome di lui sul grande monumento che sorge in Palermo nel pubblico passeggio. Una targa in bronzo, ad iniziativa del Governatore di Roma, in nome di tutte le provincie italiche, sarà apposta al monumento nel Pantheon siciliano, che ne accoglie le spoglie mortali. Le principali città, da Bolzano all'estremo della Sicilia, espressione del principio unitario raffigurato dal Fascio romano, intitoleranno un istituto, una piazza od una via al nome di Francesco Crispi; altrove sarà murata, in opportuna località, qualche lapide che lo ricordi alla memore gratitudine delle venture generazioni.

Sensazionale arresto a Milano di una banda di falsari

ROMA, 8

Una difficile operazione di polizia è stata in poco meno di un mese brillantemente condotta a termine dalla P. S. e dalla guardia di finanza, che hanno scoperto una banda internazionale di falsari, e ne hanno arrestati tutti i componenti, riuscendo anche a sequestrare tutti i buoni fabbricati. L'operazione ha richiesto molto tempo per le enormi difficoltà incontrate, sia per la diffidenza che i falsari avevano verso gli estranei alla banda, sia per la omertà con la quale i primi arrestati scagionavano da qualsiasi accusa gli altri affiliati alla banda.

La scoperta della polizia

Nella prima decade dello scorso luglio, la polizia romana mise le mani su un affiliato alla banda che fu trovato in possesso di alcuni cuponi di buoni del Tesoro che furono riconosciuti falsi e sequestrati. La polizia, d'accordo con la squadra tributaria della guardia di finanza, dopo un sommario interrogatorio durante il quale finse di credere alle dichiarazioni dell'arrestato che giurava e spergiurava di esser venuto in possesso dei buoni falsi in perfetta buona fede, lo rilasciò Ma una buona muta di poliziotti si mise sulle piste dell'individuo, il quale mentre credeva di averla fatta alla polizia, si trovò senza saperlo assiduamente sorvegliato. Siccome esso tornò a mettersi in relazione con gli altri falsari, dopo alcuni giorni la polizia potè fermare altri due componenti la banda, che furono pure trovati in possesso di cuponi di buoni del Tesoro falsificati e per una somma ingente.

Ambidue i nuovi fermati furono sottoposti a lunghi e stringenti interrogatori, che portarono all'arresto di uno dei due, mentre per l'altro si ripetè la tattica di fingere di accettare la sua buona fede e lo si rilasciò. Ma anche costui fu sottoposto ad una stretta sorveglianza. I due falsari rilasciati un bel giorno presero il treno e partirono per Milano. In breve anche funzionari e agenti di polizia si stabilirono all'ombra del Duomo, e i due messeri non furono più padroni di fare un solo passo senza che la polizia lo sapesse.

Due tedeschi e un colonnello francese?

In breve tempo, altri componenti la banda criminale caddero nelle mani della polizia e della guardia di finanza e furono sequestrati per circa 400.000 lire di cuponi dei buoni del Tesoro falsificati che essi cercavano di riscuotere. Fu inoltre sequestrata presso gli arrestati molta corrispondenza proveniente da un individuo residente in Francia, che risultò essere il capo della banda dei falsari. Ma anche questo fu tratto in arresto al suo arrivo a Milano che egli aveva preannunciato a un affiliato della banda con una lettera che fu sequestrata dalla polizia, e anche lui fu trovato in possesso di altri cuponi falsi.

In complesso gli arresti operati sommano a nove. Due degli arrestati sono di nazionalità germanica. Nella voluminosa corrispondenza sequestrata e che costituisce il maggiore capo d'accusa, si parla anche di un colonnello dell'esercito francese che sarebbe complice dei falsari, e che è stato segnalato alla polizia francese per i provvedimenti del caso. I cuponi, molto bene falsificati, sono stati tutti sequestrati.

Ladro triestino arrestato a Verona per un furto commesso a Milano

MILANO, 8

La notte precedente la domenica 24 luglio u. s. fu commesso un furto nel negozio della ditta Waterman in penne stilografiche causando un danno di circa 60.000 lire. Le ricerche della polizia si svolsero nel più grande riserbo, perchè la polizia oltre ai ladri voleva scoprire anche i manutengoli che messi sull'avviso avrebbero potuto far perdere le loro tracce. La Questura ha potuto assodare trattarsi di una banda di ladri che aveva già commesso una trentina di furti di una certa entità. L'agente Buschi, incaricato delle indagini, riuscì a scoprire il luogo di convegno della banda. Furono tratti in arresto certo Lorenzo Asdrubati di 31 anni, da Recanati e la sua amante certa Adalgisa Franciosi, di 34 anni, da Forlì. Presso i due furono operate perquisizioni che portarono al sequestro di 147 penne stilografiche di quelle rubate alla ditta Waterman.

Interrogando abilmente gli arrestati, attraverso le loro negative, le prudenti ammissioni e le reticenze, il funzionario della polizia da qualche confidenza strappata riuscì a conoscere il luogo di adunata della banda che era un'osteria in via Archimede 12, gestita da certo Emilio Cavagna.

Furono allora combinati degli appostamenti; agenti truccati in mille modi si diedero a frequentare il negozio e si impratichirono così dell'ambiente e impararono a conoscerne gli avventori. Appresero così che il capo della banda era un certo Urbanich Ubaldo di Ignazio, di anni 33 da Trieste, dimorante a Milano in via Pasquale Sottocorno 19. Costui però messo in sospetto da qualche arresto avvenuto, abbandonò d'un tratto Milano, rifugiandosi a Verona dove dimora un altro suo compagno, un certo Giorgio Ravazzini, di anni 36, dimorante in quella città in via San Luca.

Scoperto il rifugio dell'Urbanich, un funzionario della Questura di Milano si recò con alcuni agenti a Verona, dove trasse in arresto i due compari e li tradusse a Milano. L'interrogatorio dei due servì a raccogliere altri indizi e a procurare l'arresto di altri 10 complici, tutti milanesi. Operate delle perquisizioni in casa degli arrestati, furono rinvenuti vari titoli per il valore di 31.000 lire, di provenienza furtiva. La polizia dà la caccia ad altri due complici e si spera di poterli arrestare questa sera. E' risultato per le parziali ammissioni degli arrestati, che l'Urbanich era il capo riconosciuto della banda, il quale nei periodici e regolari convegni nell'osteria su nominata, dettava le disposizioni e dava gli ordini e gli incarichi per le varie operazioni.

Il ricorso dei difensori di Sacco e Vanzetti respinto

Misure eccezionali di polizia alla vigilia dell'esecuzione

Nuovi attentati ed episodi di violenza

LONDRA, 8

I telegrammi da New York informano che malgrado gli sforzi fatti dalla polizia municipale e da quella segreta, gli autori degli attentati commessi sulle ferrovie sotterranee non poterono essere scoperti.

La guardia alle carceri di Charlestown a Boston ove sono detenuti Sacco e Vanzetti, è stata rinforzata. Com'è noto, iersera, migliaia di dimostranti tentarono di prendere d'assalto le prigioni. Sono stati arrestati tre degli organizzatori della manifestazione. Uno di essi è il figlio del notissimo scrittore americano Henry James.

Sono avvenuti disordini anche a Baltimora. Il pastore della chiesa distrutta a Filadelfia ha ricevuto delle lettere con minaccie di morte. La polizia di Buffalo raddoppia le precauzioni per la protezione del Principe di Galles, del Principe Giorgio, del Primo ministro Baldwin e del vice presidente della Repubblica americana gen. Dawes che si trovano colà riuniti per la cerimonia dell'inaugurazione del ponte della Pace.

A San Diego di California una esplosione ha danneggiato il palazzo federale. Una donna è rimasta gravemente ustionata. Un ponte di legno che attraversa la gola del Matawan nella Nuova Yersey e che è transito dei treni della Pensilvania, è stato devastato da un incendio prodotto dall'esplosione di una bomba.

I danni delle esplosioni avvenute a New York, vengono fatti ascendere a cinque milioni di dollari. La polizia ha ricevuto ordine di arrestare sia uomini che donne sospetti di tendenze rivoluzionarie. Un migliaio di arresti sono già stati eseguiti. La scoperta più importante è quella di una scatola di ferro trovata nella 28.a strada. Essa non ha potuto essere aperta, ma si crede che contenga della nitroglicerina.

Il comitato di sciopero di New York composto dai «leaders» di tutte le professioni à lanciato un appello a mezzo milione di operai, invitandoli a cessare il lavoro per domani e a recarsi in buon ordine nelle varie sale di riunione per votarvi mozioni di condanna all'atteggiamento del governatore Fuller. Per far fronte ad eventuali disordini, sono state distribuite alla polizia mitragliatrici, fucili e baionette. Tutte le forze di polizia di New York e dintorni sono mobilitate.

Il rifiuto della Corte suprema

PARIGI, 8

L'*Agenzia Havas* ha da Washington che la Corte Suprema degli Stati Uniti ha respinto la petizione inoltratale dagli avvocati di Sacco e Vanzetti, per chiedere che fosse differita la esecuzione, ed ha respinto anche il ricorso presentato dagli stessi avvocati per sottoporre la sentenza contro Sacco e Vanzetti all'esame della Corte di Cassazione.

Il pessimo servizio reso dai comunisti alla causa dei due condannati

LONDRA, 8

La stampa inglese è unanime nel condannare, nell'interesse stesso della causa di Sacco e Vanzetti, gli attentati terroristici.

Scrive la *Morning Post*: «l'armomento delle bombe è un errore che non può che esasperare i sentimenti ostili contro la causa che si pretende di difendere.»

Il *Daily Mail* dice che Sacco e Vanzetti se fossero stati dei criminali senza fede politica avrebbero già da un pezzo espiato la loro pena, ed è solo perchè erano di idee avanzate che i loro amici hanno trovato il modo di portare le cose per le lunghe e di protrarre l'esecuzione della sentenza. Ora essi hanno intrapreso una serie di attentati selvaggi contro i pacifici e inoffensivi cittadini di New York, Filadelfia e di altre città. Ogni comunista allorchè è convinto di un delitto contro la società giudica il colpevole un martire, e in favore di quel martire tutti gli elementi criminali del partito sono pronti a perpetrare terribili attentati contro la società. Si commette un errore nel considerare i comunisti come degli idealisti. Essi sono dei cospiratori, della specie più pericolosa, capaci di ogni delitto. Nel 1925 essi fecero esplodere una bomba nella cattedrale di Sofia, allo scopo di abbattere il potere costituito in Bulgaria. In quel solo delitto 123 persone rimasero uccise e ferite oltre 300.

La liberale *Westminster Gazette* riconosce pure che gli attentati recenti rendono più difficile una revisione del processo, ma ritiene che una giustizia saggia e coraggiosa non dovrebbe aver paura di ricorrere alla clemenza, anche se la causa è turbata da fattori e da elementi politici.

Il socialista *Daily Herald* dubita che gli attentati anarchici di New York possano essere attribuiti a amici politici dei due condannati, e avanza il sospetto che possano invece esser stati organizzati dalla polizia americana affinchè il pubblico chiuda l'orecchio a qualsiasi appello di clemenza. Ma ciò non muta la questione dell'innocenza o della colpevolezza di Sacco e Vanzetti. Il giornale delle Trade Unions continua dicendo che la sola questione che interessa è l'onore della giustizia degli Stati Uniti.

Uno sciopero di 15 minuti sulle ferrovie dell'Argentina

BUENOS AIRES, 8

Il personale viaggiante delle ferrovie dell'Argentina ha deciso di sospendere il lavoro mercoledì prossimo per 15 minuti, in segno di protesta per l'esecuzione di Sacco e Vanzetti. Il personale delle officine ferroviarie lo sospenderà per 24 ore.

Sciopero generale di protesta fallito a Parigi

PARIGI, 8

L'ordine di sciopero generale di 24 ore dato dalla Confederazione generale del lavoro unitario, ha avuto effetti così poco sensibili, che la fisionomia di Parigi non è stata affatto alterata. La situazione dei servizi municipali era normale e così pure quella delle ferrovie sotterranee, degli autobus e degli altri trasporti. Non si segnala alcuna assenza all'elettricità; al gas 1000 mancanti su 4500. Nella regione parigina il numero totale dei mancanti dal lavoro era oggi di 60.000. Nella metallurgia su 290.000 operai, ne mancavano 12.500.

Sono avvenuti varii incidenti, ma senza nessuna gravità. Anche in provincia non si segnalano disordini. Il movimento di sciopero nella provincia è stato minimo.

A Casablanca, nel Marocco, la polizia che esercita una sorveglianza attivissima sul Consolato degli Stati Uniti, era riuscita a respingere una prima volta un corteo di dimostranti, che poi, riformatosi, dopo aver cosparso di petrolio due bandiere americane, le bruciò dinanzi al Consolato. Contro l'edificio del Consolato vennero lanciati alcuni sassi che ruppero dei vetri.

Il presidente del Comitato della American Legion, associazione degli ex combattenti americani, che deve tenere il suo congresso prossimamente a Parigi, ha visitato il prefetto di polizia per intendersi con lui sulle misure da prendersi in occasione del soggiorno nella capitale di migliaia e migliaia di congressisti.

Durante tale visita, egli ha letto al prefetto il seguente telegramma dalui inviato al presidente dell'American Legion ad Indianopolis: «Interrogato al mio arrivo in Francia sulla questione Sacco e Vanzetti, ha detto che non ho nessuna qualità per emettere una opinione in nome dell'American Legion che io rappresento. Credo tuttavia di segnalarvi la profonda commozione che tale faccenda solleva tra i parigini, che si augurano che le autorità superiori possano intervenire.»

La vibrata lettera di un alto magistrato inglese

LONDRA, 8

Il *Times* pubblica una lunga lettera di un anonimo, che sembra essere una alta personalità giudiziaria inglese, il quale condanna i metodi con i quali la giustizia del Massachussetts ha ottenuto la condanna di Sacco e Vanzetti. Il loro caso è paragonato dallo scrittore a quello di Dreyfus. Attualmente non si tratta di un'agitazione comunista a favore di Sacco e Vanzetti. Ciò è lontano dalla verità. Sacco e Vanzetti non hanno avuto nè uno Zola nè un Clemenceau. Il loro martirio non è finito, come si pose invece fine al martirio di Dreyfus. Il comitato di difesa di Sacco e Vanzetti ha avuto l'appoggio di gente di tutte le nazioni. Non si domanda che una cosa: giustizia.

L'autore della lettera, che dice di aver seguito il processo sul posto e di aver letto le molte pagine dell'incartamento, mette poi in rilievo il modo straordinario con cui fu condotto il processo e il partito preso per cui si voleva a tutti i costi che Sacco e Vanzetti risultassero colpevoli. Concludendo, egli si domanda se il mondo lascierà compiere quanto è stato scritto da un giornale americano: «E' meglio che due innocenti periscano, piuttosto che lasciar scuotere la fiducia del pubblico nella giustizia del paese».

Manifestazioni a Praga e Belgrado

PRAGA, 8

Convocato dal «Soccorso rosso», ebbe luogo oggi un comizio di protesta contro la sentenza di morte di Sacco e Vanzetti. Il segretario del partito comunista di Praga comunicò che il partito ha indetto uno sciopero di protesta di 15 minuti e che lascia piena libertà agli altri partiti di aderire al movimento. Non si ebbero incidenti.

BELGRADO, 8

Il Comitato centrale dei sindacati operai ha deciso di invitare le sezioni aderenti a un movimento di protesta contro la sentenza di morte di Sacco e Vanzetti.

Tumulti di minatori nella Saar

BERLINO, 8

Si ha notizia di gravi disordini scoppiati a Saarbrüken lunedì scorso, durante una manifestazione di minatori contro i licenziamenti in massa di operai. Nel corso di questa dimostrazione sono rimasti feriti molti minatori e alcuni sono stati arrestati. Nella riunione avvenuta a Ludwigsark hanno partecipato molte migliaia di minatori che hanno approvato un ordine del giorno in cui si chiedono al Governo francese delle misure contro i licenziamenti in massa attuati dall'amministrazione delle miniere.

Dopo le dimostrazioni si è formato un corteo nel quale si mescolarono forti gruppi di comunisti. I dimostranti trovarono sbarrata la via per recarsi alla direzione, ma presto i cordoni furono rotti e la massa degli operai potè procedere nella sua marcia all'edificio della Commissione di controllo. Qui avvenne una accanita mischia con le forze della polizia. Dinanzi all'abitazione del presidente erano state prese forti misure di sicurezza.

Presidente di Tribunale ungherese ucciso in un'imboscata

BUDAPEST, 8

Il presidente del Tribunale provinciale di Sopron, Stefano Szoka, mentre transitava per la strada provinciale, è rimasto vittima di un attentato da parte di uno sconosciuto che si è servito di un fucile da caccia. In seguito alle ferite riportate il presidente del Tribunale è spirato.

La transvolata Europa-America

I 2 "Junker„ attendono che il tempo migliori

BERLINO, 8

I due apparecchi «Junker» che intraprenderanno la transvolata oceanica attendono ancora che le condizioni atmosferiche migliorino. Poichè si ritiene che ciò non possa avvenire prima di qualche giorno, così la partenza avrà luogo, nella migliore delle ipotesi, nella seconda metà di questa settimana. I piloti calcolano che il volo durerà dalle 40 alle 45 ore, con condizioni atmosferiche mediocri; se però si avessero venti contrari, la durata del viaggio potrebbe essere più lunga.

Un volo Praga-Tokio intrapreso da un colonnello cecoslovacco

PRAGA, 8

Stamane si è innalzato dal campo di aviazione il colonnello Jaroslav Skala insieme ad un meccanico per un volo Praga Tokio. Il colonnello Skala intraprende il volo con apparecchio e motore cecoslovacchi. La prima tappa del volo è Mosca. L'aviatore conta di compiere i 23.000 chilometri del percorso in 21 giorni.

Un'amnistia nel campo sportivo

MILANO, 8.

Il presidente del C. O. N. I., on. Lando Ferretti, in occasione dell'insediamento del consiglio direttivo del C. O. N. I. in pieno accordo col segretario generale del Partito, ha spedito circolari ai presidenti delle Federazioni, ai quali si concede la facoltà di amnistiare gli sportivi puniti, e ciò per solennizzare una data memorabile come quella che consacra l'inquadramento dello sport nazionale sotto il simbolo del Littorio.

«Le SS. LL. — dice la circolare — sono perciò pregate di concedere l'amnistia nell'ambito delle rispettive Federazioni entro quei limiti che riterranno equi ed opportuni».

Due disgrazie automobilistiche a Torino

TORINO, 8

Un grave accidente automobilistico è avvenuto ieri sera verso le 23, presso la borgata Leumann, sulla strada di Rivoli. I gitanti, la signora Angela Emanuele, il signor Francesco Matis, con la propria moglie, ed il conduttore dell'automobile, certo Valmet, facevano ritorno da Rivoli allorchè giunti nella località predetta si scontrarono con una automobile che proveniva da Torino a grande velocità e dotata di fari potentissimi. Il Valmet, si portò sul ciglio della strada per lasciar passare l'auto, ma per la vivissima luce che quasi lo abbagliava urtò con violenza contro un paracarro. Quanti si trovavano nell'auto furono lanciati contro il vetro anteriore della vettura producendosi ferite al viso, fortunatamente non gravi. L'automobile che aveva provocato l'accidente proseguì la corsa senza fermarsi. I feriti furono poco dopo trasportati all'ospedale da un'altra automobile e vennero giudicati guaribili in una quindicina di giorni.

Un'altra sciagura automobilistica è avvenuta la notte scorsa sulla strada di Santhià. Su una macchina si trovavano certa Fortuna Bertolini, di 47 anni, e Maria Bergamasco di 76 anni. Pilotava l'auto tale Antonio Olivero di 41 anni. La disgrazia è avvenuta verso le 3. Poco dopo Santhià, lo sterzo si è rotto e la vettura non più guidata fece un pauroso scarto. Nonostante gli sforzi del pilota, la macchina si rovesciò sul ciglio della strada ed i passeggeri furono proiettati sulla strada. L'Olivero rimase appena contuso, mentre le due donne riportarono ferite al capo. Furono, dapprima, trasportate a Santhià e, dopo le prime cure, vennero inviate all'ospedale di Torino, ove entrambe furono accolte. La Bertolini presenta, oltre a sintomi di commozione cerebrale, la frattura dell'omero destro e del polso sinistro, con ferite al capo e al viso. La Bergamasco, anch'essa in preda a commozione cerebrale, ha una vasta ferita lacero contusa al cuoio capelluto. I medici si riservano la prognosi.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 8

Persiste l'area ciclonica, alquanto attenuata a ovest dell'Irlanda, e si protende sul Meriterraneo occidentale fino alle coste algerine con una saccatura entro cui è un minimo ben delineato di 756. L'area anticiclonica ha ancora il suo centro principale sulla Russia settentrionale ed un altro nucleo sulla Germania. Il tempo accenna a perturbazioni sul versante tirrenico e sulla Sardegna. Sul resto cielo vario, con manifestazioni temporalesche e pioggie specialmente sui rilievi montuosi. Venti sciroccali con rinforzo sul Tirreno, sul rimanente intorno a levante. Temperatura, in lieve aumento sull'Italia Meridionale, sul resto pressochè stazionaria. Mare, alquanto agitato sul Tirreno, lieve moto ondoso sull'Adriatico.

32 gradi all'ombra a Berlino

BERLINO, 8

La giornata di oggi è stata la più calda che quest'anno si sia avuta a Berlino. Verso mezzogiorno si avevano 32 gradi all'ombra. L'ondata di caldo secondo le previsioni meteorologiche durerà ancora, e forse aumenterà d'intensità.

Il rappresentante dei datori di lavoro nella Cassa per le assicurazioni sociali

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto: Art. unico: In sostituzione del gr. uff. ing. Vincenzo Lodigiani, è chiamato a far parte del Consiglio d'amministrazione della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, quale membro rappresentante dei datori di lavoro, il comm. Aldo Giani (rappresentante della Federazione generale fascista dell'industria italiana) con effetto dal giorno della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

Le solenni cerimonie di Gorizia in onore dell'invitto comandante della Terza Armat

La cittadinanza onoraria conferita al Duca d'Aosta

GORIZIA, 8

Gorizia è tutta un palpito di tricolori, nell'undecimo anniversario della sua Sagra, quella che il poeta del Podgora cantò così mirabilmente, con accenti toccanti e con profonda umanità. La ricorrenza della Battaglia di Gorizia coincide quest'anno con avvenimenti d'importanza eccezionale: l'arrivo del Duca d'Aosta, l'eletto comandante dell'invitta III Armata che giunge tra noi per essere proclamato cittadino onorario di questa città sacra al cuore di tutti i combattenti d'Italia; la consegna della spada d'onore a nome delle città d'Italia, al condottiero invitto; l'inaugurazione della prima esposizione del ferroviere, organizzata dal Dopolavoro ferroviario di Gorizia; e l'inaugurazine del ponte di Salcano, che è opera ardimentosa del genio italiano.

L'arrivo

S. A. R. giunse col treno delle 9.52 da Cormons. Sebbene l'arrivo del Duca d'Aosta fosse stato preannunciato in forma privata, la cittadinanza patriottica di Cormons, con a capo il suo podestà cav. uff. Nicolò Bernardelli, volle tributare all'illustre ospite solenni ed entusiastiche accoglienze. La pensilina della stazione fu ornata di bandiere e trasformata in una magnifica serra di fiori e di sempreverdi. Prima dell'arrivo del treno giunsero alla stazione il sen. conte Segrè Sartorio, il podestà di Gorizia, sen. gr. uff. Giorgio Bombig e il prefetto di Gorizia, comm. Anselmo Cassini. Erano presenti anche il magg. dei carabinieri Cremonesi e il cap. Granese. Prestarono servizio d'onore i carabinieri in alta tenuta, mentre il servizio di p. s. fu affidato agli agenti della Questura di Gorizia, agli ordini del commissario comm. Tortolani.

Fuori, sul piazzale della stazione furono schierati i Balilla, le Piccole Italiane, gli iscritti al Fascio, i dopolavoristi col presidente signor Simonit e gli ex combattenti col presidente prof. Colussi. Oltre il binario si trovava un folto gruppo di operaie del Setificio Friulano. Era atteso con lo stesso treno anche S. E. Giuriati, ma all'ultimo momento si apprende che S. E. arriverà a Gorizia alle 14 direttamente da Firenze.

Il treno di S. A. R. giunge in orario. All'apparire dell'amato principe, dal sorriso bonario e cordiale, le autorità gli muovono incontro ad ossequiarlo. Dopo di aver scambiato alcune cortesi parole col conte sen. Segrè, S. A. R., che è accompagnato dal suo primo aiutante di campo, gen. di art. gr. uff. Emilio Montassini, si sofferma a parlare col sen. Bombig e col prefetto comm. Cassini. Allorchè il Duca d'Aosta appare sulla porta della stazione, la folla prorompe in entusiastiche acclamazioni che terminano soltanto quando le automobili s'avviano, velocemente, verso Redipuglia. Lungo il percorso, il corteo delle automobili passa per Mariano, Villa Viola e il ponte di Sagrado, ove è eretto un arco trionfale.

A Redipuglia

In tutte le borgate troviamo il popolo schierato, sulle piazze, coi gagliardetti del Fascio, che acclama entusiasticamente il Condottiero della Terza Armata. A Redipuglia, all'ingresso del Cimitero militare, sono ad attendere S. A. R. l'on. Dino Alfieri, in rappresentanza di S. E. l'on. Turati, l'ing. Caccese, segretario politico provinciale del P. N. F. di Gorizia e il magg. Giannino Antona Traversi.

Il Duca nota due donne e alcuni: sono pellegrini piemontesi, fra cui Maria Pompa, Caterina Cera coi figli Antonietta e Agostino, che si recano sulla tomba di Lorenzo Cera, caduto sul Carso e sepolto ne lCimitero degli Invitti. S. A. R. s'intrattiene bonariamente a parlare con le donne, che, commosse, ringraziano. In vetta al colle, ove s'ergo il mausoleo, il Duca d'Aosta scorgo l'on. Gray, venuto col padre e col rag. Sessa, s'intrattene a conversare con lui. Fra i presenti c'è pure S. E. Martelli, sottosegretario alle Comunicazioni col segretario dott. comm. Giuseppe Frasso e il col. Olivieri dell'Ufficio cura onoranza salme caduti in guerra, di Padova. Giunto alla sommità del colle, da dove l'occhio può spaziare sulle curve brulle del Carso riarso dal sole, dove la tenacia del fante italiano scrisse pagine immortali di gloria e di eroismo, S. A. R., accompagnato dal magg. Traversa, si reca a visitare alcune tombe di Medaglie d'oro, fra cui quelle del gen. Paolini, di Riva, di Villasanta e di altri eroi. S. A. R. passa quindi nella cappella del mausoleo per assistere alla messa celebrata da don Virai con l'assistenza del parroco di San Pier d'Isonzo don Falzari.

Durante la cerimonia religiosa, una squadriglia di aeroplani volteggia nel cielo. Terminata la messa, il Duca d'Aosta s'intrattiene a parlare con l'exsindaco di Monfalcone, conte Valentinis. Prima di abbandonare il sacro recento, S. A. R. si volge verso il colle sacro, salutando militarmente. Tutti i presenti si raccolgono, per brevi istanti, e salutano romanamente. Si procede quindi fino alla stazione di Redipuglia, ove ha luogo lo scoprimento di una lapide a ricordo degli Invitti della Terza Armata. L'iniziativa è dovuta al capostazione cav. Arturo Cherubini con l'appoggio della Direzione generale delle FF. SS. Sulla porta d'accesso della stazione sono a ricevere S. A. R. il comandante del Corpo d'Armata di Trieste S. E. il gen. Ferrario, il prefetto di Trieste comm. Fornaciari, il gen. Pugliese, comandante la Brigata Sassari, il segretario politico di Trieste ing. Cobol, il gen. Mazzoni, il gen. Di Muro e altre personalità.

Lo scoprimento della lapide

«Altezza reale, nello scoprire, consegnare e affidare questa lapide all'egregio capostazione di Redipuglia, non intendo compiere una delle consuete cerimonie inaugurali, bensì assolvere un rito austero di riconoscenza e di amore verso i legionari della II Armata e verso V. A. R. in cui si compendio la gloria loro. Io mi restringo pertanto a porgere a V. A. R. le più vive e commosse azioni di grazie per il suo benigno intervento, onde oggi ci sembra più azzurro il cielo sovra queste zolle da Voi con quistate alla Patria e ringrazio altresì la Direzione delle FF. SS. per avere ferridamente accolto la nostra preghiera concedendo che qui si incidesse il ricordo di quei prodi perchè fosse anche come il saluto riverente e la parola di conforto della Patria ai superstiti in gramaglie verso i tumuli sacri. Ogni altra mia parola mi parrebbe superflua. Ascoltiamo invece in pieno raccoglimento le voci che ci giungono dal Colle di S. Elia, dove poc'anzi tutti gli eroi si sono levati per salutare il loro Duce invitto, il loro magnanimo Principe, il loro amatissimo Padre. Cantano gli eroi la bellezza del dovere compiuto, la purità, la santità del loro olocausto, l'ebbrezza delle vittorie, la devozione oltre la tomba, a V. A. R.

Quelle voci hanno un'eco profonda non solo nel cuore di quanti salvati dalla morte per un supremo giudizio ebbero la svenutra di raccogliersi sotto il vessillo immacolato della III Armata, ma anche nel cuore di tutto il popolo d'Italia, giacchè per ogni italiano V. A. R. nel lungo travaglio del Carso, più che un Condottiero fu il simbolo augusto della Patria in armi,, dungo la via aspra e vermiglia, verso Trieste agognata. Gridano ancora gli eroi: «Patria nostra benedetta e adorata, al tuo nuovo richiamo balzeremo di sotterra, A. R. se lo vorranno i fati, gli invitti della III Armata saranno schiera fiammeggiante d'animo cho ci ilumini il nuo vo cammino e i vivi com'essi vi seguidanno obbedienti e devoti di là dal dovere, di là dal sacrificio, di là dalla vita, di là dalla morte».

S. A. R. il Duca d'Aosta stringe commosso la mano al magg. Traversi.

Quindi il capostazione cav. Cherubini, con nobilissime parole, prende in consegna la lapide, a nome dei ferrovieri, che sono orgogliosi di conservarla.

La colazione al Castello di Spessa

La teoria delle automobili si snoda, poi, lungo la via Gerusalemme e si ferma davanti alla casa del Fascio di Gradisca, ove sulla loggia sono schierate le donne fasciste che, al sopraggiungere dell'automobile di S. A. R. la ricolmano di fiori. Il Duca d'Aosta saluta le autorità del luogo, fra cui il segretario politico cap. Brunetti. Il podestà cav. Marizza reca a S. A. R. il saluto della città, e quindi il segretario provinciale di Gorizia, ing. Caccese, spiega al Duca d'Aosta le vicende della Casa, solennemente inaugurata da S. E. Turati nella sua recente visita a Gorizia, in occasione della grandiosa adunata dei goliardi d'Italia. Il popolo acclama entusiasticamente l'ospite illustre.

Si parte, poi, verso Capriva, ove S. A. R. è ospite del conte sen. Segrè Sartorio, nel castello di Spessa. La popolazione, schierata davanti al Municipio, prorompe in vivissimi applausi. Sulla soglia del Municipio S. A. R. è salutato dal podestà cav. col. Liprandi, che pronuncia un breve ed entusiastico discorso, salutando il Principe magnifico di Casa Savoia, fulgida gloria della guerra di redenzione. Una bimba offre al Duca un ricco mazzo di fiori e recita una poesia d'occasione, in vernacolo friulano.

Nel meraviglioso castello di Spessa, ove spira un'aria di pace e di tranquillità, fra i palmizi e le aiuole fiorite, ha luogo il ricevimento delle personalità invitate a colazione dal sen. Segrè, per onorare l'altissimo ospite. Ogni cosa è stata predisposta con somma cura. La mensa è imbandita sontuosamente, con eleganti mazzi di fiori raccolti nel giardino del castello. Fra gli invitati notammo S. E. Martelli, l'on. Dino Alfieri in rappresentanza del P. N. F., il comm. Cassini, il comm. Fornaciari, prefetto di Trieste, S. E. il gen. Ferrario, S. E. il gen. Grazioli, il gen. Vanzo, il gen. Piola-Caselli, il gen. Pugliese, il gen. Mazzoli, il gen. Montasini, il sen. Giorgio Bombig, podestà di Gorizia, il comm. Frassò, il col. Liprandi, podestà di Capriva, l'ing. Caccese, segretario federale di Gorizia, l'ing. Cobol, segretario federale di Trieste, il marchese della Valle di Casanova, la signora Stano di Santarosa, la contessina Colette Coronini, il sig. Capelcure, il gr. uff. Giordano, vicepodestà di Gorizia, il comm. Tessadori, del Dipartimento delle FF. SS., il marchese Guerrieri Gonzaga, il cav. Michele Stavro Santarosa, il comm. Beviglia.

Terminato il banchetto alle 14, in una sala del castello, presenti le personalità che presero parte al banchetto, il gen. Vanzo, che fu capo di S. M. della III Armata, all'epoca delle cruenti battaglie, consegnò a S. A. R. la magnifica spada d'onore che i combattenti della Terza Armata, già dedicarono come simbolo di affetto, di riconoscenza e di fede al loro amato Duce nel novembre decorso a Treviso.

La somma necessaria alla preparazione del magnifico lavoro, eseguito a Trieste, venne raccolta tra i combattenti della Terza Armata e dei Comuni di Trieste, Venezia, Treviso e Gorizia.

S. A. R. gradì moltissimo il dono e rispose con queste bellissime parole:

«Gradisco molto questo atto gentile e riporrò questo ricordo tra i cimeli di guerra che sono i ricordi più cari della mia vita militare.»

Finita la breve cerimonia, S. A. R. si ritira negli appartamenti messi a sua disposizione.

Verso le 16, un lungo corteo d'automobili, nelle quali hanno preso posto gli ospiti illustri assieme a S. E. Giovanni Giuriati, giunto a Gorizia col treno delle 14, e all'ing. Cobol, si diresse alla volta di Gorizia.

S. A. R. sostò per alcuni minuti a Lucinico per visitare l'Asilo dell'«Italia Redenta», un modello del genere. Il popolo tutto tributò al Duca d'Aosta una calorosa dimostrazione d'affetto.

L'entrata a Gorizia è veramente trionfale. Un tripudio di tricolori: dovunque si ergono archi trionfali con scritte inneggianti al valore dell'Invitto Condottiero. Un gruppo di bersaglieri ciclisti precede il corteo e si apre un varco fra la folla festante. Durante il percorso il popolo applaude entusiasticamente e in certi momenti la dimostrazione diviene delirante.

Al Municipio, le manifestazioni si intensificano ancora. Dai balconi sventolano bandiere e drappi; una pioggia di fiori ricopre l'automobile del Duca che saluta commosso. La via Garibaldi ha un aspetto imponente: sono allineati i bersaglieri ciclisti, le associazioni patriottiche e il popolo. Sul portone del Municipio, che è addobbato artisticamente, prestano servizio d'onore le guardie urbane, i valletti e i vigili al fuoco, in alta tenuta. Nell'atrio sono schierati gli ufficiali in alta tenuta, e dall'altro lato il Fascio femminile, giovani italiani, Balilla, ufficiali in congedo e rappresentanze dei sindacati. Sulla scalinata si dispongono Balilla in uniforme. Nella sala bianca, dove tra poco avranno luogo le solenni cerimonie in onore del Duca e della città di Gorizia, si trovano già le autorità locali, fra cui il viceprefetto avv. Anzà, col capo di gabinetto avv. Mazzanti, il presidente del Tribunale, cav. uff. Malinverni; il Procuratore del Re cav. Tripani, il commissario della Camera di commercio signor Orzan, il Direttorio del Fascio di Gorizia, il Direttorio del Fascio femminile, i rappresentanti dei combattenti, dei volontari e dei mutilati, i segretari dei sindacati, i presidenti delle associazioni e corporazioni cittadine, funzionari statali, parastatali e provinciali. Fa gli onori di casa il segretario generale del Comune, comm. Beviglia, coadiuvato dal direttore dell'Ufficio di finanza rag. cav. Dante Conforto e da altri funzionari. Giunge poco dopo S. E. il principe arcivescovo mons. Sedej con le rappresentanze di vari ordini religiosi della provincia.

S. A. R., che ha a fianco S. E. il ministro Giuriati, S. E. Martelli, il sen. Segrè, l'on. Dino Alfieri e i generali comandanti di Corpo d'Armata, di Divisione e di Brigata, si dispone verso la porta centrale che dà sul poggiolo. La folla continua ad acclamare.

La cerimonia ha inizio con il conferimento a S. A. R. della cittadinanza onoraria di Gorizia. Il podestà, sen. gr. uff. Giorgio Bombig, pronuncia il seguente discorso:

L'austera e solenne cerimonia al Municipio

L'elevato discorso di S. A. R.

Il discorso del sen. Bombig

«Altezza Reale, nel decennio, che ci separa dal fatidico 8 agosto della nostra redenzione, molte furono le manifestazioni di esultanza cittadina, in cui si celebrarono i fasti delle armi vittoriose d'Italia, molte le cerimonie, in cui i cittadini attestarono alla memoria degli eroi morti l'inesauribile riconoscenza della loro fede devota, molte le festività in cui ai valorosi combattenti superstiti si diè testimonianza dell'eterna gratitudine nostra; mai però come oggi s'innalza e rifulge in rito di sacra austerità quello che ai confini della Patria deve essere il primo e fondamentale cardine della forza morale della nazione: la devozione del popolo verso i Principi di Casa Savoia.

Chè oggi con la cerimonia che noi andiamo a compiere si sintetizza e si consacra in un palpito solo di fede ed amore quel vincolo d'affetto e di riconoscenza, che in fascio indissolubile tiene avvinta la città nostra, baluardo di italianità alle porte orientali della Patria, alle sorti gloriose e felici dell'eletta stirpe sabauda di Re, Principi ed eroi.

Altezza Reale, la data che noi oggi commemoriamo è scritta a caratteri d'oro nel grande libro della storia della Patria italiana; per la storia della città nostra corona il sogno di tutti i nostri padri, suggella il patto di ogni libertà; essa rifulge in lettere adamantine sulle bandiere dei più bei reggimenti d'Italia; per Voi, Reale Altezza, certamente è il ricordo migliore della Vostra gloriosa carriera di generale combattente.

Altezza Reale, Voi ricorderete come fosse duro il cimento.

«Squilla la diana della grande guerra e l'esercito in armi, e di questo prima l'Armata che Voi comandaste, irruppe d'un balzo oltre il confine dell'odiata monarchia degli Absburgo.

Ma le difese, che la natura aveva apprestato al nemico e questi saldamente munite, fermarono l'impeto dei nostri. La città santa, cui l'animata passione di mille e mille fanti irresistibilmente tendeva, si cinse di quella testa di ponte, che il nemico con baldanza esagerata e stupida tracotanza definiva essere inespugnabile.

Epperò di fatto il monte Sabotino, propaggine avanzata delle Alpi Giulie, tagliato a picco dall'Isonzo, impervio di anfratti e di petraie, sembrava costrutto di proposito a tenre schiava l'agognata città. Dalla vetta sua gibbosa e minacciante tutta dominava il nemico la conca di Gorizia.

"Quindici mesi durò il calvario...,,

Non appena l'impeto dei nostri battaglioni avanzasse irruente sulla sella d'Oslavia, o ad un reparto dei più arditi riuscisse ad inalberare il tricolore sulle vette del Calvario, immantinente e d'infilata il fuoco del Sabotino infallibile decimava le file di questi valorosi, che, appena scorta la città, dai colli conquistati, rifulgere nel suo biancore cadevano inerti, trafitti a morte, sulla bocca un grido di passione, negli occhi la visione radiosa della bella città da liberare.

E così quindici mesi durò il calvario dei fanti d'Italia che il dovere aveva chiamato a dar cimento al nemico sui colli della terra nostra. Battaglie e battaglie s'erano susseguite; il sangue migliore versato in troppo sacrificio.

Ma finalmente, quando il nemico ormai giurava sul mito della testa di ponte inespugnabile, un giorno felice e radioso arrise alla fortuna delle armi nostre.

Saggi ed efficaci furono i preparativi, che l'Altezza Vostra apprestò per la grande azione. Le truppe migliori dovevano agire, ai generali più provetti furono affidati i comandi di maggior momento.

I nomi più cari e gloriosi di eminenti generali noi ricordiamo congiunti al Vostro, Reale Altezza, in questo grande fatto d'armi che doveva darci la libertà.

Ricordati i nomi degli esecutori degli ordini del Duca, l'oratore continua:

Altezza Reale, nel giorno in cui Gorizia esalta in Voi le virtù gloriose di Casa Savoia, i nomi delle valorosissime brigate, che ricordano città e regioni d'ogni piaggia d'Italia, stanno ad attestare una cosa soprattutto, che la guerra santa di nostra redenzione voluta dal Re e dal popolo, dal Re e dal popolo fu combattuta e vinta; Re e popolo in un solo intento, in una sola aspirazione, l'8 agosto 1916, profondamente umiliavano l'eterno nemico odiato, che da secoli aveva spadroneggiato sul suolo della Patria nostra.

Altezza Reale, sento ancora nella mia mente un brano dell'elevatissima orazione, che l'on. Carlo Delcroix tenne a Treviso in occasione della consegna alla Vostra Augusta persona della spada d'onore offertavi dalle città italiane, Egli, con l'oratoria eccelsa, che lo distingue, dipinse a vivi colori e palpitanti quella che dovette essere la commozione d'ansia, che l'Altezza Vostra provò quando predisponeva gli ordini della grande azione e durante lo svolgimento suo.

Parole smaglianti e suggestive, che io certo non sono in grado di ripetere con la dovuta efficacia: consigli di generali concitati ma pervasi di un presago senso di sicurezza; ufficiali d'ordinanza continuamente in moto per vedere e controllare tutto; telefoni continuamente in azione per dare ordini e ricevere notizie; staffette, corsieri e portaordini lanciati come freccie in tutti i sensi del fronte di battaglia; notti tutte insonni.

Chè di fatti, l'azione si delineava di proporzioni ben maggiori delle consuete. Si doveva raggiungere l'intento ad ogni costo ed adeguati ne dovevano essere i mezzi.

Lungo la testa di ponte su una fronte di 9 chilometri erano concentrate ben sei divisioni (quattro in prima linea e due in seconda); 210 pezzi di medio e grosso calibro dovevano battere le linee nemiche, senza contare i calibri piccoli e le bombarde. La preparazione di fuoco doveva essere intensa nello spazio e nel tempo, senza mettere in avviso il nemico e senza scoprire con le variazioni d'intensità l'ora dello scatto delle fanterie. Distruzione completa con le artiglierie e le bombarde degli ostacoli d'ogni genere. Simultaneità dell'attacco delle brigate.

E così di fatto avvenne.

Alle ore 7 del giorno 6 agosto si diè inizio al tiro dei cannoni che fu possente e coordinato quanto mai e rinsaldò la fiducia delle truppe. Gli austriaci stessi riconobero che il fattore più potente della vittoria italiana erano state le artiglierie.

Altezza Reale, nel diramare alle truppe l'ordine dell'attacco Voi così le incitaste al grande evento:

«La certezza della vittoria è in me, perchè so che è nei vostri capi ed in voi perchè è scritto nei nostri destini, perchè è voluta dalla giustizia, perchè è nella nostra forza. Avanti dunque, o soldati d'Italia!» sono le vostre parole, Altezza, «Non vi fermate finchè non avete posto il piede sul collo del nemico! Vincere bisogna».

Il tricolore inalberato a Gorizia

E così fu, Altezza Reale, il presago senso della Vostra sicurezza si coronò del migliore successo.

Il primo, più brillante ed efficace successo fu quello di uno fra i migliori interpreti degli ordini Vostri, il generale Badoglio, il quale, alla testa dei Lupi di Toscana, con mossa subitanea e veloce, conquistò il dominio di tutto l'alto Sabotino, il monte aspro e terribile, vera voragine di sangue italiano, mercè la geniale preparazione da Voi ideata con l'intelligente collaborazione del generale Badoglio, fu in brevi istanti tutto nostro. La conquista del Sabotino, che si diceva inespugnabile per le innumeri opere di difesa, saldamente munite e tutte collegate, fortini, ridotte, trincee e camminamenti, vero vespaio di mitragliatrici, passò di bocca in bocca d'ogni fante assurgendo a mito di leggenda.

I primi reparti della colonna Badoglio, scesi dal monte, di volata giungono alla passerella di S. Mauro, a dar man forte alla colonna Gagliani, il quale, rimasto nel frattempo ferito, era
'Le altre brigate intanto più a sud
Le altre brigate intanto pi ùa sud sforzano le altre posizioni e dopo attacchi e contrattacchi micidialissimi, in quello stesso giorno e nei due giorni successivi le conquistano tutto, finchè la sera dell'8 agosto i primi reparti della brigata Pavia passano l'Isonzo. Aurelio Baruzzi, il ragazzo di Romagna, primo fra i primi, inalbera a Gorizia il tricolore italiano.

Rapida si sparsè la notizia attraverso tutta la Penisola festante, che la santa città era liberata, da trincea in trincea, dallo Stelvio al mare, da ogni bivacco ed ogni campo, dove stesse un soldato d'Italia, alto si volse al cielo radioso il peana della vittoria. Da tutti i petti, da tutti i cuori eruppe un grido solo di esultanza forte e possente; di bocca in bocca due nomi scossero l'intime latebre della passione del popolo — Emanuele Filiberto di Savoia - Santa Gorizia.

Altezza Reale, quale dovette essere il Vostro orgoglio, quale la Vostra intima gioia, quando compiuto il fato della grande azione, deste l'annunzio all'Augusta Maestà del Re, Vostro Cugino e Vostro Sovrano, che la meta agognata era raggiunta. Quale la Vostra viva soddisfazione, quando, cessata la bufera di bellica tempesta, passaste in rivista le truppe vittoriose, che s'erano coperte di gloria.

Il sen. Bombig dopo altre elevate parole, continua:

"Il confine del Judro, puro ricordo storico,,

Altezza Reale, un grande fato doveva riservare a Voi il destino della storia della Patria nostra. Chè noi nella vittoria di Gorizia non scorgiamo soltanto l'evento militare, che ci dette la libertà; con il fatto d'armi dell'8 agosto 1916 noi vediamo chiudersi quel ciclo glorioso di avvenimenti, che sembra più di leggenda che di storia, che fa dei Principi di Casa Savoia la schiera più eletta di paladini della causa italiana.

Scena d'azione di questi avvenimenti è tutta l'immensa pianura padana, protagonisti i Re ed i Principi di Casa Savoia ed il popolo italiano tutto, nemico eterno sempre l'Impero austroungarico, epoca di svolgimento 1848-1916.

23 marzo 1848 — Re Carlo Alberto dal palazzo reale di Torino, agitando il tricolore d'Italia, lancia il guanto di sfida al nemico secolare e passa il Ticino.

L'oratore prosegue poi:

Voi, l'8 agosto 1916, battendo gli austriaci e liberando la città, dicevate forte al nemico, che dopo Gorizia c'erano altre terre italiane da redimere, sulle quali far sorgere il sole della libertà e che i Re e Principi di Casa Savoia mai avrebbero deposta la spada finchè una sola terra d'Italia languisse in schiavitù ed oppressione, finchè ci fosse una sola famiglia d'italiani che attendesse la fine del servaggio.

Altezza Reale, per l'eccelsa Persona Vostra, per i meriti Vostri impareggiabili, è ben poca cosa l'onorificenza, che oggi per mano mia la città Vi tributa; per un Principe come Voi la cittadinanza onoraria d'una piccola città come Gorizia ben poco può significare. Sia però ad attestare, Altezza, questo pegno della nostra riconoscenza di quanto affetto e quanta devozione la città Vi circondi e con Voi tutti i Principi della Vostra nobile e gloriosa stirpe. E Vi sia di conforto ed orgoglio, Altezza Reale, il sapere che in questa nostra estrema provincia della Patria, ovunque batta un cuore italiano, due soli sono i nomi d'ogni massimo ideale: Italia e Savoia.

Il conferimento della cittadinanza onoraria

Dopo un accenno alla fedeltà di Gorizia al Re, dice:

Ed al nome del Re nostro amatissimo io rivolgo ora il mio pensiero, cittadini tutti, e col pensiero mio sia anche il vostro, al nome di quel Re, che primo soldato fu il primo ad entrare in campo contro il nemico e mai non si diè tregua, finchè dalla piana di Vittorio Veneto non vide rifulgere in tutto il suo splendore la vittoria della grande Italia. Ed ai voti che noi facciamo per la sua salvezza s'accompagnino quelli che noi rivolgiamo a Colui, che con saggia e fortissima mano regge le sorti del Governo, a S. E. Benito Mussolini, che dalla vittoria materiale o spirituale della Nazione seppe far scaturire quella scintilla vivida e feconda, che lancia l'Italia alla conquista del posto che i destini le serbano nella storia.

Altezza Reale, in quest'istante in cui io vi proclamo nostro concittadino d'onore erompa dai nostri cuori un solo augurio, parta dai nostri petti un voto solo quello con cui il poeta massimo del nostro risorgimento tutte riuniva le aspirazioni della Nazione, tutti affermava gl'ideali della Patria, tutte assommava le virtù della stirpe:

«Bianca croce di Savoia
Dio ti salvi; e salvi il Re».

Uno scrosciante applauso corona le ultime appassionate parole del vecchio patriota e primo cittadino di Gorizia, applauso che riecheggia centuplicato nella sottostante piazza gremita di popolo.

Il saluto del Governo

Cessati gli applausi, S. E. Giuriati, a nome del Governo nazionale, pronuncia il seguente discorso:

«Altezza Reale! La duplice e quasi reciproca solennità domanderebbe l'orazione di un maestro dell'eloquenza o la strofe di un poeta adusato ai voli. Ma io penso, Augusto Principe, che forse non sia discaro a Voi ascoltare la parola modesta e leale del soldato che si rivolge al Grande Capo della guerra, senza pretese e senza piaggierie.

Compio anzitutto un alto e caro ufficio. Quello di recarVi l'omaggio e la adesione del Governo fascista e del Primo Ministro che Voi amate perchè in lui avete riconosciuto l'uomo che la Patria attendeva da più secoli, l'unificatore degli spiriti, lo stroncatore delle fazioni, il costruttore della seconda Roma.

Il Primo Ministro e il Governo amano questa città. La vedemmo nei giorni di battaglia, tra i fumi irrespirabili e i bagliori delle artiglierie, sconvolta e diruta. La rivediamo oggi risorta e libera, sentinella ormai fedele sulla frontiera, giustamente premiata per la sua resistenza virtuosa e per la sua abnegazione. E riconosciamo che Voi siete, Altezza Reale, il più degno cittadino di Gorizia. Voi che ne avete espugnato i baluardi, Voi che, nelle più dure contingenze patrie, avete sempre agitato con saldo braccio la fiaccola della fede.

Altezza Reale! Non più parole. La guerra Vi ha insegnato a leggere nel cuore degli uomini. Io spero che Voi abbiate letto nel mio cuore l'emozione profonda con cui partecipo a questa cerimonia memorabile e la sincerità della mia devozione per Voi».

Vivissimi e prolungati applausi salutano la fine del vibrante discorso.

L'on. Alfieri per il Partito

Prende quindi la parola l'on. Dino Alfieri, che dice:

«Altezza Reale, a quella stessa maniera che stamane mi sono permesso di attendervi sulla soglia del Cimitero di Redipuglia perchè sentivo che nessun luogo era più adatto per poter portarvi in silenzio e con puro spirito il saluto del Partito Nazionale Fascista, così Vi chiedo di permettermi in questo momento, in cui la città di Gorizia fa a Voi e a sè stessa l'onore di conferirvi la cittadinanza onoraria, di dirvi una sola parola, secondo lo stile fascista. Con giusta gioia commossa e profondo compiacimento tutti i fascisti partecipano alla celebrazione e alla esaltazione delle vostre gesta.

«Altezza Reale, voi sapete di quanto e quale amore vi amano i fascisti e di quali vincoli di indistruttibile riconoscenza sieno a voi legati. Il Fascismo è infinitamente legato al condottiero, al combattente, e poichè Voi la guerra l'avete combattuta e vissuta, in ogni suo travaglio e spasimo, confondendovi e fondendovi coi Vostri soldati, ecco perchè i fascisti vi amano: perchè nell'immediato dopoguerra, durante le giornate tormentose e tristi del 1919, l'umiliazione e la mortificazione di noi combattenti al vedere le truppe eroiche che si erano coperte di gloria sui campi di battaglia, fatte scendere agli scali merci delle stazioni ed a frotte attraverso le vie della città, di nascosto, quasi portassero sulla punta delle baionette non l'emblema della vittoria, ma il marchio della sconfitta, mentre combattenti e mutilati venivano svillaneggiati e offesi e lo spasimo della nostra passione trovava pronta eco nel vostro cuore che soffriva in silenzio il proprio sdegno... (*Ovazioni grandissime*). ...Perchè quando un gruppo di combattenti, future gloriose Camicie nere, raccogliendo il comandamento del Duce, stroncarono l'opera proditoria dei negatori della Patria e iniziarono il periodo epico della reazione e della rinnovazione, Voi Altezza Reale, foste vicino a noi, vicino non semplicemente attraverso il palpito del cuore e la vibrazione del sentimento, ma foste vicino con un gesto inobliabile: quando la mano di una pazza osò levarsi sulla testa del Duce, Voi foste tra i primi ad accorrere presso il nostro Capo per manifestargli quanto a Voi e all'Italia tutta era cara la Sua vita. (*Grandi applausi*).

«Ecco perchè i fascisti vi amano di un affetto profondo e riconfermano oggi, da buoni combattenti, il loro giuramento di fedeltà, pronti a tutti i cimenti, nella certezza che Voi li condurrete a tutte le vittorie. Con questo sentimento di devozione, di riconoscenza, di fedeltà e di affetto, reco a Voi Altezza Reale, principe nostro, il saluto e l'augurio del Partito nazionale fascista».

Prolungati applausi salutano la fine del poderoso discorso.

L'elevato discorso del Duca d'Aosta per la consegna della medaglia a Gorizia

Mentre la folla continua ad applaudire, S. A. R. il Duca d'Aosta, pronunzia, ascoltato religiosamente dai presenti, il seguente elevato discorso:

Goriziani!

La vittoria, che non ha tramonto, risplende oggi in tutta la porpora della sua gloria.

Ed io, che la sognai, che la preparai, che la volli, sono in mezzo a voi per esaltarla, con voi in fraternità di spiriti, con voi in comunione di cuori.

Riprendo idealmente il comando della indimenticabile mia Terza Armata.

Dal Sabotino, dal Peuma, dal Podgora, dal S. Michele, folgorano i miei artiglieri, salgono alla conquista i miei fanti.

Da Redipuglia, da Salcano, da tutti i Cimiteri del Carso, avanzano gli Eroi, vivi al di là della morte, e ritornano alla battaglia in un divino splendore d'eternità.

Dove il Principe va, Essi vanno. Dove il Condottiero li guida, Essi si avventano.

L'epica gesta del tormentato agosto riprende.

Gorizia corrusca nel cerchio del nostro infiammato amore.

Gorizia risplende nella raggiera del suo travagliato martirio.

Avanti per i Vivi e per i Morti.

E Gorizia balena nel duplice fulgore della vittoria e della libertà.

Concittadini!

Con fierezza d'italiano accolgo la cittadinanza che mi avete offerta.

E non per me solo, ma per i prodi della mia Armata, per tutti i miei indimenticabili fratelli: che da me mai non disgiungo.

Principe e Popolo: Savoia e Italia.

E' la nostra storia. Di ieri e di domani.

Dovunque sia una meta da raggiungere, un baluardo da espugnare, una vittoria da ambire; l'intera stirpe moverà: con la coscienza del suo destino, con l'orgoglio del suo passato, con la fede nella sua immortalità.

Signor Podestà!

Vi affido la medaglia d'oro che S. M. il nostro Augusto ed amato Sovrano ha decretato alla città dalle mille ferite.

So che siete un gagliardo, degno di rappresentare la vostra fierissima gente.

So che in sacra custodia, serberete lo stendardo che recherà l'oro e l'azzurro degli Eroi.

Rammentate che la città che fu ieri meta delle nostre speranze e del nostro amore è oggi sentinella della nostra fierezza e del nostro orgoglio.

Rammentate che il passato impegna pei forti l'avvenire; e dalle balze gloriose a nuove ascese tende la Patria, nel volere del Duce, sotto la guida del Re».

Scroscianti applausi salutano le elevate parole di S. A. R. che appunta sulla bandiera del Comune la medaglia d'oro con nastro azzurro.

La risposta del Podestà

Nel ricevere in consegna la medaglia d'oro per le alte benemerenze patriottiche il podestà sen. Bombig, rivolto a S. A. R. il Duca d'Aosta, dice:

«Altezza Reale,

La consegna che voi mi fate, a nome di Sua Maestà il Re, di questa medaglia d'oro commuove oggi il cuore di tutti i nostri cittadini.

Sua Maestà, che, durante il periodo dell'aspra guerra, visitando il fronte di battaglia fu di frequente a Gorizia ebbe occasione di constatare a quale sacrificio era votato quello sparuto numero di cittadini, che erano rimasti in città.

Poi continua:

E' sommo orgoglio nostro, Altezza Reale, ricevere oggi dalle mani Vostre questo pegno del riconoscimento del Re e del Governo verso i meriti patriottici della città. Al ricordo dell'olocausto che Gorizia fece di sè durante l'ultima guerra, esso accomuna anche il grato pensiero verso tutti quei cittadini goriziani che, ne decenni scorsi, durante il grande dramma del risorgimento italico, seppero mantenere a Gorizia, allora schiava, viva la fiamma dell'italianità. Da quando la scintilla della riscossa tutta infiammò la Nazione della fede nuova, Gorizia, sempre devota, con indomito animo italiano, seguì l'esempio delle città sorelle.

E quando il Governo austriaco, impiegando mezzi finanziari e tutta [l'a]stuzia dei suoi accorgimenti politici, leva ad ogni costo che la marea inghiottisse l'elemento italiano d[ella] Venezia Giulia, Gorizia, stretto un [pat]to d'eterna fede con le altre consorelle della regione, mai cedette d'un passo, malgrado minaccie e lusinghe, mai permise che sulla terra sua si calpestassero i sacri ideali dell'italianità.

E mi torna di viva soddisfazione, Altezza Reale, poter confermarVi lo spirito italiano dell'Amministrazione comunale, cui presiedo da più di ... anni, per quanto aspra e dura fosse la lotta, non solo mai non cedette le armi, ma nemmeno mai permise che elementi stranieri la contaminasse.

Altezza Reale, mentre dalle valorose mani Vostre di condottiero dell'Armata liberatrice io ricevo questo simbolo dell'indomita nostra fede italiana, io volgo a Voi l'augurio, possa la stella felice, che sempre resse i destini gloriosi di Casa Savoia, conservare l'augusta Persona Vostra per molti anni ancora alla devozione del nostro popolo, all'effetto della Nazione tutta».

A questo punto la folla acclama S. A. R. che si presenta al balcone assieme a S. E. Giuriati. La bandiera, con la medaglia d'oro viene esposta. L'ovazione popolare non cessa se non quando il Duca d'Aosta e le personalità si ... dono per recarsi a inaugurare la mostra del ferroviere, che ha luogo nel palazzo del Ginnasio-Liceo Vittorio Emanuele III.

Dopo la cerimonia al Municipio, S. A. R. il Duca d'Aosta visitò la Mostra del ferroviere e presenziò all'inaugurazione del ponte di Salcano. La relazione delle due cerimonie la daremo nel *Piccolo della Sera* d'oggi.

Un telegramma della Duchessa d'Aosta

La Duchessa d'Aosta ha inviato a S. A. R. il seguente telegramma:

«Poichè Gorizia è sacra parola, scritta indelebilmente nella storia epica del lungo ed aspro calvario della nostra indipendenza, non il tempo vale a cancellarne il ricordo della gesta gloriosa; alle onoranze che dopo undici anni la città martorizzata ma radiosamente risolta nel grande santo nome d'Italia appresta con riconoscenza a tributarvi, voglio unire il mio pensiero pieno di fierezza e di tenerezza per il condottiero dell'Armata Invincibile. Elena d'Aosta».

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio sentitamente la Direzione dello spettabile

Patronato Nazionale

per essersi prestato ed aver sollecitato pratiche con la Cassa Nazionale per liquidazione del premio d'assicurazione spettantemi per un infortunio sul lavoro.

ZARLI CA...

COSULICH-LINE
CROCIERE TURISTICHE
nell'ADRIATICO e MEDITERRANEO
col piroscafo di lusso
"STELLA D'ITALIA"
Grecia e Turchia
RODI, SMIRNE, COSTANTINOPOLI, GRECIA, DALMAZIA
Dal 25 agosto al 12 settembre
Prezzo minimo Lire sterline 27.—
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Cabine della «Cosulich», Riva ... Novembre N. 7

SOCIETA' VENEZIANA DI NAVIGAZIONE A VAPORE
AGENZIA DI TRIESTE
Via Valdirivo N. 24 - Telef. N. 1...
Linea mensile di Calcutta
Dal 13 al 19 corrente circa sarà ... sotto carico la motonave sociale
"MAULY,,
(portata 8550 tonn.)
in partenza per Porto Said, Suez, Massaua, Colombo, Madras e Calcutta, ... sumendo trasbordi con polizza diretta per i porti del Mar Rosso, Somalia, ... Indie Neerlandesi ed Australia.

Società Automobilistica del Quarnero
Linea giornaliera
TRIESTE-ABBAZIA-LAURANA
partenza dall'Hotel de la Ville, ore 9...
prezzo lire 55-60

Berlitz-School
LINGUE MODERNE
Insegnamento traduzioni
VIA FABIO FILZI N. 23 - Telef. 44...

Sicura fonte di guadagno!
Per la vendita di un prodotto chimico tecnico, brevettato in tutto il mondo, cercasi per la provincia di Trieste, ... rappresentante generale con proprio ufficio, telefono, disponente di un capitale di ... lire. Non sono necessarie speciali conoscenze nel ramo.
Il titolare della Ditta trovasi a Trieste all'Hotel de la Ville i giorni 9 e 10 agosto e riceve dalle 9 alle 12.

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16 ...
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-...

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il bilancio preventivo del Comune per il 1927

Le Uscite nella relazione del comm. Fronteri

Abbiamo esaminato giorni fa sulla scorta della relazione compilata dal comm. Fronteri quella parte del preventivo 1927 che si riferisce alle entrate comunali. Continuiamo oggi il nostro esame sulla seconda parte del bilancio, che si riferisce all'uscita.

La relazione tratta anzitutto del disavanzo di amministrazione ed osserva:

La derivazione del disavanzo di amministrazione presunto alla fine dello esercizio precedente potè quest'anno per la prima volta fondarsi sui risultati dei consuntivi, che negli scorsi anni non erano invece conosciuti.

Tale computo venne quindi fatto sulla base del modulo previsto dalle disposizioni di legge e precisamente partendo dal disavanzo di amministrazione risultante alla chiusa dell'esercizio 1925, accertato in lire 4.979.739, e tenendo conto sia delle variazioni subentrate nei residui attivi e passivi nel corso dell'anno 1926, sia di quelle accertate o presunte in confronto agli stanziamenti del bilancio sui fondi di competenza dell'anno 1926.

Per effetto di questa disamina sulla esigibilità dei residui attivi e sull'obbligo di pagamento dei residui passivi, il disavanzo di amministrazione viene presunto alla fine del 1926 in lire 2.500.000, somma questa che viene applicata in uscita del bilancio per l'anno 1927, mentre a copertura della stessa viene prevista l'accensione di un corrispondente mutuo alle entrate per movimento di capitali.

La sensibile riduzione di fronte al risultato del conto consuntivo 1925 dipende dal consolidamento del debito di lire 4.658.158,25 verso lo Stato in nesso alla gestione del cessato servizio di approvvigionamento, debito da estinguersi in 15 annualità, di cui la prima è inscritta nel presente bilancio.

Giova però rilevare che a tale spostamento degli elementi passivi fa riscontro un'accurata selezione dei residui attivi ed in particolar modo dei rimborsi per spedalità, di cui una somma molto ingente si presenta di dubbia esigibilità sia per le mutate condizioni politiche delle provincie ex austriache debitrici, sia in causa dei ritardati provvedimenti legislativi per il ricupero di spedalità dovute dagli altri Comuni del Regno.

Un più vasto lavoro d'indagine — attualmente in corso — permetterà di estendere tale esame anche alle partite di minor entità e di realizzare quei residui attivi che risulteranno riaccertati.

Oneri patrimoniali

Le spese ordinarie segnano rispetto a quelle del 1926 un aumento di quasi un milione, dipendente dagli interessi passivi al consolidamento del debito verso lo Stato per la gestione del cessato servizio di approvvigionamento, da quelli su nuovi mutui previsti in bilancio, dall'aumento della imposta sui fabbricati in seguito alla revisione dell'imponibile ed alla tassazione di alcuni edifici prima esenti, in fine dall'aumento di spesa derivante dall'introduzione della manomorta in luogo della vecchia imposta di equivalente.

A questi inderogabili aumenti di spese fanno riscontro le economie raggiunte alla posta degli interessi su debiti diversi (lire 41.750), nelle spese per la manutenzione ordinaria degli stabili (lire 43.800) e in quelle per la manutenzione straordinaria (lire 185.500).

Un ulteriore onere di lire 1.260.000 deriva quest'anno al Comune dagli arretrati di imposta sui fabbricati per gli anni 1924-26, in seguito ai nuovi accertamenti disposti secondo la legislazione italiana su fabbricati comunali prima esenti.

Spese generali

Nelle spese obbligatorie ordinarie è stata raggiunta un'economia complessiva di oltre lire 900.000, alle seguenti voci principali:

Lire 249.000 per emolumenti al personale dell'Amministrazione centrale in seguito al pensionamento di alcuni funzionari effettivi ed al licenziamento graduale degli avventizi. Un'ulteriore economia su questo fondo potrà derivare al Comune dalla imminente riforma delle tabelle organiche del personale, in rapporto alle semplificazioni che potranno essere introdotte nei vari servizi. Lire 254.490 per l'assicurazione degli impiegati, salariati ed operai in seguito alla riduzione dei posti ed all'esonero dall'assicurazione degli avventizi. Lire 145.660 per l'arredamento e manutenzione dei locali d'ufficio, per riduzione dei prezzi dell'energia elettrica e del gas per gli uffici comunali. Lire 86.550 per oggetti di cancelleria, registri e stampati in seguito ad alcune economie apportate. Lire 546.000 per prestazioni militari in seguito alla forte diminuzione dei fitti per le vecchie caserme.

A queste diminuzioni vanno contrapposti alcuni aumenti di spesa, che trovano le seguenti giustificazioni:

Lire 225.900 per aumento delle pensioni in relazione a quanto esposto più sopra, spesa che gradualmente andrà a cessare. Lire 127.800 per spese ed aggio per la riscossione del dazio consumo, aumento correlativo al maggior introito previsto per il dazio stesso. Lire 51.000 per spese di riscossione del corrispettivo per l'asporto delle immondizie dalle case in base al relativo capitolato di appalto.

Le spese generali attinenti ai servizi facoltativi presentano variazioni di lieve entità, essendosi mantenute le esigenze dei vari uffici nei limiti dello scorso esercizio.

Alle spese obbligatorie straordinarie gli aumenti di spesa sono in massima parte coperti dalle riduzioni. Degne di rilievo: l'economia di lire 140.000 sulle spese per le elezioni in seguito alla istituzione dei Podestà, la maggior dotazione di lire 100.000 al Fondo di riserva per le assegnazioni deficenti del bilancio.

Le spese facoltative straordinarie non divergono molto da quelle previste nello scorso esercizio, sebbene vi figurino accolti «un contributo straordinario di lire 200.000 per l'erigenda Casa del Reduce» ed un aumento di lire 10.000 alla dotazione del Comune per la stagione lirica al teatro comunale Giuseppe Verdi.

Polizia locale, igiene e sicurezza pubblica

Questa categoria comprende molteplici servizi ed è pertanto quella in cui si riscontrano le variazioni più numerose e di maggiore entità.

Fra le obbligatorie ordinarie figurano anzitutto le spese per la polizia urbana, che registrano una diminuzione di lire 80.500 in seguito al progettato licenziamento di alcuni vigili urbani in dipendenza del passaggio di qualche servizio di vigilanza ad una compagnia privata.

Le spese per il servizio comunale degli acquedotti portano un aumento di lire 1.242.450, dipendente in gran parte dalla maggior spesa per imposte e per interessi passivi sui nuovi mutui da contrarre, nonchè dalle maggiori esigenze richieste dal progressivo sviluppo del servizio, in relazione all'ingrandimento dell'acquedotto di Zaule ed alla costruzione del nuovo acquedotto sussidiario nella Valle di Ospo. Va però rilevato che questi aumenti sono coperti da un corrispondente incremento dei proventi del servizio per maggior ricavato dalla vendita dell'acqua.

La posta preventivata per l'illuminazione pubblica risente un notevole beneficio (L. 424.800) in seguito alla riduzione del gas e dell'energia elettrica per i consumi dei servizi comunali.

Mentre le spese per i vari servizi di igiene e di polizia sanitaria si mantengono presso a poco nei limiti dello scorso esercizio, il servizio di pubblica nettezza richiede una maggior spesa di lire 322.120 in relazione alla riforma del servizio di asporto delle immondizie dalle case, appaltato sino dal 1. settembre 1926, ed in dipendenza di una maggiore estensione verso il suburbio del servizio di nettezza stradale, tuttora esercitato dal Comune in regia propria.

Nei servizi di polizia mortuaria figura la spesa per la progettata municipalizzazione dei trasporti funebri, preventivata per 6 mesi d'esercizio in lire 225.000, correlativamente alla rispettiva posta d'entrata.

Alle spese facoltative ordinarie va menzionato l'aumento di lire 50.520 per la gestione dei bagni popolari, aumento che ha cagionato un ritocco delle tariffe, come già accennato all'entrata.

Le spese obbligatorie straordinarie registrano una diminuzione di 134.600 lire, sebbene vi figurino accolte 100.000 lire per lavori al macello comunale di S. Sabba e lire 70.000 per riparazione delle arcate ed altri lavori straordinari al Cimitero di S. Anna.

Alle spese obbligatorie ordinarie si deve registrare un ulteriore aumento di L. 79.000 per gli aumenti di pigione dei locali adibiti ad uffici giudiziari e per il contributo per le carceri mandamentali, che in quest'esercizio si è dovuto accogliere anche per gli anni 1925 e 1926.

Alle facoltative ordinarie le spese per il servizio di estinzione degli incendi segnano una diminuzione di lire 32.690, che va ascritta in gran parte alla minor spesa per prestazioni dei vigili oltre l'orario d'obbligo.

Opere pubbliche

Alle spese ordinarie la manutenzione delle vie di città e del suburbio ha una maggiore esigenza di lire 235.000, dipendete dall'accresciuta superfice stradale soggetta a manutenzione.

Nelle spese per i giardini, viali e passeggi è stato possibile invece realizzare un'economia di lire 28.700 per riduzione del personae e dell'onere di manutenzione.

Le più importanti opere pubbliche di carattere straordinario vengono necessariamente fronteggiate con mutui e devono quindi subire nel presente bilancio una rigorosa restrizione causa le critiche condizioni di cassa e le difficoltà di trovare sul mercato a condizioni favorevoli i capitali occorrenti.

In conseguenza le previsioni per la costruzione di nuove strade in relazione al piano regolatore della città dovettero limitarsi alle opere più urgenti, come l'apertura di strade in nesso alle nuove costruzioni dell'«Icam», e di altri enti e ad alcuni lavori già iniziati.

Le opere invece che per la più vasta mole richiedevano una maggiore spesa, come la costruzione dei viali al colle di S. Giusto e della Tesa, dovettero esser differite sino a quando il Comune possa assicurarsi il finanziamento con speciali provvidenze (mutuo di circa 50 milioni).

Anche le pavimentazioni in porfido e granito delle vie di maggior transito subirono una limitazione, sebbene siano stati accolti alcuni importanti lavori con la spesa complessiva di lire 395.000.

E' stata presa nella massima considerzione la necessità di dotare la città d'un maggior quantitativo d'acqua potabile per sopperire alla deficenza dell'attuale approvvigionamento, e sebbene la soluzione definitiva del problema formi tuttora oggetto di studio, sono stati accolti due provvedimenti che varranno certamente a migliorare la situazione nella prossima estate: l'ampliamento dell'acquedotto di Zaule con la spesa di lire 600.000 e la costruzione di un acquedotto sussidiario nella valle di Ospo con la spesa di lire 2.120.000.

Va notato infine che gravano questa categoria del bilancio le spese per riparazioni alle strade, ai canali ed agli stabili comunali in seguito ai danni prodotti dall'alluvione del settembre 1926, spese preventivate quest'anno in lire 1.400.000, oltre a quella di lire 600.000 sostenuta dal bilancio 1926.

Istruzione, culto, beneficenza

Mentre le spese per l'istruzione primaria si mantengono allo stesso livello dell'esercizio precedente, i contributi al mantenimento di Scuole medie dello Stato risultano diminuiti di lire 183.910 in dipendenza dell'accordo con la Provincia relativamente all'onere per la conservazione e manutenzione degli edifici del Liceo scientifico G. Oberdan e dell'Istituto tecnico L. da Vinci dati in uso alla Amministrazione provinciale.

Degna di menzione è l'istituzione della Scuola di pesca e marineria, che importa la spesa annua di lire 16.000, coperta con i contributi dello Stato, della Federazione degli industriali e della ditta Caprin.

Per iniziare il programma di costruzione di nuovi edifici scolastici vengono accolte in bilancio lire 1.200.000 per l'alzamento della scuola elementare di Via C. Donadoni e lire 100.000 per l'arredamento delle nuove aule risultanti, spese queste che verranno fronteggiate con mutui.

L'esigenza di spesa per il culto poco si scosta dalle previsioni del 1926 e non dà luogo ad osservazioni speciali.

Sulle spese obbligatorie ordinarie ricade quest'anno un aumento di 850.000 lire per spedalità al Nosocomio e allo Spedale dei cronici, principalmente in seguito all'aumento delle rette.

Alla stessa categoria apparisce quest'anno anche l'onere del contributo alla Congregazione di carità per l'Istituto generale dei poveri, onere che non accenna a diminuire, ma che anzi aumenta in questo bilancio di lire 270.000 in seguito alle maggiori richieste avanzate dalla Congregazione di carità, giustificate però dai mancati introiti per contributo sulle tasse dei pubblici spettacoli e partecipazione alla quota sulla tassa di soggiorno, ora devoluta a favore dell'Opera nazionale di protezione della maternità e dell'infanzia.

Un'economia di lire 55.000 è stata invece prevista nelle spese per la refezione scolastica.

La parte straordinaria risente questo anno l'aggravio delle spese di 300.000 lire per sostituzione di due caldaie all'ospedale Regina Elena e di lire 204.000 per spese di ricovero degli sfrattati.

Alla categoria 1.a — Acquisto di beni — è compresa la spesa di lire 437.500 per la sottoscrizione del Comune di nom. lire 500.000 del Prestito del Littorio in conformità a speciale deliberazione, già approvata dalla G. P. A.

Alla categoria 3.a — Estinzione di debiti — figurano oltre le quote d'ammortamento dei prestiti civici e dei mutui preesistenti, anche quelle per il debito verso lo Stato relativo alla gestione del cessato servizio d'approvvigionamento e per i nuovi mutui previsti nel presente bilancio.

Per quanto riguarda le contabilità speciali il movimento complessivo si mantiene press'a poco nelle stesse proporzioni dello scorso esercizio; vi si riscontra una differenza in meno di lire 1.051.000, come rilevato allo stesso titolo dell'entrata.

Concludendo, il bilancio preventivo del nostro Comune appare sintetizzato nei seguenti estremi:

Entrate effettive . . .	L.	95.316.020
Movimento di capitali .	»	12.108.930
Contabilità speciali . .	»	151.873.840
Totale entrate	L.	259.298.790
Disavanzo d'amministrazione al 31-12-26 . .	L.	2.500.000
Spese effettive . . .	»	101.016.020
Movimento di capitali .	»	3.908.930
Contabilità speciali . .	»	151.873.840
Totale Uscite	L.	259.298.790

Il rappresentante di Trieste

al congresso della Società internazionale di urologia

In questi giorni si tenne a Bruxelles il terzo Congresso della Società internazionale di urologia, sotto la presidenza del professor Verhoogen di Bruxelles. La solenne inaugurazione fu fatta al Palazzo delle Accademie dal ministro degli Interni, Vautier.

Questa società raccoglie ogni tre anni tutti i più eminenti urologi del mondo e discute tutto ciò che è stato fatto di più importante nel campo scientifico urologico.

I temi trattati erano di speciale importanza e riguardavano la funzione renale, la tubercolosi delle vie genitali e i tumori della vescica. Il contributo portato dagli italiani è stato notevole. Presero parte ai lavori del Congresso i migliori urologi d'Italia: Lasio e Bagozzi di Milano, Colombino di Torino, Bruni di Napoli, Perrucci, Gamberini e Pantoli di Bologna, Leotta di Bari, Bonanome di Roma, Ravasini di Trieste, Marogna di Modena, Dominici di Cagliari e Tardo di Palermo.

Il segretario generale Pasteau di Parigi ha commemorato i soci defunti. Egli ha rilevato il grande merito scientifico del compianto prof. Nicolich di Trieste, morto in ancor giovane età.

Gli urologi italiani hanno deposto una corona di fiori alla tomba del Milite ignoto belga. A questa cerimonia presenziavano il ministro Vautier, il comm. Bordonaro, incaricato degli affari dell'Ambasciata italiana a Bruxelles, il dottor De Smeet, segretario del Congresso a Bruxelles.

L'accoglienza che gli scienziati stranieri hanno avuto nella capitale del Belgio è stata oltremodo cordiale e tutti ne riportarono la migliore impressione.

A sede del prossimo Congresso è stata scelta Madrid.

Le tessere sindacali per i giornalisti. Il Sindacato fascista giornalisti giuliani comunica: «Col giorno mercoledì 10 agosto avrà inizio la distribuzione delle tessere sindacali. I soci sono pregati di ritirarle alla Segreteria sociale, dalle 18 alle 19, dietro versamento di lire 10, valore della tessera stessa; il mancato ritiro della tessera comporta l'esclusione dal Sindacato. Contemporaneamente i soci sono pregati di inviare alla Segreteria i seguenti dati: data e luogo di nascita, paternità, giornale al quale appartengono attualmente e possibilmente data e giorno in cui hanno iniziato la professione. Coloro che ricevono stipendio da diversi giornali sono inoltre pregati di designare al più presto l'azienda giornalistica che dovrà riscuotere il loro contributo sindacale e di avvertire nello stesso tempo della scelta le altre amministrazioni interessate, con esplicita dichiarazione.

Il R. Provveditore agli Studi comm. dott. Giuseppe Reina è partito il 3 corrente per Roma, dove deve conferire con S. E. il Ministro della P. I. in merito alle questioni scolastiche della regione. Proseguirà poi per la Sicilia, dove trascorrerà il congedo ordinario.

Durante l'assenza del R. Provveditore reggerà l'ufficio il segretario capo dott. Giovanni Tanzarella.

Nozze. Sabato scorso, la gentile signorina Maria Scherl diede la mano di sposa al tenente colonnello Luigi cav. Tolotti. Fungevano da padrini il conte Piero Ginanni Elefantuzzi e il capitano Stella. Felicitazioni.

Il ricevimento al Fascio dei canottieri della "Bucintoro"

La Federazione provinciale fascista ci comunica:

I canottieri della «Bucintoro» qui giunti domenica mattina sono stati ricevuti ieri in sede della Federazione dal comm. Fresco in sostituzione dell'ing. Cobol assente da Trieste.

Li accompagnava il sig. Caldirola in rappresentanza dell'Ente sportivo provinciale.

L'avv. Casellati, segretario federale di Venezia aveva loro affidato il cortese messaggio — diretto all'ing. Cobol — che trascriviamo integralmente:

«Caro camerata, una iole a otto della gloriosa Bucintoro si reca costì, oltre l'Adriatico nostro, a portare ancora una volta colla bellezza audace di un gesto sportivo, il saluto di Venezia fedele a Trieste potente e magnifica.

Desidero che ti giunga, pure in questa occasione, l'espressione del devoto amore della mia città per la grande sorella Adriatica: è dovere nostro di fare in modo che tra l'una e l'altra sponda di questo mare di S. Marco e di S. Giusto si stringa il patto del più tenace sforzo per difendere con unità d'intenti e con divisione di sacrificio le grandi vie, che, su tutti gli Oceani Italia fascista vuole aperta alla sua gloria ed alla sua grandezza.

Ti saluto romanamente».

Il comm. Fresco, compiacendosi vivamente per la gradita visita, rivolse agli ospiti il saluto della Federazione con queste significative parole:

«In nome del segretario federale assente, ricevo da Voi valorosi rematori della Bucintoro il messaggio di Venezia; lo ricevo con lo stesso senso di filiale devozione col quale sempre Trieste ha raccolto le missive della Regina del Mare.

E ripeto a Voi che ritornate a Venezia, affinchè lo ripetiate ai vostri concittadini, quanto, in altre occasioni ebbe ad affermare il nostro segretario federale: la Federazione fascista triestina intende fare ogni sforzo affinchè l'auspicata collaborazione tra Trieste e Venezia cessi di essere soltanto un'affermazione sentimentale per trasformarsi in una concreta, fattiva e costante azione di ricostruzione dell'economia adriatica».

I canottieri visitarono quindi la sede del Fascio visibilmente ammirati dell'aristocratica bellezza della nostra sala del Littorio.

Domani l'ing. Cobol, che al ritorno in città si è recato a salutare i baldi canottieri al ristorante al Boschetto, consegnerà ai forti rematori veneziani la risposta al messaggio dell'avv. Casellati.

La risposta del Podestà di Zara

al messaggio del Podestà di Trieste

Il podestà di Zara comm. Sani, in risposta al messaggio affidato ai rappresentanti del R. Yacht Club Adriaco, in crociera per l'Adriatico, rispose oggi al gr. uff. Arch con la seguente affettuosa lettera di ringraziamento:

«Ill.mo Podestà. Il messaggio affettuoso e fraterno di V. S. I., recatomi a mezzo dei baldi campioni del R. Yacht Club Adriaco, mi giunse particolarmente gradito, perchè proveniente dalla maggior sorella che, come nei tempi grigi ci ha dato conforto e ausilio nelle lotte immani, sostenute per i comuni ideali, sarà sempre il faro luminoso che darà luce alla nostra fede e alla nostra speranza.

In nome di Zara, orgogliosa di ospitare i giovani e valenti navigatori, io ricambio, signor Podestà, l'augurale saluto. — Il podestà: Sani.»

Littoria

Opera Nazionale Balilla. Il Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla è convocato in sede del Partito nazionale fascista, mercoledì 10 agosto, alle 21.

Centuria mitraglieri della 58.a Legione «San Giusto». Il termine fissato per la consegna della fotografia necessaria per il rilascio della tessera del P. N. F. viene prorogato a tutto sabato 13 corrente. Dopo tale data si effettueranno senz'altro le radiazioni. La fureria sarà giornalmente aperta dalle 18.30 alle 19.30.

Comando XII.a Centuria «Quis contra Nos?». Domani, alle 21, presso la sede del Comando di centuria, in San Giovanni, avrà luogo il rapporto sottufficiali.

Un telegramma del Podestà. Al telegramma da Asti, diretto dal prof. Giorgio Valle al nostro podestà gr. uff. Arch annunciante la morte, colà avvenuta, dell'egregio prof. Antonio Valle, già benemerito conservatore del Civico Museo di Storia Naturale, e noto nella nostra regione per i suoi eminenti studi di scienze naturali, il Podestà rispose al prof. Giorgio Valle, figlio dell'estinto, con un telegramma di condoglianza, rammentando le benemerenze verso gli studi e il lungo proficuo servizio del prof. Valle al nostro Comune.

Le condoglianze per la morte di Alberto Cosulich. Continuano a pervenire alla famiglia Cosulich e alla Società manifestazioni di cordoglio. Nell'elenco dei telegrammi, vanno aggiunti i seguenti, ricevuti nel pomeriggio di ieri: S. E. Grandi, ambasciatore Perez, gr. uff. Giuseppe Toeplitz, comm. Fries, ing. comm. Sacerdoti, conte Revedin, Banco di Napoli, Camera di commercio di Genova, Navigazione Gerolimich, p.fo «Ida», Case popolari Monfalcone, Consiglio Amministrazione Istituto Autonomo, Associazione Pensionati statali, Giunta consorziale bonifica Lisert, Holland America Line.

Tra le numerosissime ghirlande dei familiari del grande armatore scomparso vanno ricordate quelle inviate dalla famiglia di Fausto Cosulich, fratello dell'estinto, i cui componenti parteciparono pure ai funerali.

Per i pensionati comunali. Il Consiglio direttivo dell'Associazione fascista del pubblico impiego invita gli associati in ritardo a prelevare le tessere ed i distintivi e a mettersi al corrente con il pagamento dei contributi mensili, esortando i colleghi non associati ad iscriversi nel gruppo che patrocina gli interessi dell'intera classe.

La segreteria di via Paduina n. 9 è aperta tutti i giorni dalle ore 18 alle 20 ed al martedì dalle 16 alle 17, riceve il vice segretario sig. Stringaro, per informazioni e regolazione degli incassi.

La Mostra degli apprendisti

delle piccole industrie triestine

Nelle sale dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, fu inaugurata la mostra degli apprendisti di tutte le svariatissime branche dell'artigianato triestino. Giustamente il Curatorio dell'Istituto, con alla testa il vicepresidente comm. ing. Sacerdoti, ha voluto dar particolare rilievo a questa rassegna delle varie attività che la piccola industria svolge a fianco della grande industria triestina, la quale attraverso i suoi uomini più rappresentativi e fattivi la sorregge, consapevole dell'importanza che ebbe in passato e del perfezionamento che ha nel presente.

L'artigianato, che il Fascismo vuole valorizzare sempre più attingendo alle tradizioni dei liberi Comuni italici, ha esplicato a Trieste e continua ad esplicare un'opera diuturna di perfezionamento che ben può dirsi all'avanguardia di quanto si va facendo in questo campo nazionalmente. Quest'opera non sfugge alle persone più autorevoli che con la loro presenza vollero ieri, alle ore 18, manifestare tutto il loro interessamento: in prima linea il prefetto comm. Fornaciari, il nostro podestà gr. uff. Arch, il segretario politico ing. Cobol, il comm. dott. Zanconato presidente della Commissione Reale, che furono ricevuti dall'ing. Sacerdoti, dal comm. Braidotti e dall'ing. Corretti, i quali presentarono i membri del Curatorio e della Giuria.

Intervennero inoltre l'ing. Pellegrini capo dell'Ispettorato dell'industria e del lavoro, l'ing. Versa, il comm. dott. Coceancig segretario generale dell'Unione fascista degli industriali giuliani, l'ispettore Hesky, il gr. uff. dott. Mayer, il cav. uff. Cosolo, i membri della giuria prof. Cante, prof. Sandri, ing. Borri, ing. Bednarz, i capi d'arte Pulz, cav. Vanoli, la signora Scrosoppi e la signorina Monti.

Agli intervenuti rivolse un cordiale e significativo saluto l'ing. comm. Sacerdoti, il quale rilevò che la presenza delle autorità manifesta il consenso agli sforzi dell'Istituto, il quale tende a curare la produzione nazionale attraverso una perfetta preparazione professionale. Queste mostre — disse — vanno osservate e giudicate con criteri speciali. Si tratta di lavori modesti, adatti alle forze degli apprendisti, il cui tirocinio dura quattro anni, dai 14 ai 18; ma questi lavori corrispondono a una fattura possibilmente perfetta, perchè l'industria non conosce il relativamente buono, ma solo l'assolutamente buono, nella concorrenza mondiale.

«A questi sani criteri educativi moderni si inspirò la giuria nominata dal nostro Istituto industriale. Questa esposizione — con una partecipazione di 311 giovani con 446 lavori, e con 186 diplomi di I grado e 95 di II grado — mostra un felice progresso su quella precedente del 1923 (253 espositori, 383 lavori, 45 diplomi di I grado e 130 di II grado). Però non raggiunge ancora la partecipazione del 1913 con 551 espositori, 721 lavori, 127 diplomi di I grado e 279 di II grado. Ciò vuol dire che bisogna perseverare nella propaganda! Però sempre a degna altezza si mantiene invece la qualità del prodotto.

Ciò si deve soprattutto alla buona educazione professionale nelle piccole officine, che sono le nutrici della produzione industriale. Onore ai piccoli industriali, artigiani e capi degli stabilimenti! L'Istituto intende riservare diplomi anche ai datori di lavoro, che si sono distinti con particolare cura nell'insegnamento professionale dei loro apprendisti.

Vogliano i rappresentanti delle autorità concedere benevolo appoggio agli sforzi dell'Istituto rivolti al nobilissimo scopo».

L'ing. Sacerdoti ha quindi invitato i presenti a visitare le sale. L'arch. Braidotti e l'ing. Corretti davano spiegazioni sulla serie dei lavori esposti: di fabbri-ferrai, meccanici, bandai, falegnami edili e mobilisti, intagliatori, lavori di apprendisti delle industrie meccaniche di precisione, di elettrotecnica, di tappezzeria, di oreficeria, di orologeria, di sartoria, di modisteria, di fiori artificiali ecc., una varietà di lavori utilissimi che rivelano la maestria e il buon gusto artistico degli esecutori.

Va notato che il concorso è libero, quindi l'esposizione è tanto più interessante, perchè essa rivela l'iniziativa degli apprendisti, i quali coll'incitamento dei loro capi d'arte, seppero presentare un prodotto che la giuria considerò superiore per bontà a quello delle mostre precedenti.

La mostra, che è la quarta della serie (la prima fu del 1910, la seconda del 1913, la terza del 1923) dà modo di fare istruttivi confronti. Come numero di lavori e di espositori il concorso massimo fu nel 1913, per diminuire nel 1923, ma per risalire nuovamente nel 1927 fino a 311 espositori con 446 lavori. Il numero delle industrie rappresentate segna il massimo di tutte le quattro esposizioni, con 41 industrie contro 40 del 1913 e 25 del 1923.

Molto soddisfacenti sono i risultati, nel confronto, per ciò che concerne la qualità: il 25 per cento degli espositori aveva nelle precedenti mostre ricevuto diploma di primo grado, mentre nella odierna ben 66 per cento degli espositori ottennero questa distinzione da una giuria che è stata questa volta particolarmente severa. Anche per i secondi premi, le cifre dimostrano all'evidenza che la qualità della produzione è migliorata, il che sta precisamente a dimostrare che l'Istituto persegue e ottiene gli scopi esaltati dall'ing. Sacerdoti, il quale ha messo nel dovuto rilievo il valore dei maestri d'arte e la loro abnegazione. I nomi di tutti gli apprendisti meritevoli saranno pubblicati per cura dell'Istituto.

Circolo rionale fascista di Barcola. La festa campestre organizzata domenica 7 corrente dal Circolo rionale fascista di Barcola e sospesa dopo qualche ora causa l'improvviso acquazzone, sarà ripetuta domenica prossima.

Il pagamento delle pensioni. L'Intendenza di Finanza ci comunica che a decorrere dal giorno 16 agosto corrente il servizio di pagamento delle pensioni a carico dello Stato, che attualmente viene eseguito presso la Sezione staccata di R. Tesoreria in piazza Tommaseo 2, verrà trasferito nei nuovi locali (senza numero) espressamente costruiti nella immediata adiacenza del N. 3 di via della Geppa, al pianoterra.

Inquilini e proprietari

dinanzi al Pretore

Il lavoro dei pretori per la soluzione delle vertenze continua. Ieri mattina i giudici Zerboni e Rupprecht tennero udienza per decidere sui ricorsi pertrattati. Il pretore Rupprecht ha dovuto però rinviare tutte le decisioni sia perchè l'una o l'altra delle parti erano assenti, sia perchè non si avevano elementi per stabilire il rapporto con fitti d'anteguerra.

I ricorsi finora presentati ascendono a 1300. In una sola giornata — il 31 luglio, ne furono presentate al protocollo altre 300. Come è noto il decreto non pone una limitazione di tempo alla presentazione dei ricorsi.

Il giudice Iauko non tenne udienza. Il pretore Zerboni ha invece emesso le seguenti decisioni:

Da lire 60 mensili a 32 per camera senza accessori, in via del Rivo n. 16. Proprietario: Angelo Vengersin; inquilino: Vincenzo Pellegrini.

Da lire 75 a 64 mensili ridotto l'affitto per camera, camerino cucina, in via S. Marco n. 32, quarto piano. Proprietario: Ermanno Sagher; inquilino: Lucrezio Jacobich.

Da lire 6500 annue (anzi col 24 agosto avrebbero dovuto essere 7500) a lire 5200 fu fissato il fitto per quattro stanze e camerino con accessori, in via Ghega n. 1, IV piano. Proprietario: avv. Werner de Hescher; inquilino: Massimo Oblath.

Da lire 140 mensili a 112 fissate per quattro stanze, camerino e giardino a Roiano n. 64. Proprietario Marco Finzi; inquilno Carlo Pettener.

Da lire 1800 annue a lire 1320 per due camere e cucina in via S. Maria Mad. Sup. n. 553. La decisione del ribasso fu presa di comune accordo tra inquilino e proprietario.

La scampagnata del Dopolavoro

per il Ferragosto

Tutti coloro che anche con i calori canicolari devono lavorare nelle officine o sudare negli uffici attendono ogni anno che sia loro concessa una giornata libera affatto la quale li sollevi un po' dalle fatiche giornaliere e li faccia godere un paio d'ore di aria aperta e sana lungi dall'afa e dall'aria viziata della città.

La giornata di Ferragosto, tradizionale festa italica, porta in campagna i lavoratori con tutte le loro famiglie: è una diserzione in massa dalle case troppo anguste verso la campagna libera e gioiosa. E lì tra il trillare di bimbi che saltano allegri e gli scoppi di allegria della gioventù, sempre spensierata, c'è anche il babbo e la mamma che sorridono una buona volta contenti e spesse volte non manca la nonna la quale si sente rimescolare il sangue al ricordo del suo bel tempo.

A valorizzare ancor più questa tradizione italica ben viene quest'anno la iniziativa del Dopolavoro che ha organizzato per Ferragosto una grande scampagnata alla quale possono partecipare tutti coloro che sono affiliati alla nuova e fiorente istituzione. E' stato già comunicato il programma che è quanto mai ricco ed attraente. I partecipanti si porteranno a Duttogliano e passeranno la giornata in un bosco vicino dove saranno svolte delle gare e dei giuochi umoristici (corse nei sacchi, corse delle carriuole, giuoco della pentola, tiro alla fune ecc.). Ci sarà pure un concorso corale e un concorso mandolinistico. Sarà pure eletta la reginetta di Ferragosto. Funzionerà un ricco servizio di buffet e prezzi modicissimi. Le iscrizioni si accettano presso le segreterie delle varie Associazioni aderenti all'O. N. D. come pure nella sede dell'O. N. D.

— Il delegato regionale per l'escursionismo invita tutte le società partecipanti alla scampagnata di Ferragosto ad inviare un delegato alla seduta che si terrà giovedì 11 c. m. per prendere gli ultimi accordi inviando pure l'elenco dei partecipanti con il relativo importo di lire 7 per persona. Prega tutti di non ritardare la presentazione di detto elenco dei partecipanti, necessario per gli accordi con la Direzione delle Ferrovie.

A tutela delle disposizioni per la vendita del latte. I membri della Commissione di vigilanza del gruppo lattai, nominati dalla presidenza della Federazione provinciale fascista dei commercianti nelle persone dei signori Edoardo Sironi e Giuseppe Scaccia, hanno compiuto la prima parte del compito loro assegnato, effettuando, in unione di un commissario di annona, ben 202 ispezioni, durante le quali furono rilevati molti inconvenienti, ai quali fu senz'altro posto riparo.

Sono state visitate 132 latterie, 39 caffè popolari e 40 negozi di frutta e verdura, i quali ultimi hanno tutti sospesa, in seguito alle nuove disposizioni, la vendita del latte.

Al Consolato germanico. Il conte de Dönhoff essendo stato nominato dal suo Governo console generale di Germania a Trieste, ha assunto ieri la direzione di quel Consolato.

Madrigali di cattivo gusto

e coltellate per vendetta

Ieri mattina verso le 10, nel negozio Gestita da Nicolina Feresin, di 52 anni, sito in via del Bastione 2, entrarono alcuni individui per fare degli acquisti. Al banco, anzichè la proprietaria, momentaneamente assente, stava una figliuola di questa.

I clienti, attratti forse dalla florida giovinezza della ragazza, invece di badare alle merci che avevano intenzione di comperare, cominciarono a lanciarle dei frizzi, ma poi trascesero fino a dirle delle oscenità.

La ragazza cominciò a tremare non sapendo come liberarsi da quegli omacci che, in una forma così volgare, ingiuriavano la sua femminilità.

Per buona sorte della ragazza intervenne appunto la Feresin la quale, informata della cosa e aiutata anche da certo Antonio Luis, di 40 anni, marittimo, abitante in via delle Mura 10, redarguì gli sconosciuti invitandoli ad uscire immediatamente — ciò che essi fecero — dal locale.

Nel pomeriggio però, verso le 14.30, uno di costoro, non potendo persuadersi di essere stato scacciato dal negozio, volle avere la rivincita percui si presentò davanti alla Feresin ed al Luis, armato di un coltello.

Naturalmente, date le intenzioni dell'individuo, la disputa si riaccese in modo violento.

Lo sconosciuto però anzichè opporre persuasivi argomenti a quelli che la Feresin ed il Luis gli andavano sciorinando preferì lavorar di coltello!

Infatti tanto la Feresin che il Luis, durante l'animatissima disputa riportarono, la prima, due ferite di taglio al polso destro, ed il secondo, una ferita di striscio all'emitorace sinistro.

Mentre i feriti ricorrevano alle cure della Guardia medica, lo sconosciuto feritore se la dava a gambe.

Una pratica iniziativa della Banca Commerciale Italiana

L'assegno vade-mecum

Mentre si cerca il modo di supplire con la celerità di circolazione alla diminuita quantità di moneta circolante ed il Governo Nazionale sta studiando i più efficaci provvedimenti atti a conseguire tale scopo, la Banca Commerciale Italiana ha accuratamente organizzato un'iniziativa che, senza pretendere di risolvere interamente il problema, contribuirà certamente ad attenuare gli inconvenienti della rarefazione del circolante.

In molti paesi — anglo sassoni specialmente — l'uso del biglietto di banca è ridotto a proporzioni trascurabili, e pressochè tutti i pagamenti avvengono a mezzo di assegni di conto corrente. Se questa abitudine si diffondesse anche in Italia, gli imbarazzi derivanti dalla diminuzione del medio circolante non costituirebbero una preoccupazione per gli statisti e gli uomini di finanza. Purtroppo però, da noi, il numero di coloro che usano gli chèques come mezzo di pagamento è tuttora assai esiguo.

Ciò è principalmente dovuto al fatto che molti commercianti — i piccoli soprattutto — nutrono un'ingiustificata diffidenza verso questo comodo surrogato della Banconota, nella tema che qualche assegno possa venir respinto per mancata provvista di fondi, presso la Banca che deve pagarlo.

Appunto per eliminare questa riluttanza, la Banca Commerciale Italiana ha istituito una nuova categoria di conti correnti, i quali non differiscono sostanzialmente da quelli ordinari, ma sono consegnati in modo che chi riceve in pagamento i relativi assegni è sicuro che alla Banca esistono i fondi necessari per pagarli. La novità consiste nella forma degli assegni. Essi possono essere emessi soltanto per un importo che non superi la cifra indicata a stampa sul modulo stesso. La Banca Commerciale Italiana, per tener conto dei bisogni di pagamento delle varie categorie di clienti, ha adottato tre tipi: fino a 250 lire, fino a 500 lire, e, come taglio massimo, fino a 1000 lire.

Questi ASSEGNI VADE-MECUM sono riuniti in libretti indivisibili di formato non ingombrante (stanno esattamente in un taschino del gilet). Essi vengono rilasciati contro il versamento di una somma pari o superiore alla cifra che si ottiene sommando tutti i moduli per l'importo massimo pel quale possono essere riempiti, talchè chiunque riceve in pagamento uno di questi assegni, sa che presso la B. C. I. è depositato l'importo equivalente. Infine, vantaggio non trascurabile, questi conti fruiscono d'interesse e sono regolati da norme che rendono molto pratico il loro uso.

L'Assemblea Generale Ordinaria

della „Società Finanziaria Cosulich"

Il 25 luglio u. s. ebbe luogo a Roma, con notevole partecipazione di azionisti, l'Assemblea Generale Ordinaria della «Società finanziaria Cosulich» per l'approvazione del bilancio 1926-1927.

Inviato un commosso saluto alla memoria del compianto consigliere d'amministrazione comm. Oscar Cosulich, grande promotore di energie marinare e industriali, al cui posto fu chiamato il cap. Guido Cosulich, la relazione presentata all'Assemblea rileva come nei risultati dell'esercizio 1926-1927 si rispecchia l'andamento dell'esercizio 1926 della Società di Navigazione Cosulich, nelle cui azioni è investito il capitale della Finanziaria. Detti risultati consentono la ripartizione di un dividendo del 6% e confermano le norme di prudenza e di economia alle quali si è inspirata la gestione.

In considerazione delle norme del mercato finanziario, il Consiglio non si è valso della facoltà accordatagli ancora dall'Assemblea precedente di aumentare il capitale sociale da 50 a 100 milioni di lire e propone la proroga del relativo termine a tutto giugno 1928.

I risultati finanziari risultano dal Bilancio e dal Conto profitti e perdite come segue: i titoli di proprietà figurano in bilancio con L. 50.279.003 e i debitori con L. 4.315.622; al passivo sono registrati il capitale sociale con L. 50.000.000, le riserve con L. 243.131, i creditori con L. 888.891. L'utile netto, compreso il riporto utile dell'esercizio 1925-26 di L. 305.911, ammonta a L. 3.431.647.20. L'Assemblea, approvate le proposte della Direzione, ha deliberato di assegnare L. 171.582.35 (pari al 5%) al fondo di riserva, L. 3.000.000 pari al 6% sul capitale agli azionisti, e di riportare a conto nuovo l'importo di L. 246.440.25, residuante dopo detratta la tantième statutaria al Consiglio d'Amministrazione.

Il dividendo di L. 12 per azione nominale di L. 200 è pagabile a datare dal 1. agosto a. c. e verso presentazione della cedola N. 2, presso le sedi e filiali della Banca Commerciale Triestina, presso le sedi di Genova e Napoli della Banca Italo-Britannica e presso il Banco Pasquali di Venezia.

Rieletti i Consiglieri uscenti di carica, la Direzione è risultata composta dei signori: Cav. del lavoro comm. **Alberto Cosulich**, presidente; comm. dott. **Arminio Brunner**; comm. cap. **Antonio N. Cosulich**; cav. uff. cap. **Guido Cosulich**; comm. dott. **Alberto Moscheni**; gr. uff. **Giovanni de Scaramangà-Altomonte**.

Il nuovo palazzo dei portici di Chiozza

Il Palazzo nuovo

Demolite in questi ultimi giorni le gabbie aeree e le travature che imprigionavano ancora in qualche parte le vaste facciate del nuovo palazzo, abbattuti gli steccati che nascondevano fin oltre i mezzanini la vista dei sottopassaggi e del porticato, ultimati gli ultimi lavori sui poggiuoli, compiuta in massima parte la collocazione delle saracinesche ed i lavori di livellazione del terreno per la lastricazione, la mole imponente e massiccia del palazzo dei portici di Chiozza si è presentata nel suo insieme, abbagliante di marmi candidi, armonica e svelta nella fuga dei suoi archi, solenne e gentile nella elegante ripetizione decorativa di corone napoleoniche, nella saggia distribuzione degli altorilievi, nella maestà aggraziata delle mensole che sostengono i poggiuoli, nella leggiadra quadratura della balaustra che circonda a guisa di candido pergolato il piano elevato. E le statue marmoree collocate agli angoli del solido cornicione, conferiscono a tutto l'edificio un che di aereo e di monumentale che ne accresce la severità e ne aiuta il movimento ascensionale delle linee. Il nuovo palazzo dei portici di Chiozza è il più importante edificio sorto sull'isola omonima e progettato, insieme ai palazzi sorti dal 1924, dalle Assicurazioni Generali, con grande senso di opportunità dei bisogni cittadini. Così in poco meno di tre anni la nostra città si è ornata di un'isola di edifici sontuosa e ricca, concepita con larghezza di vedute e dovizia di mezzi, e che costituisce oggi il maggiore e più moderno saggio costruttivo fatto a Trieste dopo la guerra. Ne acquista lo sviluppo estetico della città, e ne guadagna, per molti aspetti, tutto il quartiere che sorge tra via Battisti e via Carducci, destinato a divenire, quando le nuove costruzioni sui terreni delle vecchie caserme saranno ultimate, le arterie principali di quella zona. Consapevoli del progressivo sviluppo di tutto il vasto quartiere attorno a via Carducci, le Assicurazioni Generali vollero che le nuove costruzioni rispondessero a quel carattere di grandiosità che la città va assumendo con sicura fiducia della sua forza economica e che ormai è la nota dominante di tutte le maggiori e moderne città italiane. Due anni or sono, con l'inaugurazione del palazzo e del cinematografo Excelsior e la apertura di via Muratti, si dava il segno del rinnovamento di tutto quel piccolo quartiere di casette che la Trieste del passato aveva modestamente concepito per i suoi bisogni edilizi. Dopo l'inaugurazione della novella strada e del teatro, i vecchi portici di Chiozza venivano chiusi, e a breve distanza di tempo si iniziava la demolizione della cadente ma gloriosa casa domenicale che aveva per tanti anni protetto i cittadini nelle cruente dimostrazioni in difesa della nostra fede nazionale. La casa dei portici lasciava dunque ricca eredità di affetti, molte e commosse memorie e parve dover diventare quasi un monumento della nostra riscossa. Talchè le Assicurazioni Generali, per poter realizzare il completamento del loro programma edilizio con la costruzione del nuovo palazzo sull'area della vecchia casa dei portici, dovettero sostenere e appianare complicate divergenze di pareri sorte fra coloro che sostenevano la conservazione dell'edificio per ragioni sentimentali, e coloro che appoggiandosi al concetto della conservazione, la convalidavano col fatto della crescente crisi di alloggi e della difficoltà di far sloggiare gli inquilini. Ma, una commissione di esperti, dopo un sopraluogo, decretò senz'altro lo stato di precaria abitabilità della casa, e ne autorizzò la demolizione. Restava da sgomberare il fatto sentimentale. Una alta commissione d'arte affermò che dovendosi demolire la vecchia casa, il nuovo palazzo avrebbe dovuto e potuto ricordarne l'onorata esistenza attraverso uno scritto eloquente. E così fu. Le memorie cittadine accumulate in tanti anni di epiche e drammatiche lotte nazionali, svoltesi sotto i vecchi portici di Chiozza, sono state sintetizzate in forma veramente romana da Silvio Benco, il quale ha dettato la seguente scritta, incisa sulla fascia marmorea del palazzo, nella facciata centrale, all'altezza del primo piano: «L'età nova riedificò quei portici ove per cinquanta anni vi fu lotta di cittadini contro lo straniero».

Il Palazzo vecchio

Il nuovo palazzo neoclassico

Tolti, dopo qualche esitazione, i vincoli che avrebbero potuto ritardare o vietare la demolizione della vecchia casa domenicale, il Consiglio superiore delle Belle Arti approvava il progetto del nuovo palazzo, e non mancava di inviare ai due progettisti, architetti Giorgio Polli e Carlo Polli, uno scritto laudativo per la severità ed eleganza da loro dimostrate nella concezione del costruendo edificio al quale era fatto obbligo di conservare quel carattere neoclassico che fu della vecchia casa dei portici, e che è stato sempre una delle linee preferite dall'edilizia triestina.

Con magnifica liberalità di mezzi e dimostrandosi del pari molto amorosa del decoro cttadino, la Compagnia delle Assicurazioni Generali, lieta dell'approvazione del progetto, fece principiare i lavori di costruzione. Magnifico progetto, ma di attuazione difficile, in quanto era necessario conciliare le esigenze dello stile neoclassico con le necessità imposte dalla situazione dei locali d'affari e dei quartieri d'abitazione. Bisognava sfruttare tutto lo spazio offerto dall'area costosissima, e collegare in un complesso armonico la disponibilità dello spazio col carattere monumentale della costruzione. Il compito difficile è stato assolto nel modo migliore. Tutta l'architettura, se risente in alcune facciate, come quella di via Carducci, la ressa e la varietà di forma delle finestre, appare tuttavia svolta con quel rinnovato sentimento classico che oggi, nella molteplicità capricciosa e disordinata degli stili, è riconosciuto e preferito da tutti gli artisti. Certo, le linee e l'armonia dello stile classico sono meglio visibili nella facciata di via Battisti.

Superba e maestosa visione. Sulle colonne solide e quadrate dei portici si eleva la facciata. La parte centrale raccoglie gli ornamenti e le decorazioni da cui riceve il carattere del suo stile: quattro vigorose e svelte colonne joniche a scannellatura, con ricco capitello, sostengono il cornicione. Il poggiuolo centrale, con la sua porta marmorea, sormontata dalle aquile imperiali, interrompe austeramente e con molta grazia la fuga lineare delle finestre. A ricordo del compimento della unità nazionale, lo scultore milanese Gigi Supino, prendendo lo spunto della grande scultura imperiale romana, prepara una serie di altorilievi, ricchi di figure e di concetti che formeranno il coronamento dello zoccolo all'altezza del primo piano, con una fascia di robusta scultura commemorativa e simbolica. Queste opere di scultura saranno incastonate nei quadrati oggi visibili.

Se nella facciata di via Battisti si è raggiunta tanta finitezza di particolari, nella facciata del viale XX Settembre i risultati appaiono anche migliori. Gli architetti hanno potuto muoversi con maggiore libertà, e pertanto la composizione delle linee, la disposizione delle finestre e l'armonia dei fregi decorativi formano un tutto assai leggiadro e sereno. Qui ritroviamo la vera ed equilibrata espressione dello stile, la raffinatezza dei particolari, ciò che conferisce a tutte le piccole facciate un maggiore senso di riposo e d'intimità.

La parte architettonica del palazzo s'intona splendidamente con la parte scultoria, la quale serve, come abbiamo più sopra rilevato, a dare alle linee massiccie dell'edifizio un tono più aereo. A coronamento del robusto frontone romano che corre sui tre lati del palazzo, svolgendo un ricco e fastoso disegno, sono state collocate agli angoli una serie di figure isolate che simboleggiano la legge, la fecondità della terra, la forza delle armi, del pensiero e del lavoro. Non mancano le caratteristiche urne, disposte sui fronti delle sopraelevazioni del viale XX Settembre e di via Carducci. Poi, in alto, sulla soprastruttura centrale, si eleverà contro il cielo il gruppo di finimento simboleggiante la navigazione e il commercio. Questi lavori sono ancora nel lavoratorio di Gigi Supino.

Queste facciate, con la loro ricca ornamentazione, richiedevano enorme quantità di materiale adatto all'impiego specifico. Dopo grandi difficoltà di ordine tecnico e amministrativo, si venne alla scelta di quel nobile materiale che è la pietra d'Istria, da millenni impiegata nelle maggiori opere di costruzione in Adriatico. Per la sua tinta calda e la compatta composizione, venne scelta la pietra di Salvore, che diede risultati magnifici. L'intonaco e i marmi, candidi per la recente tagliatura e lavorazione, acquisteranno fra poco tempo quella patina argentina e quel colore opaco che daranno a tutto l'edificio un'intonazione più blanda e riposante.

Autori e collaboratori

Il progetto generale, come abbiamo già rilevato, fu compilato dagli ingegneri Giorgio e Carlo Polli, che curarono pure la direzione dei lavori, validamente coadiuvati dall'ing. Antonio Ritossa, ed assistiti dai sigg. architetti Oreste Montagnari e Vittorio Fegitz.

La costruzione fu affidata a «forfait» all'impresa ing.ri Gairinger e Buri, e va rilevato che all'ing. Riccardo Gairinger, assistito dagli ing.ri Stoker e Dalsasso spetta lo studio particolare e l'esecuzione delle complicate opere di cemento armato.

Gli importantissimi lavori da scalpellino delle facciate in pietra di Salvore furono eseguiti dalla Marmifera Triestina S. Nepitello e Cumin; le colonne e la balaustra della scala in marmo di Zabroni dalla ditta Vittorio Lupieri; la scala in pietra di Nabresina dalla ditta Pregarz.

La pietra artificiale è prodotto delle ditte Pietro Serravalli e Levis e Crovatin. I lavori di decorazone a stucco furono eseguiti dalle ditte Emilio Magliaretta e Levis e Crovatin.

La falegnameria fu fornita dalla ditta Fumis e Paulin.

I ferri battuti del portone e della ringhiera delle scale dalla ditta Magro e Mencacci di Udine; le serrande dei negozi dalla «Invulnerabile» di Bologna; altre ringhiere e serramenti di ferro ed inferriate dal fabbro Cadelli di Trieste.

I marmi per rivestimenti e pavimentazioni furono forniti dalle ditte Giacomo Marin e Samero e Brunelli.

I lavori da pittore-tappezziere eseguiti dal prof. Gildo Buri.

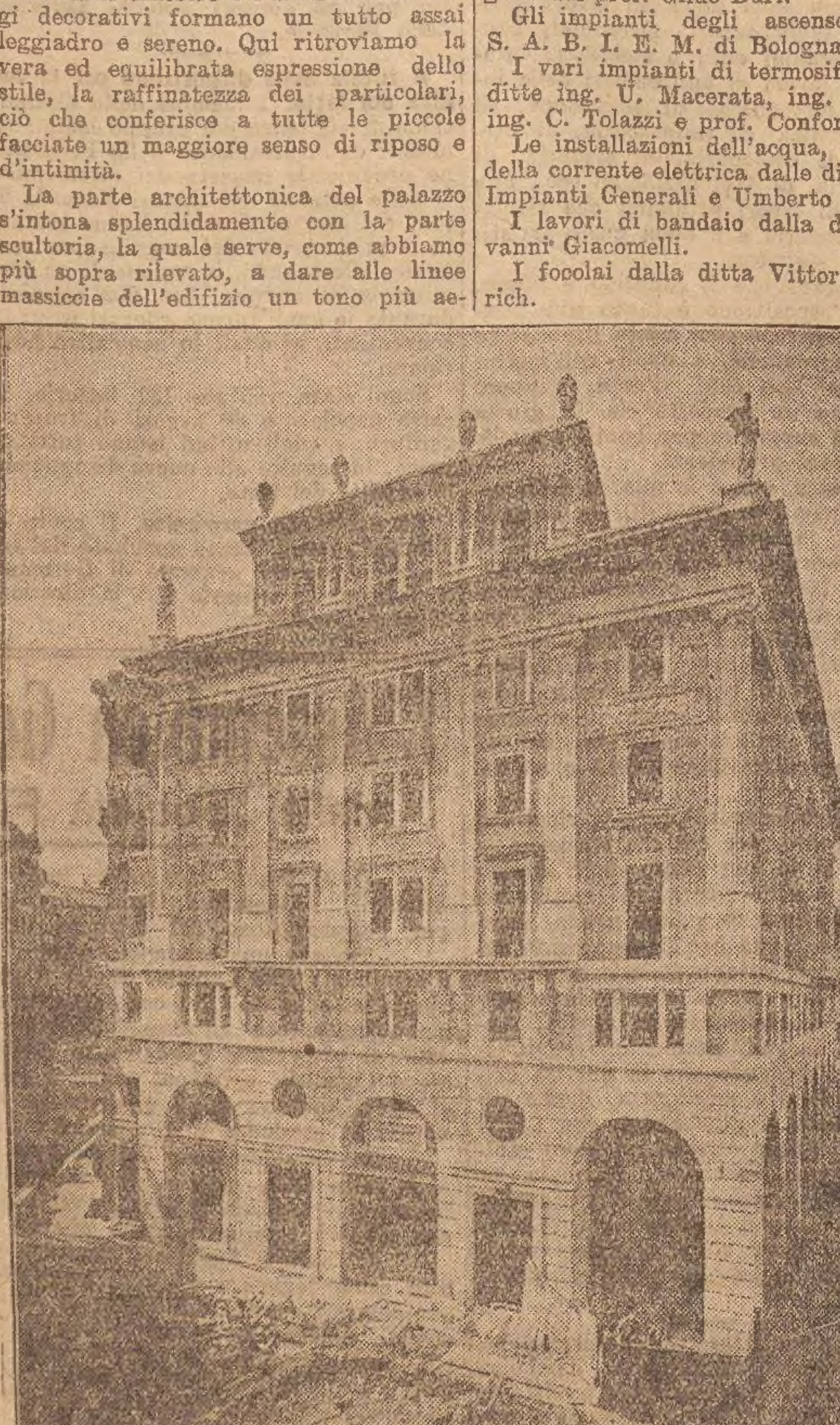
Gli impianti degli ascensori dalla S. A. B. I. E. M. di Bologna.

I vari impianti di termosifone dalle ditte ing. U. Macerata, ing. C. Riva, ing. C. Tolazzi e prof. Conforto.

Le installazioni dell'acqua, del gas e della corrente elettrica dalle ditte S. A. Impianti Generali e Umberto Navarra.

I lavori di bandaio dalla ditta Giovanni Giacomelli.

I focolai dalla ditta Vittorio Gregorich.


Il Palazzo visto dal Viale XX Settembre

Quando si va in cerca di disgrazie

La scorsa notte, verso l'una, il pittore Alessandro Trusnovis, di 36 anni, abitante in androna Coppa 1, si recò, con la propria moglie ed alcuni amici, in una pasticceria sita in piazza Cavana, per sorseggiare qualche bicchierino di liquore. Ad un tratto, nel discorrere, gesticolando con vivacità, dette inavvertitamente una scosserella al tavolino sul quale stavano i bicchieri, ne rovesciò uno, facendolo ruzzolare sul pavimento in maniera che andò in frantumi.

Il Trusnovis, per non irritare il proprietario del locale, si offerse subito di pagare il bicchierino, ma il proprietario però non volle a nessun costo che il Trusnovis, cliente assiduo della pasticceria, si affannasse a riparare un danno che era poi lievissimo.

— La lassi star — gli andava dicendo il pasticcere. — Per un bicerin no se falissi!

— Ma mi no voio farghe dano. Gnanca per sogno! — ribatteva invece il Trusnovis. — Go roto? E alora pago! Quanto xe?

— Ma gnente! Xe za pagà!

— No ghe credo! La me diga quanto costa el bicerin.

— No ghe digo gnente.

E tra i due s'accese così una cortese ma calorosa disputa per risolvere la... complicata vertenza.

Mentre la discussione tutta sorrisi, battute di spirito e dimostrazioni di reciproca simpatia, continuava tra i due, con grande spasso dei presenti, entrò nel locale tale Stefano S., di 29 anni, il quale volle subito essere informato di che cosa si trattava.

Saputo che il Trusnovis aveva rotto un bicchierino e che il proprietario del locale non voleva che glielo pagasse, l'S. parve molto irritato e poscia, battendo col pugno sul banco, esclamò:

— Che nova? El ga roto el bicerin e alora el devi pagar! In che mondo semo!

Avvicinatosi poscia al Trusnovis, con fare che non ammetteva replica, gli impose di pagare immediatamente ciò che aveva rotto.

— Benedeto de dio, la se calmi! Fazzo barufa aposta perchè el paron no'l me lassa che pago!

— La paghi! No la stia bazilar del paron. Lei la paghi!

— E mi no voio che'l paghi — saltò su a dire il proprietario della pasticceria. — El xe un cliente. E per i clienti se devi aver dei riguardi!

— Mi voio inveze che el paghi — continuò sempre più irritato l'S. — El devi pagar!

Poscia, perduta la pazienza, si scagliò sul Trusnovis, deciso di fargli pagare a suon di busse ciò che aveva rotto.

Nel parapiglia che successe, l'S., afferrata la catena alla quale stava attaccato l'orologio d'oro del Trusnovis, gliela tirò, sganciandola dal panciotto, per cui l'orologio, caduto a terra, si ruppe.

Gli amici del pittore, visto che l'S. faceva sul serio, gli furono, a loro volta, addosso, per ridurlo all'impotenza ed impedirgli così di nuocere. Poscia, disarmandolo della rivoltella di cui era in possesso, consegnarono l'arma al proprietario del locale. Attirato dal baccano, entrò quindi nella pasticceria il vicebrigadiere Gaeta, il quale, ricevuta in consegna la rivoltella, tradusse l'S., con l'aiuto di alcuni agenti, al vicino Commissariato di via della Sanità, dove, assunto a verbale, venne deferito all'autorità giudiziaria, per violenza personale.

L'inquilino che non può aprire il portone

ricevuto a colpi di scopa

Iersera, verso le 20, tale Michele Softic, di 47 anni, abitante in via Sara Davis 10, volendo aprire il portone di casa sua e vedendo che questo, per un difetto alla serratura resisteva, volle, con un paio di buone scrollate, aprirlo.

Nel far ciò, provocò uno scatto d'ira da parte del figlio del padrone di casa, Francesco Ferrarin, di 25 anni, il quale, non potendo resistere a quel baccano e volendo anche mettere a posto l'inquilino disturbatore, presa una scopa, scese le scale per accogliere a suon di legnate l'entrata dello Softic.

Infatti, quando questi, avuta ragione della resistenza del portone, fece qualche passo per raggiungere le scale, il Ferrarin gli menò una tale bastonata sulla testa, che il manico della scopa, volò in tre pezzi.

Il Softic, stordito da quella cordiale accoglienza, fu soccorso da un suo subinquilino, certo Giuseppe Zupancich, che lo accompagnò subito alla Guardia medica, dove il sanitario di turno gli riscontrò una ferita lacero-contusa lunga due centimetri ed un ematoma sotto l'occhio destro, nonchè altre contusioni allo zigoma destro.

Dopo la medicazione, egli potè rincasare.

Principio d'incendio all'Hotel Europa

Ieri mattina i pompieri vennero chiamati all'Hotel Europa, in via Giorgio Galatti. Accorsi con un carro, al comando del ten. Uxa, trovarono che le travi di un impiantito, tra il pianoterra e il I.o piano bruciavano. Rotto a furia di piccone l'intonaco e messa allo scoperto l'attrezzatura di legno, i pompieri, con alcune secchie d'acqua, spensero il fuoco eliminando così ogni ulteriore pericolo.

Informatisi sulla causa di quell'incendio, seppero che il giorno prima alcuni operai, lavorando, con gli apparecchi autogeni, alla saldatura dei tubi di riscaldamento, imprudentemente avevano proiettato la fiamma ossidrica sui travi di legno in modo che questi cominciarono a bruciare. Ma al momento nessuno s'era accorto del pericolo. Fu solo più tardi, in seguito alla gran quantità di fumo che filtrava dalle fessure del pavimento che gli operai si accorsero del fuoco e perciò erano stati sollecitati a chiedere l'intervento dei pompieri. Andarono bruciate due travi. Il danno ammonta a circa 1000 lire.

La signorina che fa il giro dell'Europa

in motocicletta

Iersera, verso le 21, è giunta a Trieste, la signorina Geltrude Ghevendoli, la quale sta compiendo il giro dell'Europa su una potente motocicletta. La coraggiosa signorina che è già passata attraverso alcuni Stati, era attesa nella nostra città da alcuni rappresentanti il «Moto Club» locale i quali l'accompagnarono all'Hotel della Ville, ove prese alloggio.

Probabilmente ella ripartirà da Trieste in giornata.

Strascichi di un'audace impresa di falsari

Uno dei colpevoli arrestato dopo due anni

Il 22 gennaio 1925 la notizia di una impresa audace di falsari riuscita al di là di ogni previsione, s'era divulgata in città, interessando specialmente i nostri circoli commerciali e finanziari. Si trattava della falsificazione di valori quotati in Borsa e precisamente di azioni della Società «Cosulich».

Gli agenti di p. s. e i carabinieri dopo una serie di indagini efficaci, riuscirono a rintracciare alcuni degli indiziati autori dell'audace falsificazione. Inoltre in una casetta solitaria di Scorcola-S. Pietro, fu scoperto durante una perquisizione operata dai carabinieri un intero impianto di stamperia clandestina nonchè pietre litografiche, fogli di carta che servivano alla falsificazione dei titoli, vasetti di colori ecc. Tutto il materiale venne sequestrato e posto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I vari arrestati strettamente interrogati, finirono per confessare i fatti loro imputati e da queste confessioni risultò pure la responsabilità di tale Mario Stipcovich, mediatore, abitante in via Guido Zanetti. Lo Stipcovich in un primo momento era pure stato arrestato ma poi non essendo risultato al primo momento nulla a suo carico, era stato rimesso in libertà, mentre invece in seguito secondo le rivelazioni di uno degli arrestati, risultò che proprio lui era uno dei principali responsabili della criminosa faccenda.

Ma intanto, approfittando della libertà concessagli, lo Stipcovich s'era affrettato a prendere il largo, allontanandosi dalla nostra città. Al processo, tenutosi alcuni mesi dopo, egli venne riconosciuto colpevole e condannato in contumacia a cique anni e dieci mesi di reclusione. In seguito contro lo Stipcovich venne pure emesso mandato di cattura dal giudice istruttore del Tribunale di Udine perchè implicato in un ingente furto avvenuto in quella città. Per mesi e per anni ogni ricerca per rintracciarlo riuscì vana poichè egli riusciva sempre a sottrarsi abilmente ad ogni indagine. In questi giorni però i carabinieri della squadra in borghese, al comando del maresciallo Viro e gli agenti del commissariato di p. s., vennero a sapere che lo Stipcovich si trovava imbarcato sul piroscafo «Algerino», ormeggiato al hangar n. 2 del Porto V. E. III e in procinto di salpare per la Spagna.

Ieri sera, mentre stava per rientrare a bordo lo Stipcovich venne fermato dai carabinieri e tratto in arresto. Dopo interrogato venne tradotto alle carceri del Coroneo.

Esce dall'Ospedale e finisce in mare

Le continue scenate di un alcoolizzato

Iersera, verso le 22.30, alcuni cittadini che transitavano lungo il Canale grande, videro ad un tratto, un uomo che camminava rasente il ciglio, perdere l'equilibrio e precipitare nell'acqua. Al tonfo si radunò subito folla di gente la quale, cominciò a sbracciarsi e gridare per trarre a salvamento il caduto il quale si dibatteva furiosamente nell'acqua. Alcuni volonterosi accorsero e non senza stenti, riuscirono a trarre il pericolante dall'acqua, il quale, appena fu a terra, anzichè ringraziare i suoi salvatori, si diè a inveire, ad agitarsi ed a fare il diavolo a quattro, percui accorsero tosto sul luogo anche alcuni agenti e carabinieri della vicina Questura, e dato che l'individuo era in preda a vivissima agitazione, qualcuno ritenne prudente di chiedere l'intervento della Guardia medica. Gli infermieri Micol e Visnovitz giunti sul posto, s'avvidero che avevano da fare con una loro vecchia conoscenza, e precisamente con Emilio Suppancich, ex chauffeur, del quale la cronaca, tempo fa, dovette occuparsi, essendo lui l'individuo che al caffè Edison, si era spogliato completamente. Dopo non lievi fatiche, il Suppancich venne legato e trasportato all'ospedale.

Perquisito, gli si rinvenne indosso una dichiarazione rilasciatagli dal locale civico Nosocomio in data di ieri! Cosicchè il Suppancich appena dimesso dal pio luogo, dovette ritornarvi perchè colpito da una delle sue solite e violente crisi dovute, come si afferma, all'abuso d'alcool.

Il colpo audace di un borsaiuolo

Quattromila lire di bottino

Di un grave ed audace borseggio è stato vittima l'altra mattina, il signor Massimiliano Milossovich, procuratore della Riunione Adriatica di Sicurtà, abitante in via Petronio 12.

Il Milossovich, mentre si trovava su di una vettura della linea tramviaria n. 5, giunto in via Massimo D'Azeglio, si sentì urtare lievemente da uno sconosciuto. Attribuendo il fatto alle continue scosse provocate dalla vettura non vi badò più che tanto, tanto più che era ben lungi dall'immaginare di avere, temporaneo e fugace, accanto a sè un mariuolo!

Ma più tardi si pentì amaramente di questa sua ottimitica concezione perchè tastandosi la giacca, si accorse che il portafoglio, contenente 4000 lire in contanti e vari documenti era sparito!

Comunque, fatto buon viso a cattivo gioco, il sig. Milossovich si recò subito dai carabinieri a presentare la relativa denuncia ed a dare i connotati dello sconosciuto che gli stava accanto nel tram.

SAPONE PER RENDERE LA PELLE MORBIDA E VELLUTATA È INDISPENSABILE IL SAPOL BERTELLI IL PIÙ COMPLETO DEI SAPONI
INSUPERATO - DA TOELETTA - SQUISITAMENTE PROFUMATO - EMOLLIENTE - ECONOMICO
TRIESTE, PIAZZA DELLA BORSA 4

Una fortuna per i viaggiatori

Viaggiatori, guardatevi dalle bruciature del sole, morsicature d'insetti, tagli, ammaccature, incalorimento dei piedi e dalle affezioni irritanti della pelle. Tenete nella vostra valigia una scatola di Unguento Foster. Le qualità eccezionalmente calmanti, curative, antisettiche di questo balsamo si sono guadagnate fama mondiale. Ovunque lire 7, sei scatole lire 40. Deposito Generale C. Giongo, Milano (108).

Le sigarette "JOB„

a lire 3.50 la scatola, sono oggi le preferite, sia per la bontà del tabacco, sia per la finezza della carta assolutamente scevra da sostanze nocive.

UNICA ISCRITTA FARMACOPEA

IDROLITINA

SERVE A PREPARARE
LA PIÙ LITIOSA
LA PIÙ GUSTOSA
LA PIÙ ECONOMICA
ACQUA DA TAVOLA

A. GAZZONI & C.
BOLOGNA

UOMINI DEBOLI! VIRILITA'

Cura scientifica esterna, razionale moderna
Effetto rapido, certo e permanente
Rigenera, tonifica le funzioni vitali, rinforza l'organismo; ciò che non si ottiene nè con cure interne, nè elettriche, tutte inefficaci o dannose all'organismo. Innumerevoli attestaz. e Certificati Medici a disposizione.
UOMINI deboli per eccessivo lavoro mentale (surmenage), età, nevrastenia, od altre cause, privati di quella virilità che è orgoglio dell'individuo normale, fate subito la nostra cura che non ha rivali per pronta efficacia nel vostro caso, e vi sentirete rinascere a nuova vita, felici ed orgogliosi di voi stessi. — Chiarimenti, per Corrispondenza ed Opuscolo gratis a richiesta.
Dr. K. PARKER C.: Via Passarella, 3 Milano (104)

In tutte le malattie delle vie urinarie, è un ottimo complemento di cura l'uso della

CORALLO

Ottima Acqua Minerale Naturale di Tavola, Digestiva, Diuretica.
Depositario e Rappresentante per la Venezia Giulia:
Signor CATULLO MARCHESI - Via Valdirivo N. 16 - TRIESTE.

Marga
A. SUTTER - GENOVA
— CREMA PER CALZATURE DI LUSSO —

I bambini che usano all'epoca dello svezzamento la

FOSFOSSINA

crescono sani e ben nutriti. Autorità mediche la consigliano. Deposito principale Farmacia Zanetti Barbich, via Mazzini 43. In vendita in tutte le farmacie.

PICCOLE COSE CHE EVITANO GRANDI GUAI
AL MARE - AI MONTI - IN CAMPAGNA
il cambiamento di regime di vita vi produrrà più facilmente disturbi gastro intestinali

LAXINA

compresse lassative, indolori, ristabiliscono subito la normalità delle funzioni gastro intestinali senza disturbi, e vi ridanno la gioia del vivere.
In tutte le buone Farmacie
Chiedete l'opuscolo
« CONSIGLI UTILI PER GODERE LE VACANZE »
agli
Stab. Chimici Farm. Riuniti SCHIAPPARELLI
TORINO

Parchetti
piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 3 - tel. 8

TINTURA MARLEY (Ern)

Riconosciuta la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture composta di Hennè e Mallo di noce. Una applicazione al mese. — Istantanea grande L. 18, piccola L. 12. Progressiva L. 12. Spedizione, imballo L. 3.50. Prof. Berselli, via Bossi 7 — MILANO.
TRIESTE: Farmacia Godina, San Giacomo N. 20
Via Ginnastica N. 4

ENTERASEPTIKON
(Disinfettante intestinale)
La Stitichezza, la Gastrica, l'Intossicazione, il Catarro intestinale, l'Enterite, l'Appendicite e le Malattie cutanee guariscono radicalmente col l'ENTERASEPTIKON RIVALTA, che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale più facilmente eliminabile. L. 10.— la scatola e L. 27.50 le tre scatole franco dovunque. Scriv. Prof. Dott. RIVALTA - Corso Magenta, 16 - Milano (9)

Cronache giudiziarie

Fantasie o verità?

Una casa e un'auto in regalo

per un mutuo di 10.000 lire...

(*TRIBUNALE PENALE*)

Davanti ai giudici della sezione estiva del nostro Tribunale penale si è presentato tale Antonio Razem fu Antonio, nato e residente a Plavia (Muggia), di professione sarto, imputato di avere, in epoche continuate del corrente anno, con false promesse di donazioni e con altri artifici e raggiri sorpreso la buona fede di certo Giovanni Cavrecich facendosi consegnare in più riprese la somma di 10.000 lire.

Il Razem — secondo la denuncia — si sarebbe presentato al Cavrecich e gli avrebbe fatto, press'a poco questo discorso:

— Senti, Nane. Te sa che mi te voio un ben de vita. Tanto xe vero che te go tignù in cresima. In quela volta te go regalà un orloio de oro, se no sbaglio. Adesso te regalo una casa, una bela casa granda, con tuti i sui inquilini che paga pulito l'afito, se ti te me impresti tremila lire!

Naturalmente, dopo un simile discorso, pare che il Cavrecich si sia messo a saltare dalla gioia e, dopo questo sfogo, avrebbe consegnato senza parlare le 3000 lire nella speranza di ricevere in regalo la casa promessagli con tanta generosità dal Razem.

Ma a regalargli la casa il Razem non pensava neppure. Comunque, avendo bisogno di altre 3000 lire, il Razem — sempre prodigo quando si trattava di regalare a parole — avrebbe promesso al Cavrecich anche una bella e fiammante automobile.

— Caro Nane. Te voio ben. Imprestime altre 3000 lire e mi te regalo una 509 coi fiochi!

— E la casa che te me gavevi promesso. Dove la xe?

— A San Giacomo, creatura mia! E che bela! Go fato meter i water-closet cussì bei che merita aver la gastroenterite...

— Alora me racomando. Qua te ga tremila lire.

Di questo passo il Razem avrebbe — sempre secondo l'accusa — abbindolato talmente il Cavrecich da fargli versare in tutto 10.000 lire.

Un bel giorno però, il Cavrecich, accortosi che il Razem si prendeva beffe di lui si recò dall'avv. Pistotnik perchè questi lo invitasse in termini precisi ed improrogabili, a restituirgli i denari.

Il Razem, letta la missiva dell'avvocato, non si smarrì, ma con una disinvoltura magnifica gli fece presente che le richieste del Cavrecich erano più che giuste, egli doveva tuttavia pazientare dovendo anche lui riavere dei grossi importi da altri debitori.

Il Cavrecich, saputo però che il Razem stava per recarsi in Jugoslavia, si affrettò a denunciarlo per tema che gli scappasse senza restituirgli le 10.000 lire.

Fu così, in seguito a tale denuncia, che il Razem comparve dinanzi ai giudici. Difeso dall'avv. Berton il Razem si difese con calore, asserendo che tutto quello che afferma nella denuncia il Cavrecich è frutto di fantasia riscaldata.

— Come la vol, sior presidente, che regalo case per tremila lire. No xe miga le case!

Presidente: Ma le 10.000 lire le avete però avute?

Imputato: Sicuro. Ma el Cavrecich me le ga dade spontaneamente, come mutuo. E po' mi a Plavia go tre case e campagne; de conseguenza i soldi el Cavrecich li gavaria sempre trovai.

Presidente: Ma come è stato poi il regalo dell'automobile?

Imputato: Fiabe! Fiabe anche quele! Regalarghe una automobile? Ma el me gaveva par un fio de Morgan, forsi! Bacoli quanti che el vol ghe posso regalar, ma auti...

Presidente: Perchè volevate recarvi in Jugoslavia?

Imputato: Dovevo incassar dei soldi. Tanti soldi. De conseguenza me go fato far el passaporto. Dopo son andà, ma son anca tornà! Tanto xe vero che i me ga arestà a Fiume.

Il Cavrecich però conferma la denuncia e le promesse che gli fece il Razem di regalargli la casa e l'automobile.

— El me ga dito de regalarme una casa — dice — una bela casa granda a San Giacomo, e dopo una automobile nova. No so se iera una «Lambda» o una «509».

Imputato: No xe vero! No steghe creder, no 'l sa quel che 'l disi.

Comunque il Tribunale — presieduto dal cav. Sbisà e composto dai giudici Ostoich ed Anasipoli, cancelliere Jan — uditi i testi, il P. M. avv. Tromby ed il difensore, non avendo sufficienti elementi per pronunciare una condanna, emette sentenza di assoluzione per mancanza di prove.

Processi al tribunale di Capodistria

Il vandalo in chiesa — Furto in casa della contessa Venier — Lo strascico giudiziario di un incendio — Un'accusa per appropriazione indebita

Abbiamo da Capodistria:

Anche ieri al Tribunale furono sbrigati, durante l'intera giornata, una quantità rilevante di processi, che si susseguivano senza interruzione.

Il Tribunale era composto del presidente cav. dott. Stasi, dei giudici cav. dott. Riosa e cav. dott. Zetto, P. M. il dott. Ferlan, cancelliere Villatora.

Malgrado il caldo, data l'entità di vari processi e l'interessamento che gli stessi, per le persone coinvolte, suscitavano nel pubblico, la galleria delle Assise fu costantemente e letteralmente affollata.

Tra le altre furono discusse le seguenti cause penali:

Contro Nazario Jurissevich fu Antonio dai Cociancici di S. Antonio, imputato di avere nel novembre 1926 danneggiato due cassette sacre e sfregiato l'immagine della B. Vergine. L'imputato si protesta innocente. Risultando dall'escussione di vari testi che non l'imputato, ma il di lui fratello Giuseppe è reo del malfatto, il Nazario venne assolto per non aver commesso il reato. Era difeso dall'avv. Sardos.

— Lucia Jurissevich nata Coslovich e il di lei figlio Antonio erano imputati di furto qualificato continuato in danno della contessa Eleonora Venier-Laurini, di cui erano coloni, per avere nell'agosto 1926, in Colombaia, la prima preso dei carciofi e delle ciliegie e il secondo della legna ed alcuni arnesi rurali.

Fungeva da difensore di fiducia lo avv. Bubba di Pirano.

L'imputata Lucia Jurissevich sostiene di non essere stata alle dipendenze della danneggiata, ciò che risulta vero e di aver raccolto carciofi e due chili di ciliegie col consenso della madre della danneggiata; l'imputato Antonio Jurissevich è negativo.

Escussi vari testi il Tribunale assolve la madre e condanna il figlio per furto qualificato a mesi quattro e giorni 20, spese, danni e tasse, ma accorda la condizionale.

— Giovanna Paoletich e suo marito Giovanni Vesnaver di Giorgio da S. Lucia di Pirano, difesi dall'avv. Berdon, erano imputati di avere il 6 fabbraio scorso a S. Lucia appiccato fuoco alla propria casa per incassare un premio d'assicurazione dalla Riunione Adriatica di Sicurtà.

Secondo la parte lesa il sospetto sorse perchè nella casa, visitata dall'ing. Testa giorni dopo scoppiato l'incendio, il fuoco sarebbe divampato in tre punti diversi.

Dai testi assunti risultò che i coniugi s'erano assentati almeno un'ora prima dello scoppio dell'incendio, che ebbero dei danni a oggetti non coperti d'assicurazione (formentone), ch'era facile il propagarsi dell'incendio nei tre punti diversi, a mezzo dei fasci di formentone secco, appesi al soffitto, che gli imputati non sono proclivi a reati del genere, ma anzi, furono pure vittime di incendio su cose non assicurate, che la donna, scoperto l'incendio, si spaventò molto e altre circostanze ancora a favore degli imputati, che si protestavano innocenti.

Il Tribunale assolse.

— Vittorio Gherdina fu Antonio, da Pirano, difeso dall'avv. cav. Petris era imputato di renitenza alla leva.

L'imputato si giustifica col dire di essere stato all'estero, a Zagabria, di non aver conosciuto il suo dovere di presentarsi al Consolato italiano.

Il Tribunale lo condanna a 5 mesi di detenzione, con la condizionale.

— Raffaele Grisancich di Antonio, difeso dall'avv. Sardos e Antonio Benvermì di Marco, Giovanni Sferco di Matteo e Giuseppe Sferco di Matteo, tutti giovanotti dai 21 ai 24 anni, imputati il primo di tentata violenza carnale e tutti quattro di lesioni corporali commesse con lancio di pietre, contro Adelia, Maria e Lidia T. da Matterada di Umago. Erano presenti nella sala d'aspetto le tre ragazze sunnominate, dell'età dai 15 ai 17 anni, accompagnate dalla loro madre, dalle amiche loro e da altri testi.

Il reato sarebbe stato commesso a Umago il 18 aprile 1927. Il processo viene tenuto a porte chiuse e il pubblico, che gremisce la galleria, viene fatto uscire.

Riammesso il pubblico dopo circa un'ora nell'aula, rientra il Collegio e il presidente dà lettura della sentenza con la quale Raffaele Grisancich viene dichiarato colpevole di tentata violenza carnale in danno dell'Adelia e condannato, anche per il lancio di sassi, a nove mesi di reclusione e a 80 lire di multa, condanna che dovrà scontare e i suoi compagni chi a 100, chi ad 80 lire di multa: tutti in solido alle spese, tasse e danni.

Furono trattate indi altre cause, anche in seconda istanza.

L'assoluzione di un cassiere accusato di appropriazione indebita

Nel pomeriggio dalle 16 alle 20 fu trattata una causa penale, fra grande interessamento di numeroso pubblico, contro il maestro Daniele Cappelletti di Virgilio, su denuncia dell'Unione Sportiva Capodistriana, che s'era costituita parte civile con l'avv. cav. de Petris, mentre il maestro Cappelletti era difeso dagli avv. comm. de Belli e dott. Sardos.

Secondo l'imputazione il Cappelletti, quale cassiere di detta società sportiva, si sarebbe appropriato nella metà dell'aprile 1926, di un importo di non meno di lire 772.75 a lui affidato nella sua qualità di cassiere. Il Cappelletti, nominato cassiere dell'Unione Sportiva Capodistriana nell'agosto 1926, ricevette in consegna l'intero incasso di una festa da ballo avvenuta il 5 settembre, incasso che fu chiuso in una scatola sigillata, ch'egli doveva aprire in presenza di fiduciari del comitato, mentre aperse da solo.

Accettò la nomina d'una commissione d'inchiesta, che gli addebitò, compresi gli incassi di lire 119.40 di due balletti, ch'egli non aveva registrato fra gli introiti, un ammanco di lire 472. Il Cappelletti si obbligò di pagare tale importo assieme ad altri eventuali ammanchi che fossero stati successivamente rilevati. Venne dalla commissione successivamente rilevato ch'egli si sarebbe tenuto per pagamento dell'orchestra lire 450, mentre ne avrebbe spese solo 150; da ciò l'addebito di lire 772, che il Cappelletti rifiutò di versare, minacciando anzi la presidenza della società di querela, se non avesse riconosciuta la sua moralità, minaccia alla quale la presidenza rispose con la denuncia penale di appropriazione indebita.

L'imputato si scolpa sostenendo che la sera del ballo, furono dai singoli versati senza conteggio del denaro, ma verso semplice dichiarazione di quanto veniva versato; che risultò successivamente l'ammanco riscontrato quando egli aperse la scatola senza la presenza dei fiduciari per un loro ritardo; che non registrò l'incasso dei due balletti perchè in genere registrava gli incassi netti, mentre dei balletti vari erano passivi e veniva il deficit coperto col reddito di balletti successivi; ch'egli era impresario dell'orchestra, in parte comproprietario di strumenti musicali, e gli fu riconosciuto l'ammontare complessivo di lire 450 dal comitato della festa.

Dopo non lungo ritiro nella stanza di delibera, il Tribunale rientra nella sala affollata e il Presidente legge sentenza con la quale il Cappelletti viene assolto per insufficenza di prove.

Cronache del Friuli

Un giro in Provincia del Segretario di Udine

UDINE, 8

Domenica il segretario generale dell'ufficio provinciale dei sindacati, ha assistito, in S. Daniele, alla sfilata di oltre mille operai del mandamento, disciplinatamente inquadrati nei sindacati. Ha pronunciato un applauditissimo discorso, nel quale ha, tra l'altro, affermata la necessità che anche i datori di lavoro abbiano a formarsi una chiara coscienza sindacale. Il geom. Consarino ha poi proseguito per Fagagna ove ha parlato ai numerosi coloni di quel comune. Nel tardo pomeriggio ha presieduto a Dignano il direttorio dei sindacati filandiere di Dignano e Carpacco, ed ha avuto in seguito un colloquio con i dirigenti dello stabilimento, riuscendo a risolvere alcune questioni che gli erano state sottoposte dalle operaie. Ieri s'è recato nel pordenonese e a Sacile ove ha date disposizioni per la soluzione di vertenze e l'inquadramento di alcune categorie.

Oggi, accompagnato dall'ispettore signor Olivieri, si recherà a Cervignano e dintorni ove sono state già predisposte assemblee di coloni. Domani, proseguendo il suo giro in provincia, si recherà a S. Giorgio di Nogaro per l'insediamento del nuovo segretario dei sindacati di quel comune e, nel pomeriggio, visiterà i sindacati di Latisana.

I nuovi membri della commissione per le imposte

UDINE, 8

Le rappresentanze dei comuni di Cividale e paesi limitrofi elessero ieri la commissione mandamentale di prima istanza. Membri effettivi, riuscirono eletti i signori: Rodolfo Costapuaria, Pietro Gittaro, nob. cav. Riccardo Albini, dott. cav. Eugenio De Senibus, Giulio Borgnolo, Agostino Angeli, geom. Secondo Gabassi e Giacomo Tonero. A membri supplenti: Antonio Zuliani, Giuseppe Memer, Luigi Podrecca e Antonio Bearzi. Per la commissione dei fabbricati riuscirono eletti a membri effettivi: l'ing. Vittorio Moro, l'ing. prof. cav. Nelusco Zorzi, il perito Mario Conchione, il conte Giulio di Strassoldo; a supplenti: il geom. Alfonso Rizzi e il signor Antonio Domenis.

Decisioni del Direttorio dei farmacisti

UDINE, 8

Si è riunito ieri il Direttorio del Sindacato fascista farmacisti. Dopo ampia ed esauriente discussione sono stati approvati all'unanimità i seguenti argomenti posti all'ordine del giorno: modalità da presentarsi al Prefetto, per l'applicazione delle modifiche delle tariffe dello Stato, e per un'adeguata riduzione dei medicinali di consumo popolare, data la rivalutazione della lira; concessione di uno sconto sulle ricette ai tesserati dopolavoristi, per aderire alle richieste dell'O. N. D.; necessario intervento del Sindacato nelle eventuali vertenze sui fitti tra l'inquilino farmacista e il proprietario del locale adibito ad uso farmacia, considerando che ogni cambiamento deve avere l'approvazione dell'autorità sanitaria; ratifica dell'accordo concluso dal segretario tra i farmacisti di Aiello, Aquileia, Cervignano, Fiumicello, da proporsi alla Cassa circondariale di Monfalcone, per la fornitura dei medicinali ai propri affiliati; istituzione della commissione di vigilanza, con il precipuo scopo di controllare l'esatto e preciso adempimento del dovere, da parte del farmacista, con cuore, abnegazione, colleganza e disinteresse nella legge e per la legge e per il bene della collettività, onde fare della farmacia, non un commercio, ma una professione stimata e inattaccabile. Infine: trattazione delle licenze commerciali, contratto d'impiego e ufficio collocamento.

Bonaldo Stringher in Friuli

UDINE, 8

Il comm. Bonaldo Stringher direttore generale della banca d'Italia si trova in questi giorni nella sua villa di Martignacco. Il podestà dott. cav. Grillo, accompagnato dal segretario capo del Comune si è recato a fare atto di omaggio e a restituire la visita che l'illustre concittadino fece al primo magistrato, non appena giunto a Martignacco. Il comm. Stringher si interessò vivamente delle condizioni e dei bisogni del paese e la di lui signora si trattenne su le questioni inerenti alla cura marina dei fanciulli di cui è promotrice e sostenitrice. L'ospite gradito si fermerà ancora per pochi giorni.

La costituzione della compagnia filodrammatica friulana

UDINE, 8

Nella palestra di via Dante, seguì l'altra sera una riunione di circa venti filodrammatici della nostra città, per uno scambio di idee circa la costituzione di una compagnia dialettale friulana, giusta le direttive del Comitato provinciale dell'O. N. D. La riunione era presieduta dal delegato dell'O. N. D. m. Garzoni il quale spiegò l'opportunità e l'utilità di formare un'unica e grande compagnia friulana. L'ottima idea ha avuto felicissimo esito e la piena adesione di tutti i presenti. Il Consiglio della Compagnia filodrammatica friulana fu eletto nelle persone dei signori: Italo Ederle presidente; Costantino Smaniotto, vice presidente; Mario Piccoli, segretario; Gigi Sgolino e Marco Dalalà. Direttore generale il signor Tita Rossi di Osoppo.

La gara ciclistica di Mortegliano

vinta dall'udinese Giacomini

UDINE, 8

Promossa ed organizzata dal Club Ciclistico Morteglianese e dal Dopolavoro Sportivo Udinese, si è svolta ieri a Mortegliano una corsa ciclistica per corridori di quinta categoria, libera anche ai non federati.

La gara, velocissima, ha avuto fasi interessanti e si è risolta con la vittoria, in volata, del dopolavorista udinese Giacomini, il quale ha preceduto di una buona macchina il gruppo degli altri sette concorrenti.

Le gare per la disputa della "Coppa avieri,,

UDINE, 8

Ieri, con intervento di molto pubblico, si svolse al campo di giuoco di Campoformido, la seconda giornata per la disputa della «Coppa Avieri». Il tempo, che nelle prime ore del pomeriggio era minaccioso, fu clemente e permise l'intero svolgimento delle interessanti, disputatissime gare. Ecco i risultati: Norge Nobile batte Edera 3 a 0; S. Osvaldo batte Industriale II 5 a 0; S. Rocco batte Aurora S. Osvaldo 2 a 0; Audace batte Pasian di Prato 1 a 0.

Le amarezze della vita

La conclusione tragica di un'esistenza triste

UDINE, 8

Giunge notizia da San Giorgio di Nogaro di un suicidio avvenuto durante la notte a Chiarisacco, frazione di quel comune. Certo Domenico Perisutti, di 42 anni, da qualche tempo era triste e preoccupato, perchè gli affari non gli andavano bene. Otto giorni or sono tentò di uccidersi, ma fu salvato a tempo dai familiari. Quello che non gli riuscì allora, doveva riuscirgli stanotte. Il Perisutti, approfittando del fatto che tutti dormivano in casa, salì in granaio e, fatto un nodo scorsoio, si impiccò ad una trave del soffitto. Il suo cadavere fu trovato stamane dai familiari.

Grave investimento automobilistico

UDINE, 8

Stamane verso le 11, all'imbocco del vicolo Caiselli è accaduto un gravissimo investimento automobilistico. Il falegname Mario Beltrame di 42 anni, proveniva da via Mazzini, quando giunto all'angolo fu investito in pieno ed atterrato dalla pesante corriera automobilistica che va ad Attimis, e che usciva appunto dal vicolo Caiselli.

I presenti, vinto il primo istante di raccapriccio, soccorsero l'infelice che giaceva a terra in gravi condizioni. Adagiato in una vettura fu trasportato all'ospedale, ove il medico di turno gli riscontrò una vasta ferita alla faccia dal lato destro e la frattura del femore destro.

I cinematografi. Cinema Eden: «Monsieur Beaucaire». Cine Moderno: «Risa e lagrime napolitane».

Giubileo sacerdotale. Ieri, per solennizzare il 25.o anno di sacerdozio di don Luigi Pilosio, cappellano di S. Redentore, seguirono in quella parrocchia delle speciali funzioni religiose. Il comitato, costituito presso la parrocchia, a ricordo della celebrazione, offrì al festeggiato un artistico album sul quale era stata miniata una dedica. Numerosi i doni offerti al festeggiato e le lettere e i telegrammi augurali.

Funerali. La Segreteria provinciale dell'Associazione nazionale fascista rivenditori privative, invita tutti gli inscritti alla Sezione di Udine ad intervenire ai funerali del camerata Zoilo Jogna, segretario della Sezione, i quali avranno luogo oggi alle 17.30, partendo da via della Ferriere n. 9.

In Pretura

UDINE, 8

Dai vigili furono denunciati all'autorità giudiziaria, il negoziante Francesco Seretti fu Giovanni di 55 anni, perchè vendeva generi di prima necessità a prezzo superiore a quello segnato dal calmiere; Attilio Pizzamiglio, macellaio in via Poscolle, perchè vendeva la carne bovina a 9 lire al chilogramma anzichè a 8.50; ed Emilio Casati con spaccio di generi alimentari in via Pellicerie perchè vendeva la pasta a prezzo superiore al calmiere. Il Seretti fu condannato a 500 lire di ammenda e alla chiusura del negozio per 15 giorni; il Pizzamiglio fu assolto per insufficienza di prove, il Casati fu condannato a L. 300 di multa e alla chiusura dell'esercizio per 10 giorni.

— Per tentato furto di una bicicletta, certo Adelchi Cepparo fu Angelo di 26 anni, fu condannato a 5 mesi di reclusione.

— Per furto di una bicicletta e di un paio di forbici certo Guglielmo Bertossi di 27 anni fu condannato a 3 mesi di reclusione e 200 lire di ammenda.

— Per oltraggio ai vigili urbani, il rivenditore ambulante Gaspare Rumignani di 33 anni, fu condannato a 300 lire di multa, con la condizionale e la non iscrizione.

— Guglielmo Jacob di 28 anni per contravvenzione alla legge sul domicilio, fu condannato a tre mesi di arresto.

All'ospedale

UDINE, 8

L'undicenne Bruno Stella abitante in via Marsala 12, dovette ricorrere alle cure del medico di turno all'ospedare civile per delle ferite lacero contuse alla regione parietale destra. Disse di essere stato colpito con un sasso, lanciatogli da un suo compagno di giuochi. Ne avrà per pochi giorni.

— Mentre si trovava su un carro di fieno, transitando per S. Osvaldo, il carrettiere Luigi Ronco di 36 anni, abitante in viale Venezia, cadde a terra e riportò la frattura dell'avambraccio sinistro, una contusione al piede sinistro e ferite lacere alla regione frontale. All'ospedale civile, ove fu trasportato, il dott. Tomadoni lo giudicò guaribile in una quarantina di giorni.

Importazione patate da semina. La Camera di commercio comunica che la *Gazzetta Ufficiale* del 5 corr. pubblicò il Decreto Ministeriale 15 luglio 1927 contenente le norme per l'importazione di patate da semina per la campagna agraria 1927-28. Gli enti agrari, legalmente costituiti, sia per la produzione di patate da semina, che per la produzione di patate da esportazione, dovranno inviare, entro il 31 agosto corrente, le domande d'importazione, al competente R. Osservatorio fitopatologico.

Un fermo. Gli agenti della squadra mobile fermarono la notte scorsa tale Alfredo Fasano, di 35 anni, abitante in via Marsala 56, perchè in preda ad ubbriachezza molesta e ripugnante, disturbava i passanti.

Un furto. Ignoti derubarono la scorsa notte il fotografo Oreste Stefanutti, abitante a Udine in via Portanuova 11, di una macchina fotografica del valore di 1000 lire. Il furto fu denunciato.

In rissa. Tale Angelo Marinoni, di 53 anni, da Pradamano, dovette ricorrere alle cure del medico dell'Ospedale civile di Udine, per una ferita riportata a Pradamano durante una rissa. Ne avrà per diversi giorni.

L'orario dei negozi

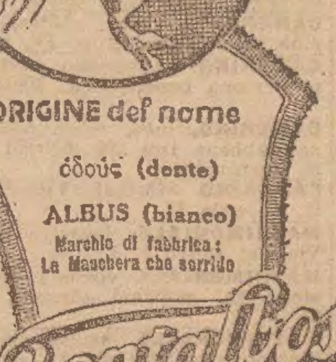
ROMANS D'ISONZO, 8

Il podestà, previ accordi col sindacato mandamentale dei commercianti, ha fissato il seguente orario di apertura e chiusura dei negozi, dall'osservanza del quale sono esclusi i negozi di barbiere, gli esercizi pubblici, le officine meccaniche per riparazioni e vendita di veicoli: giorni feriali, dal primo aprile al 30 settembre dalle 6 alle 20; dal primo ottobre al 31 marzo, dalle ore 8 alle 19; giorni festivi, fino alle 12. I negozi rimarranno completamente chiusi nelle speciali festività ecclesiastiche o nazionali che sono elencate sul cartello-orario, inviato ai negozianti. Nelle vigilie delle feste a chiusura totale, l'orario è protratto di due ore. Per le macellerie: orario invernale dalle 8 alle 19; estivo: dalle 6 alle 12 e dalle 16 alle 19; festivo solamente dalle 6 alle 10. Gravi multe disciplinari saranno inflitte ai contravventori.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma - Trieste»

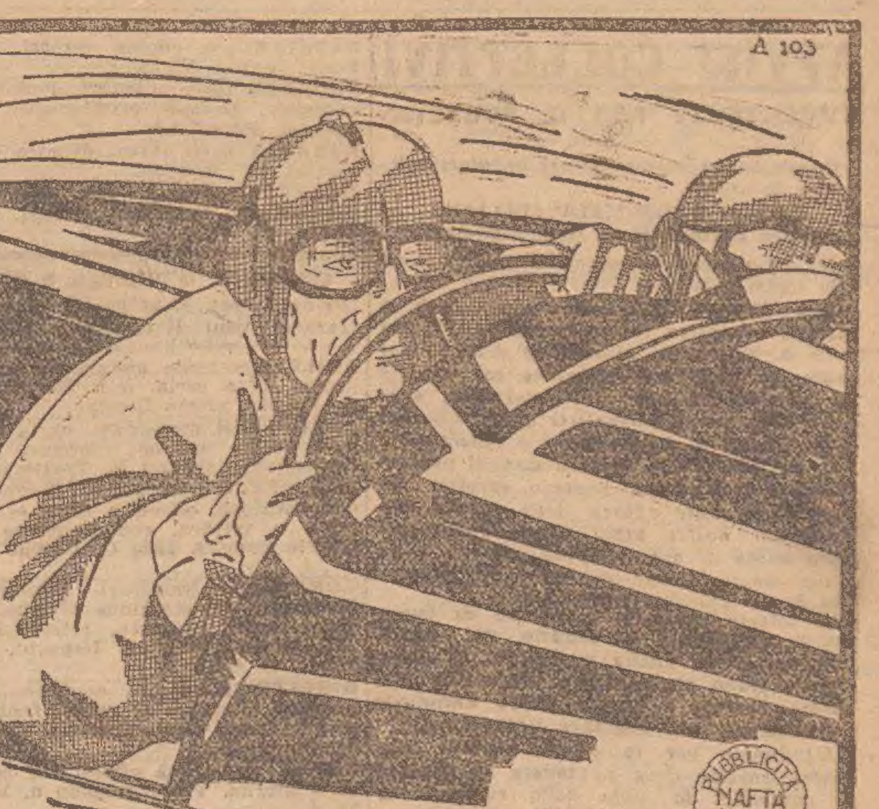
"Delser,,
Alimento (Amylotrofina)
La migliore farina alimentare per bambini
Indicatissima anche per gli adulti, in tutte le convalescenze, nelle malattie dello stomaco e intestino (catarri, ulceri, atonie ecc.) nelle malattie del fegato (cirrosi, itterizie, epatiti ecc.) e nelle forme di astenia ed esaurimento nervoso
Biscotto "Trofè,, fosforato
al latte - supernutritivo
Migliaia di Certificati Medici
Chiedere opuscolo letteratura allo
Stabilimento "DELSER,,
MARTIGNACCO (Udine)
Fornitore Real Casa e Sacri Palazzi

L'antico Collegio „NARDARI" Treviso
premiato dal Ministero della Pubblica Istruzione, tiene numero limitato di convittori; cura scrupolosamente lo studio e l'educazione religiosa, civile e dà, ogni anno, risultati ottimi.
Chiedere programma


ORIGINE del nome
όδούς (dente)
ALBUS (bianco)
Marchio di fabbrica: La Maschera che sorride
Odontalbos
LANCEROTTO
DENTIFRICIO SCIENTIFICO A BASE DI SAPONE SALVA I DENTI DALLA CARIE.
LANCEROTTO - VICENZA

Sapone per barba
COLGATE
d'uso mondiale

Rappresentanti esclusivi per l'Italia e Colonie
S. A. A. Manzoni & C.º
Milano - Roma - Genova
Si vende ovunque

A 103

gli assi del volante per le prove più ardue chiedono:
Benzina & Olio SHELL
SOCIETÀ "NAFTA" GENOVA

LE MOSCHE —
Una Minaccia per l'Uomo
Ricordate che le mosche sono più che noiose. Esse vengono dal sudiciume e si posano sugli alimenti. Liberatevene per mezzo del FLIT.
Vaporisando il FLIT, in pochi minuti pulisce la vostra casa dai portatori di malattie, le mosche e le zanzare. È pulito, sicuro e di facile uso.
Uccidete tutti gli Insetti delle Case
Le vaporizzazioni di FLIT distruggono anche le cimici, scarafaggi e formiche. Raggiungono le crepature e le spaccature ove si annidano e si moltiplicano e distruggono gli insetti e le loro uova.
Vaporizzate il FLIT sui vostri abiti; esso uccide le Tignuole e le loro larve che producono i fori. Esaurienti esperienze hanno dimostrato che le vaporizzazioni di FLIT non macchiano neanche i tessuti, i più delicati.
Un Insetticida Scientifico
Il FLIT è il risultato di esaurienti ricerche di esperti Entomologisti e Chimici. È innocuo per l'uomo. Il FLIT ha sostituiti tutti i vecchi metodi, perchè uccide TUTTI gli insetti, e rapidamente.
Procuratevi una latta di FLIT ed un vaporizzatore oggi stesso.
In vendita ovunque.
Società Italo-Britannica. L. Manetti — H. Roberts & Co., Firenze
Società Italo-Americana. Pel Petrolio, Genova

distrugge
MOSCHE, ZANZARE, FORMICHE, CIMICI, SCARAFAGGI, TIGNUOLE, PULCI
"La latta gialla colla fascia nera."

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8-01

Poichè il
PROTON
è digeribile senza difficoltà anche durante l'estate, perchè rimandare all'autunno la sua benefica cura?
A - 191

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 5 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere Trieste, fuori, miti pretese, offre Provveditorio. S. Lazzaro 23. 70433 A

ABBISOGNANDOVI domestiche, cuoche, cameriere, altro personale Hotel, bars, troverete via Machiavelli 24, pt. 70429 A

CUOCA capace offresi presso buona famiglia, tutti lavori. Indirizzo Piccolo. 42681 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche guardarobiere, prestaservizi, camerieri, servitori, lavapiatti, slave, tedesche, friulane, privati, albergatori, Trieste, fuori, offronsi. Zonta 5, I. 42730 A

DONNA fidata capace tutti lavori offresi dalle 8 alle 16. F. Venezian 26, I. 70421 A

SIGNORINA seria, distinta famiglia, offresi per bambini o posto decoroso presso famiglia. Solento, Laurana, villa Flora. 17951 A

VOLETE ottima servitù prontamente privati albergatori Trieste fuori? Mandate, scrivete Corso Garibaldi 17. 42680 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L 3 — B

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, bariste, bonnes, vicemadri, cercansi per Trieste, fuori. Via Machiavelli 24, pt. 70429 B

CUOCA perfetta cercasi. Presentarsi Lazzaretto vecchio 17, portinaio. 17717 B

CUOCA capace cercasi per buona famiglia da prestar servizio dalle 8 alle 16 via Alice 2, (angolo via Tigor). 70396 B

CUOCA brava per cucina familiare cercasi. Trattoria al marinaio, Settefontane 18. 70366 B

CUOCA capace cerca trattoria Solitario n. 2. 70364 B

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche prestaservizi, lavapiatti, slave, tedesche friulane, cercansi privati, albergatori, Pirano, Roma, Napoli. Zonta 5, I. 42730 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Viale XX Settembre 57, I. 70380 B

DOMESTICA giovane, capace sarta, cerca persona sola in provincia. Scrivere cassetta 17826 B, Unione Pubblicità. 17826 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare cercasi da piccola famiglia distinta. Inutile presentarsi senza attestati. Portiera via G. d'Annunzio 4. 42731 B

DOMESTICA capace, dai 17 anni, raccomandabile, cercasi. Presentarsi dalle 10 indirizzo al Piccolo. 42690 B

DOMESTICA sana, onesta, laboriosa, con attestati, cercasi. Mazzini 22, III. 42638 B

DOMESTICA capace tutti lavori, ottime referenze, cercasi. Parini 13, Bertos. 42672 B

DOMESTICA cerca Trattoria Benedetto, Valdirivo 18. 42675 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Via Ireneo 9, III. 42714 B

PRESTASERVIZI dalle 7.30-18.30 cercasi. Alessandro Volta 6, mezzanino, Canz. 42766 B

PRESTASERVIZI cercasi. Battisti 4, II. 70441 B

RAGAZZETTA lavori leggeri, pulizia, cercasi. Chiozza 13, negozio biciclette. 70402 B

RAGAZZA forte per famiglia cercasi. Viale XX Settembre n. 79, I, famiglia Zecchini 42684 B

RAGAZZA per tutti lavori di casa, con buoni attestati, cerca piccola famiglia. Via Ferriera 45, porta 15, dalle 8 alle 10. 42658 B

RAGAZZA per cucina cercasi. Trattoria Viale Regina Elena 1. 42661 B

RAGAZZA capace lavori domestici, buoni attestati, cercasi prontamente. Corso 5, fiorista, Depangher. 70436 B

RAGAZZA tutti lavori di casa cerco. Ginnastica 18, secondo. 70445 B

RAGAZZA robusta, con buoni attestati, trattamento familiare, cercasi. Via Besenghi n. 23. Villa. 17919 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent 30 la parola. Min. L. 3.— C

ABILE meccanico motorista, occuperebbesi presso ditta seria. Via Tommaso Luciani 22, Fianda, presso Dougan. 70401 C

CHAUFFEUR meccanico, parla diverse lingue, onesto, ottime referenze, offresi. Informazioni Carducci 30, Trattoria. 42656 C

CHAUFFEUR meccanico, 35-enne, onesto, con cauzione, offresi a ditta seria per camion o vettura, con primarie referenze. Offerte cassetta 17846 C, Unione Pubblicità 17846 C

COMMESSO alimentari, salumeria, eventualmente registrazione 22.enne, presenza, attualmente occupato, referenze ineccepibili offresi. Scrivere Daporto, via Villa Glori, 25 Udine. 17372 C

DIRETTRICE tecnica confezioni signora, bambine, biancheria, generi fantasia, offresi qualunque città. Cassetta 17904 C, Unione Pubblicità. 17904 C

DONNA media età offresi per servizio tutto il giorno. Via Rismondo n. 14, III, porta 6. 42694 C

ELETTRICISTA specializzato impianti, riparazioni, congegni moderni, offresi lavoro giornaliero. Boccaccio 12, Tommasini. 70573 C

GIOVANE ventenne, lunga pratica manifatture, buone referenze, parla italiano e sloveno, cerca posto quale commesso. Offerte Cassetta 17793 C, Unione Pubblicità. 17793 C

LAVORANTE barbiere capacissimo, cerca posto stabile città oppure provincia. Scrivere subito cassetta 17890 C, Unione Pubblicità. 17890 C

MAGAZZINIERE capacissimo generali mansioni interne, esterne, abilissimo chauffeur patentato, cauzione ventimila occuperebbesi. Cassetta 17763 C, Unione Pubblicità 17763 C

MARESCIALLO pensionato, 43-enne, pratico contabilità, amministrazione, accetterebbe impiego presso ditta seria, anche prestando cauzione. Cassetta 17643 C, Unione Pubblicità 17643 C

OPERAIO onesto, volonteroso, con referenze, conoscenza lavoro magazziniere, cerca posto stabile. Cassetta 17815 C, Unione Pubblicità. 17815 C

PERSONA di fiducia, attiva, media età, lunga pratica, riscuotitore in casa commerciale, offresi. Cassetta 17816 C, Unione Pubblicità. 17816 C

PERSONA attiva, seria, ex sottufficiale marina pratico lavori ufficio, cerca posto qualsiasi città, come impiegato, aiuto registrazioni, incarichi fiducia ecc. Ottime referenze, certificati. Scrivere: Castellani casella postale 430, Venezia. 7472 C

RISCUOTITORE capitale 25.000 piazzate, oppure cursore offresi miti pretese, anche commesso viaggiatore. Volto 6, Erbaggi Leghissa. 70416 C

RISCUOTITRICE pratica, onesta, consegna, ricevimento documenti esterni, ottime referenze, offresi. Rivolgersi via Tesa 3, portinaia. 42722 C

SIGNORA occuperebbesi stirare, rammendare tutto giorno, o mezza giornata. Offerte cassetta 17891 C, Unione Pubblicità. 17891 C

SIGNORINA media età, ottime referenze, italiano, francese, pianoforte, canto, lavoro pratica di tutto, occuperebbesi in famiglia, ufficio, scuola stabile o ad ore. Praticissima accudire ed apparecchiare bambine esami, direzione casa. Cassetta 17686 C, Unione Pubblicità. 17686 C

TECNICO diplomato, capacissimo, esperto impianti industriali, larga pratica commerciale-amministrativa, offresi seria azienda posto direttivo, responsabilità. Accetterebbe incarichi fiducia, consulenze, elaborazione progetti domicilio. Scrivere cassetta 17795 C, Unione Pubblicità. 17795 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. SOLAMENTE al I piano di via Commerciale n. 3, presso Rieger, si eseguisce prontamente con proprie macchine: a-jour, punto inglese, punto catenella, punto spugna, norchè plissè. 00463 CC

A. SARTO eseguisce vestiti, soprabiti, rivoltature, riparazioni. Chiozza 14, primo. 70432 CC

SARTA capacissima offresi a distinte famiglie, Trieste o fuori. Indirizzo Piccolo. 42741 CC

SARTA bianco, ricamatrice, lavoro fino, offresi prezzi miti. Ventisettembre 73, pianoterra. 42670 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

A pensionata giovane, preferibile sarta, senza prole, darei buon posto stabile con quartiere, in provincia. Scrivere cassetta 17886 D, Unione Pubblicità. 17886 D

APPRENDISTI fabbri cercansi. Via Vittorio Alfieri 13, Paronit. 42695 D

APPRENDISTA per verniciatore a fuoco cerca Cecchini, via Media 31. 42701 D

BARBIERE mezzo lavorante cercasi. Indirizzo Piccolo. 70359 D

BARBIERE giovane cerco. Viale 20 settembre n. 53. 70395 D

CASSIERA pratica contabilità e direzione cerca Durante, Cesare Battisti 24. 42699 D

CERCASI barista provetta, bella presenza, ottime referenze. Pronte. Offerte Bar Mizzi. Pirano. 1842 D

CONDUTTORE per osteria cercasi. Rivolgersi Bracic, via Udine 23. 70424 D

FALEGNAME mezzo lavorante, sappia lucidare cercasi. D'Azeglio 19. 42723 D

FATTORINI 15-16 anni cercasi per depositi vestiti tutti. Presentarsi con i genitori Leone Kostoris, Raffineria n. 3, I. 42751 D

GARZONA stiratrice cercasi. Presentarsi via Commerciale N. 15. 70437 D

GARZONA sarta uomo già pratica cercasi. Arcata 14. 70418 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Milano 15, porta 4. 42696 D

GARZONE barbiere, possibilmente pratico cercasi. Riva Grumula 18. 42760 D

GIOVANI (ambo i sessi) cercansi lavoro editoriale. Piazza S. Giacomo 15, Madonnina. 42682 D

GIOVANE pratico tornio cercasi. Officina via Coroneo 3. 42735 D

GIOVANE pratico per pistoria cercasi. Ponziana N. 189. 42702 D

GIOVANOTTO distinto, bella presenza, educato, cercasi impiego facile, stipendio. Indirizzo Piccolo. 42698 D

IMPIEGO offresi prontamente signora, signorina cauzione cinque, diecimila. Zonta 5 I. p. 42729 D

LAVORANTE barbiere capace, stabile, cercasi. Via G. Carducci 30. 42738 D

LAVORANTI barbieri provetti e apprendisti parrucchieri cerca Durante, Cesare Battisti 24. 42699 D

PERSONA colta, capace visitare stabilimente privati, assumesi, ottime condizioni. Presentarsi 11-12, Biblioteca, Corso 17. 42786 D

RAGAZZA brava per ricamo, cercasi prontamente. Ginnastica 37, porta 10. 70427 D

RAGAZZA praticante ufficio, bella calligrafia, cercasi. Presentarsi piazza Oberdan, 1 III p., dalle 16 in poi. 42678 D

RAGAZZA per à-jour a mano cercasi prontamente. Lazzaretto 5, primo destra. 70387 D

RAGAZZETTA per magazzino cercasi. Poudares 6. Presentarsi ore 12. 42764 D

RAGAZZI per pasticceria cercansi. Via Cavana 8. 9132 D

RAGAZZO per tappezziere cercasi. Via Macchiavelli 20. 70325 D

RAGAZZO per negozio cercasi. Sodersnik, Via Madonnina 17. 70370 D

RAGAZZO praticissimo riparazioni biciclette cercasi. Chiozza 13, negozio. 70402 D

RAGAZZO pistore cercasi. Rossetti 35. 42659 D

SARTA o coniugi sarti, preferibille giovani senza prole, darei quartiere lavoratorio gratis, in provincia, scrivere Unione Pubblicità. 17836 D

SGUATTERO per lavare piatti e cazzeruole di cucina cercasi. Ristorante Bonavia. 70386 D

SIGNORINA per bar cercasi. Indirizzo al Piccolo. 42744 D

SIGNORINA per ufficio cercasi. Rivolgersi Via S. Lazzaro 21, pianoterra, dalle ore 9 alle 10. 42763 D

SIGNORINA pratica contabilità e pratica magazzino derrate, disposta recarsi fuori Trieste, cercasi. Inutile presentarsi senza ottime referenze, ottima presenza, giovane. Rivolgersi Piccolomini 9, magazzino, dalle 12 alle 14. 17923 D

VENDITRICE pratica ramo calzature cercasi. Dei Rossi, Corso Garibaldi 3. 42757 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA o cameretta vuota, cerca signora sola, assente giorno. Offerte cassetta 17891 E Unione Pubblicità. 17891 E

MOBILIATA con salotto nel centro, ingresso libero, cercasi. Offerte cassetta 17896 E Unione Pubblicità. 17896 E

STANZA mobiliata, centro, possibilmente presso persona sola, cerca distinto commerciante. Offerte con prezzo Giacomo Taussig, via G. d'Annunzio 1. 42685 E

STANZA mobiliata, soleggiata, ingresso libero, vicinanze via Commerciale o Regina Elena, cercasi. Scrivere cassetta 17802 E Unione Pubblicità. 17902 E

STANZA, possibilmente con stanzino, ingresso libero, cercasi vicinanze posta centrale. Cassetta 17850 E, Unione Pubblicità 17850 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A. CAMERA ingresso libero, affittasi. XX Settembre 51, V. 42717 F

A A. MOBILIATA elegante, centro, affittasi. Timeus 14, porta 15. 70442 F

A. A. MOBILIATA, bella, luce, affittasi distintissimo signore. Via Vasari 17 porta 13. 70382 F

A. A. MOBILIATA, luce, ingresso libero, affittasi prontamente distinto stabile. Valdirivo 32, porta 7. 42747 F

A. A. STANZA elegante, anche breve soggiorno, trova una persona distinta. Coroneo 13, I, sinistra. 42740 F

A. MATRIMONIALE, comodo cucina, luce, offro gratuitamente a persona o distinti coniugi disposti prestito restituzione mensile. Massima garanzia. Offerte cassetta 17883 F Unione Pubblicità. 17883 F

A. MOBILIATA ariosa, pulitissima, vitto, affittasi 360 mensili. Indirizzo Piccolo. 9099 F

A. MOBILIATA pulitissima, indipendente, affittasi prontamente. Pietà 31, porta 20. 70397 F

A. MOBILIATA ariosa, chiara, affitta distinta famiglia. Ventisettembre 15, quarto destra. 42734 F

A. STANZA elegantissima, grandiosa, con tutto comfort moderno, ingresso libero, affittasi S. Sebastiano 6, porta 10. 42761 F

A. STANZA mobiliata, vitto, affittasi. Via Udine due, secondo, porta undici. 42732 F

AFFITTASI 1-2 stanze vuote. Cesare Battisti 7, destra. 42642 F

BARCOLA. Stanza mobiliata, comodo cucina, giardino, in villa, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 42660 F

CAMERA vuota, persona sola, affitto. San Francesco 34, porta 3. 42667 F

CAMERA, pensione, affittasi distinto. Arcata 16, porta 2, scala II. 70353 F

CAMERA mobiliata, 2 vuote, ingresso libero, affittasi. Corso V. E. 21, terzo. 70360 F

CAMERA vuota, affittasi. San Michele 35, pianoterra. 70392 F

CAMERA con comodo di cucina, affittasi. San Maurizio 10, II. 70350 F

CAMERA, camerino mobiliata, affittasi. Cavana 13, I. 42736 F

CAMERA con luce, affittasi a distinto signore. Giulia 17, secondo, sinistra. 70406 F

CAMERA massima pulizia, volendo vitto, affittasi a due onesti amici. Venti Settembre 23, I, destra. 70405 F

CAMERA cucina con mobilio, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 42709 F

CAMERA elegante, ingresso libero, affittasi 2 amici, unici subinquilini; volendo anche costo. Via Maiolica 13, III, p. 7. 70415F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi coniugi soli, Corridoni 7, IV, p. 12. 42657 F

CAMERE tre, vuote, affittansi prontamente, piccola distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 70435 F

CAMERETTA vuota, ingresso libero, affittasi a persona sola. Indirizzo Piccolo. 70438 F

CAMERETTA mobiliata affittasi signorina dabbene. Cavana 13, terzo, porta 11. 9131 F

CAMERETTA vuota, affittasi a due signorine. Ginnastica 46, p. IV, p. 23. 42713 F

CAMERINO pulitissimo, affittasi solamente persona onestissima. Media 6, porta 13. 42716 F

CAMERINO, luce, vitto, affittasi a giovane dabbene lire 280 mensili. Via Galleria 15, mezzanino. 42748 F

CAMERINO affittasi. Viale Regina Elena 11, I, scala II. 70425 F

MATRIMONIALE, ingresso scale, affittasi. Via del Bosco 3, I. 70371 F

MATRIMONIALE comodo cucina, volendo stanzetta, affittasi distinti. Via Cologna 23, p. 5. 42742 F

MATRIMONIALE, cucina, vuota, mobiliata, indipendente, più stanze, affittansi. Zonta 5, I. 42729 F

MATRIMONIALE elegante, con poggiuolo, attigua pranzo, camerino, comodo cucina, vista sul giardino, presso signora sola, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 42669 F

MATRIMONIALE e stanzetta, ingresso libero, affittansi. Largo Santorio 2, II: dopo 9 ant. 42755 F

MOBILIATA elegante, luce, telefono, poggiuolo, saliscendi, affittasi. S. Nicolò 34, terzo. 70361 F

MOBILIATA elegante, quattro finestre, elettrica, affittasi signore distinto. Ginnastica 23, terzo. 70390 F

MOBILIATA, salotto elegantissimi, ingresso libero, affittasi prontamente distintissimo. Cologna 11, porta 5. 00617 F

MOBILIATA, affittasi a distinto signore. Felice Venezian 4, porta 10. 42749 F

MOBILIATA pulitissima, cura vestiario, affittasi distinto giovane. Ginnastica 46, pianoterra. 42745 F

MOBILIATA, elettricità, poggiuolo, affittasi a due distinte persone. Piccolomini 8, II, 8. 70411 F

MOBILIATA elegante, ingresso libero, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 42663 F

MOBILIATE, vuote, ingresso, comodità cucina, affittansi prontamente. Corso Garibaldi 17. 42380 F

MOBILIATA, vitto, dirimpetto Politeama, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 70425 F

MOBILIATA bella, grande, vitto ottimo, offresi. Rossetti 39, terzo, destra. 70423 F

MOBILIATA affittasi a due signori oppure signorine. Risorta 1, porta 7. 70422 F

MOBILIATA, luce, pulitissima, affittasi a uno, due signori, prezzo conveniente. Piazza Valle 1, primo. 70431 F

MOBILIATA bellissima, luce, affittasi a distinto. Battisti 20, porta 20. 42710 F

PENSIONE offresi a distinte persone, cucina famigliare, prezzi modici. Ghega 15, terzo. 42733 F

STANZA due letti, pulitissima, davanti, affittasi prontamente. Gatteri 23, mezzanino. 70391 F

STANZA affittasi a due amici o persona sola. Indirizzo Piccolo. 70355 F

STANZA vuota, ingresso libero, eventualmente due, adatte per ufficio o per ambulatorio; altra mobiliata, affittansi. Valdirivo 23, primo. 600 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto signore. Coroneo 1, porta 6. 42750 F

STANZA grande, mobiliata, soleggiata, affittasi. Sanità 10, terzo, porta 18. 42743 F

STANZA elegante, unico subinquilino, affittasi prontamente. Vasari 20, porta 5. 70414 F

STANZA affittasi a distinto. Via Roma 30, terzo. 70413 F

STANZA, affittasi a distinto signore. Torrebianca 21, 8. 70400 F

STANZA bella, due letti, luce, vitto, affittasi distinti. Ginnastica 41, II, porta 6. 42700 F

STANZA mobiliata, completamente nuova, luce, stufa, massima pulizia, cura vestiario, affittasi presso persona sola, unico subinquilino. Venti Settembre 91, porta 9. 42676 F

STANZA mobiliata, luce, affittasi. Venti Settembre 75 porta 3. 42654 F

STANZA in compagnia e luce, affittasi. Via Traversale al Bosco 4, IV, Ribarich. 42724 F

STANZA mobiliata affittasi presso piccola famiglia, donne escluse. Via Maiolica 10, terzo, porta 31. 00059 F

STANZA pulitissima, matrimoniale, per 2 amici, presso persona sola, affittasi. Legovich, via Canova 14, mezzanino. 42765 F

STANZA vuota, chiara, uso ufficio affittasi via S. Michele. Rivolgersi XXX Ottobre 3, primo, destra. 70444 F

STANZA mobiliata, luce elettrica, vista sulla Piazza, affittasi. Piazza Borsa 4,4 IV destra. 17922 F

STANZE due, ingresso libero, per ufficio, primo piano, centro, affittansi. Informazioni: via Gallina 4, III piano, porta interna. 70440 F

STANZE due, uso ufficio, paraggi Ponterosso, affittansi. Indirizzo Piccolo. 42673 F

STANZE due vuote, affittansi. Stuparich 16, mezzanino, destra. 42686 F

STANZE vuote, quattro, ingresso libero, per uso ufficio, con luce e telefono, affittansi. Rivolgersi via S. Francesco 2 (in corte) De Masi. 70331 F

STANZE (una o due) per ufficio, paraggi Borsa, affittansi. Indirizzo Piccolo. 70275 F

STANZETTA, scrupolosa pulizia, affittasi a modesto impiegato. Ireneo 5, 13. 00514 F

STANZETTA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Lisiach, Androna Gusion 4, II. 42497 F

STANZETTA pulitissima con luce affittasi prontamente a signorina impiegata, seria presso coniugi soli. Eventualmente comodo cucina. Visitare 12-14, Roiano, via Apiari 5, I piano. 70384 F

STANZETTA pulitissima affittasi ad uomo onesto. Tiziano 10, porta 12. 70423 F

STANZETTA con costo affittasi. Coroneo 29, porta 7. 70363 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-22, insegnamento tutte lingue. Traduzioni. 134 G

ANCHE casa propria diverrete prestissimo attrici, attori cinematografici. Scrivere affrancando, Antica «Cinegrafica», Venezia. 40197 G

CONTABILE perfetto in un mese. Metodo speciale. Battisti 7, terzo, sinistra. 70329 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 70357 G

ESAMI riparazione, ammissione, licenza scuola, preparano esperti insegnanti. Dott. Enenkel. Battisti 7, III, dirimpetto Fenice. 42119 G

INGLESE tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Piazza Cavana 4, II. 9134 G

ITALIANO francese, tedesco, latino, matematica, greco, inglese esami riparazione, preparano prof. Enenkel, Dilena, Joyce. Dott. Enenkel. Battisti 7, terzo. (Dirimpetto Fenice). 42707 G

LATINO italiano, altre materie, esami, istruisce licenziato. Settefontane 41, quarto, porta 11. 00060 G

LEZIONI ripetizioni, conversazione italiano, francese tedesco, offronsi. Indirizzo al Piccolo. 70388 G

PARIGINA impartisce lezioni francese, miti pretese. Fiom. Via Boccaccio 1. 70403 G

PROFESSORE ragioneria, prepara esami Stato, riparazione qualsiasi corso. Condizioni convenienti. Timeus 1, porta 8. 70376 G

RIPETIZIONI esami autunnali, francese (Vandolon), latino, italiano (Dilena). Corso Garibaldi 33, porta 12. 42379 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro, forma serpente, smarrito domenica sera. Generosa mancia portandolo via Chiozza 39, II. 42752 H

CANE lupo, nero-caffè, smarrtio. Mancia portandolo Wittine. Rossetti 81. 70369 H

PORTAFOGLI contenente documenti, smarrito. Rinvenitore trattenga lire 100, e porti resto Chiarbola Superiore, Ospizio Marino 346. Tulliach Francesco. 70351 H

PORTAFOGLI smarrito, dalla via Media Cine Garibaldi. Generoso rinvenitore trattenga denaro, restituendo documenti. Zgainer Rodolfo. Via Media n. 4, p. V. 70353 H

PORTAFOGLI con documenti e ricevute, smarrito. Rinvenitore, riceverà mancia, portandolo al Piccolo. 17920 H

SMARRITO cane lupino. Mancia portandolo via Pietà 24. 70412 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. AFFITTANSI appartamenti piccoli, grandi, negozi, magazzini, senza spesa. Via Machiavelli 24, pt. 30429 I

A. NEGOZIETTO con retrobottega, mostra affittasi prontamente, Trenta Ottobre 17, portinaio. 70443 I

A. QUARTIERE mobiliato, affittasi. Via Milano 29, II, scala II. 00612 I

AFFITTASI quartiere camera cucina, mobiliato. Indirizzo al Piccolo. 42720 I

AFFITTANSI locali grandiosi, adatti uffici, azienda commerciale, ecc., con servizi accessori completi, luce, termosifone, telefono, eventualmente vasti sotterranei con luce, riscaldamento. Rivolgersi amministrazione stabili Alberti. Via Raffineria 4, telefono 2394. 42241 I

AFFITTANSI uso ufficio, in palazzo nuovo, quattro stanze ed accessori, riscaldamento centrale. Rivolgersi amministrazione stabili Alberti. Via Raffineria 4, telefono 2994. 42240 I

AFFITTO prontamente, negozio con mostra, centralissimo. Mazzini 41. 42488 I

AFFITTO 3 stanze, anticamera, primo piano, centralissimo, arredate per ufficio. Offerte cassetta 17887 I, Unione Pubblicità. 17887 I

APPARTAMENTO camera, cameretta, cucina, 76 mensili; altri due, tre stanze, senza spese; diversi una fino otto stanze, affittansi. Corso 45, porta 2. 70394 I

APPARTAMENTO 8 camere, sala, appigionasi. Via Battisti 8, primo. Amministrazione Almerigotti, Imbriani 6. 70389 I

APPARTAMENTO 6 stanze, camerino, cucina, centro, affittasi; pigione annua lire 7000. Indirizzo Piccolo. 70409 I

CAUSA partenza, affittasi prontamente appartamento signorile, luce elettrica, mobiliato, arredato splendidamente, camere 7, cucina, bagno. Indirizzo Piccolo. 42689 I

MAGAZZINO posizione popolata, affittasi. Rivolgersi San Zenone 17, pt., interno. 006144 I

MAGAZZINO circa 250 metri quadrati, con scrittoio, tavolazzi, eventualmente mobili ufficio, in via Geppa, cedesi. Affitto annuo lire 8000. Offerte Cassetta N. 16372 I Unione Publicità. 16372 I

OCCASIONE sposi, camera cucina, riccamente mobiliato, altri di 2 fino 6 stanze, vuoti, mobiliati, semimobiliati, scambi, offre Agenzia Piazza Ospedale 3, pt. 17910 I

PORTINERIA di lusso, scambiasi con quartiere. Offerte Komarek Scuola via dell'Istria. 70362 I

QUARTIERE bellissimo, comfort, 2 camere camerino, scambiasi con più piccolo, stessi paraggi. Tigor 13, II sinistra, dalle 8-9.

QUARTIERE due stanze, cucina, gas. San Luigi, affittasi prontamente. Cassetta 17908 I, Unione Pubblicità. 17908 I

QUARTIERI, piccoli, grandi, città, campagna, mobiliati, vuoti, niente spese, affittansi. Corso Garibaldi 17. 42680 I

QUARTIERINO camera, camerino, vuoto, altro 2 stanze, affittasi senza spesa. Zonta n. 5, primo. 42730 I

STANZONI due, cucina, orto, affittansi in Gradisca, mille annue. Telefonare 17-52. 000 I

26 Barcola, affitto appartamento mobiliato, giardino. Visitare 17-19. 000 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent 35 la parola Minimo L 3.50 L

AVETE appartamenti vuoti, mobiliati, ville, magazzini? Rivolgetevi via Machiavelli n. 24, pt. 70429 L

CERCASI camera, camerino, cucina, sei mesi anticipati. Cassetta 17905 L, Unione Pubblicità. 17905 L

GIOVANE operaio 24enne solo, cerca quartierino camera e cucina, vuoto, in cambio lavori, oppure affitto. Indirizzo: via Stuparich 6. Pittore. 70407 L

IMPIEGATO statale, coniugi soli, cerca camera cucina, eventualmente camerino, vuoti. Cassetta 17913 L, Unione Pubblicità. 17913 L

QUARTIERE vuoto, 3 camere, camerino e cucina, cercasi. Indirizzo Piccolo. 70375 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

A. A. VENDESI cane, garantito prova, razza volpina, età 6 mesi. Rivolgersi Giachellich, Maiolica 15. 42746 M

APPARATO fotografico «Ernemann» 4.50x6, vendesi lire 250. Indirizzo Piccolo. 70431 M

CANARINI gialloni, maschio e femmina, vendo 80 lire. Via Milano 16, porta 6. 42679 M

CANE lupo, cedesi. Silvio Pellico 8, II. 42754 M

CANE lupo, pura razza, esemplare, nove mesi, vendesi. Campo Belvedere n. 4, (fondo). 42708 M

CANI lupini, età un mese, vendonsi. Amerigo Vespucci 11. 42666 M

CASSAFORTE Wertheim originale, numero tre, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 42725 M

FONOGRAFO a valigia nuovissimo vendesi rara occasione. Commerciale 3, barbiere. 42662 M

FORNO a gas perfetto, trasportabile, vendesi straoccasione. Buffolini, via Conti 40, III p. 000 M

JAZZ-Band completo vendesi occasione. S. Francesco 10, I, Circolo L. d. V. giovedì 20-21. 42727 M

MACCHINARIO od utensili da falegname vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 17894 M

MACCHINA fotografica Eastman-Kodak, 8-14 vendesi occasione. S. Francesco 10, I, Circolo L. d. V. giovedì 20-21. 42726 M

MACCHINA scrivere Remington, Underwood Rakos, via Milano 19. 70178 M

MATERASSI due nuovi volendo uno, 50 vendonsi. Ginnastica 43, portinaio. 9230 M

PARECCHIO 6 persone giapponese vendesi. Via Vidali 2, II, p. 10. 42705 M

RENARD platinè bellissima altre diverse qualità, giacca Zobel vendonsi dalle 10-16. Carlo Ghega 3, II, Crevato. 42414 M

SPECCHIO cristallo 420x190 vendesi. Via Battisti 35, barbiere. 42697 M

TABELLA cristallo, campanella, fornimento elettrico, involti battesimo per levatrice vendonsi. G. Vasari 17, p. 10. 9136 M

VESTITI nero seminuovo, persona snella, vendesi. Rivolgersi presso sarto. Battisti N. 12. 00219 M

VIOLONCELLO boemo finissimo vendesi. Via Udine 41, Stok. 42683 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 N

GRAMMOFONO eventualmente dischi sciolti acquisto se occasione; scrivere indicando prezzo. Ritiro giorno 15. P. Eugenio, presso barbiere di via O. Bramante 9. 32737 N

TRIESTE - AG. TANGLEFOOT
Via S. Nicolò 18

PELLE GRASSA - PUNTI NERI

acne, bitorzoli, rughe, macchie di sole, eczemi, eruzioni del viso, toglie

L'Acqua Alabastrina Dr. Barberi

facendo la **pelle bianca, soda, fresca** e liscia come alabastro.

Per gli uomini è indispensabile dopo fatta la barba

L. 13 in tutte le farmacie, profumerie e drogherie

Depositi: **E. Zernitz e F. Meil in Trieste**

A. Barberi - Via Roma 218 - Palermo

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse, le sottoscritte porgono i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che vollero in vario modo rendere un ultimo tributo di onore e d'affetto al loro amatissimo

cav. del lavoro, comm. ALBERTO COSULICH

Particolare riconoscenza esse debbono ai membri del Governo Nazionale, agli onorevoli Senatori e Deputati, al Corpo Consolare, alle autorità civili e militari, alle gerarchie del P. N. F., alle rappresentanze di enti, federazioni, società e sodalizi, di Trieste e fuori, che vollero accompagnare la cara salma all'estrema dimora o dare altrimenti espressione al loro cordoglio.

Trieste, 9 agosto 1927.

Le famiglie COSULICH,
ANTONIO C. PREMUDA e famiglia,
famiglia CATTARINICH,
famiglia BUSSANICH.

Maria Godnig
nata Galetto

si spense serenamente quest'oggi dopo lunghe sofferenze, circondata dall'affetto dei suoi cari.

Immersi nel più profondo dolore il marito **FRANCESCO,** i figli **MARIUCCIA** e **CARLETTO,** i fratelli **ANGELO, ANTONIO** e **GUIDO,** unitamente alle cognate, ai nipoti e parenti tutti ne dànno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali della diletta Estinta seguiranno martedì 9 corr. alle ore 17, partendo dalla Via G. Vasari N. 11.

Trieste, 8 agosto 1927.

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

La **«COSULICH» SOCIETA' TRIESTINA DI NAVIGAZIONE** partecipa con dolore il decesso del suo apprezzatissimo collaboratore

cap. Massimo Bussanich

comandante

avvenuto improvvisamente a Lussinpiccolo addì 7 corrente.

Per l'opera Sua feconda ed attiva la Società serberà grata memoria.

Trieste, 8 agosto 1927 - Anno V.

Ieri, alle 15.30, munito dei conforti religiosi, si spense

Girolamo Vucov

lasciando le sottoscritte nel più profondo dolore.

I funerali seguiranno oggi, alle 17, partendo da via Madonna del Mare 3, direttamente al Camposanto.

Trieste, 9 agosto 1927.

Famiglie VUCOV e cav. BIASIOLI

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

La famiglia desolatissima, partecipa il decesso, avvenuto l'8 corr. nell'Ospedale Regina Elena di Trieste, del suo amatissimo

ILARIO BELLO
tipografo, d'anni 52

I funerali avranno luogo oggi a Gradisca d'Isonzo, alle 17.30.

Gradisca d'Isonzo, 9 agosto 1927.

VASCA bagno, eventualmente lavandino acquistati. Offerte con prezzo Cassetta n. 17858, N Unione Pubblicità. 17898 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

AAAA. MOBILI, singoli, stanze complete, salotti, pianini, pulti americani, sopramobili, galanterie, altri diversi, tappeti orientali, compera «Regina», Beccherie 17. 17870 NN

A. ASSORTIMENTO stanze letto, pranzo, cucine, prezzi ridotti, vende Consorzio Falegnami, Carducci 17. 70410 NN

ARMADIO scrivania americana, mobili diversi vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 42712 NN

ARMONIO marca americana 12 registri vendesi. Molin a vento 91. 70363 NN

CAMERA una persona, pulitissima, pure divano, singoli pezzi, vendonsi occasione. Solitario 2, porta 9. 42711 NN

CAMERA pranzo artistica, cucina signorile, matrimoniale letto, occasione, vendo. Solitario 2, porta 9, falegname. 42711 NN

CAMERA letto una persona, vendesi. Luigi Ricci 1 C, porta 7; dalle 17 alle 20. 42704 NN

CAMERA porte piene, lussuosa, nuova, ordinata lire 5000, vendo causa partenza, occasione straordinaria. Via dell' Istituto 37 A, porta 2. 42703 NN

CAMERA matrimoniale completa, con suste, 1250; cucina laccata, vendo occasione. Fonderia 12, primo, porta 9. 70417 NN

CAMERA pranzo, piano Mignon, studio, camera letto, altri mobili, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 42715 NN

CAMERA matrimoniale lussuosa, vendesi, metà prezzo. Corso Garibaldi 29, primo. 70439 NN

CAMERA letto, quercia nuovissima, vendesi. Piccolomini 3, porta 6. 42677 NN

CAMERE letto faggio matrimoniali L. 1700 poi; cucine complete 800 poi, sale pranzo, attaccapanni, salotti, prezzi ribassati. Confrontate. Punzo, Carducci 10. 17666 NN

CESARE Battisti 22, nuovo negozio mobili Türk, vendonsi camere massiccie, extraforti, faggio cotto, mogano, 1700, pioppo 1350, letti singoli 160. 1000 NN

DIVANO, armadio cucina altri mobili vendonsi. Battisti 9, II destra. 42692 NN

LETTI, suste, materassi 480, chiffonniers, sgabelli, lavamano, nuovi vendo. Fonderia 10, magazzino (Piazza Ospedale). 70417 NN

LETTI 2, suste, materasso, piumino, tavolo, lavamano tutto usato vendo. Antonio Caccia 6, porta 11. 42718 NN

MOBILI usati vendonsi. S. Francesco 34. 62663 NN

PATHEFONI, rinomata macchina parlante Pathé, pagamento lire una al giorno. Punzo, Carducci 10. 17666 NN

PIANINI, pianoforti mondiali. Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni Corso Garibaldi 13 10357 NN

PIANINI pianoforti «Steinway e Sons», «Förster», «Lauberger Gloss», «Hoffmann», «Bechstein», «Bösendorfer» vendonsi, scambi, facilitazioni. Pianini nuovi noleggiansi. Via Sanità 16. 42759 NN

PIANINO lussuoso, incrociate, tre pedali lire 3400. Mignon viennese 4400. Prima di fare qualsiasi acquisto nel vostro interesse visitateci. Via Sanità 16. 42758 NN

PIANOFORTE coda, buonissimo stato vendesi lire 3000. Corso V. E. 2, IV. 70377 NN

TAVOLO, sedie, specchi, sgabello vendonsi. Esclusi rivenditori. Vidali 2, II. 42601 NN

TAVOLINI giuoco tre, vendonsi occasione. San Francesco 10, I, Circolo L. d. V., giovedì 20-21 42728 NN

VENDONSI occasione, vetrine, poltrone, sottacchiere, tavolino asettico per gabinetto dentistico. Indirizzo al Piccolo. 17903 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. BRILLANTI, oro, argenteria compero. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 45. 209 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

Stamane all'alba, si spegneva serenamente in Asti la vita operosa del

prof. Antonio Valle

conservatore del Museo di Storia Naturale a riposo
direttore del Museo di Pesca
socio onorario della Società Adriatica di Scienze Naturali

Ne danno il triste annuncio la moglie **EMILIA nata MORONI,** il figlio **dott. GIORGIO** con la moglie **ELISA nata SARDOS** e il nipotino **ANTONIO.**

I funerali avranno luogo in Asti lunedì nel pomeriggio (via Massimo d'Azeglio, 3).

Asti, 7 agosto 1927.

Il giorno 7 corrente, alle 8.30, spirò improvvisamente il nostro adorato

Massimo Bussanich

capitano mercantile

L'addolorata consorte, in unione ai figli, fratelli, sorelle, cognati, partecipa tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali ebbero luogo il giorno 8 corrente, ad ore 18.

Lussinpiccolo, 9 agosto 1927.

Il presente serve da partecipazione diretta

IDA FRANZONI

professoressa di pianoforte

si spense serenamente quest'oggi, dopo lunghe sofferenze, lasciando nel più profondo dolore il marito **MASSIMILIANO** e la figlia **ALMA,** che, unitamente ai parenti tutti, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno martedì 9 corrente, ad ore 16.30, partendo dal Largo del Giardino Pubblico (Caffè Firenze).

Trieste, 8 agosto 1927.

Il presente serve da partecipazione diretta

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Giuseppina Jachin nata Silvestri

spirò il 5 ottobre a Fiume dopo brevi ma penose sofferenze, munita dei conforti religiosi.

Le desolate famiglie **JACHIN, SILVESTRI** e **LAZZARICH,** a nome pure degli altri congiunti, partecipano l'irreparabile sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie ebbe luogo ieri da Fiume direttamente al Cimitero di S. Anna di Trieste.

Trieste, 9 agosto 1927.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

MIELE primaverile nuovo, naturalissimo, vende lire 10 kg. Delosto, commestibili, via Trento 5. Più chilogrammi prezzo conveniente. 70406 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— P

SARTI ed esperti rivenditori di stoffe cercansi per affidare i rinomati campionari invernali dell'antica Ditta S. Passigli di Firenze (casa fondata nel 1860). Richiedere detti campionari, oltremodo assortiti in stoffe per uomo, signora, biancheria, seteria ecc., non oltre il 31 agosto p. v., indirizzando alla Ditta S. Passigli, casella postale 45, Firenze, e tenendo presente che è inutile scrivere se non d'accordo sul sistema di pagamento contr'assegno, sul quale non vengono fatte eccezioni. 5583 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOMOBILE primaria marca, 4 posti, piena efficienza, prezzo d'occasione vendesi. Garage Firenze, Pierluigi da Palestrina 2. 70399 Q

CEIRANO tipo Lambda, quasi nuova, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 42677 Q

GRANDE assortimento motociclette nuove e usate, vendonsi ratealmente. Boccaccio 31. 42739 Q

HARLYE-Davidson 2, mod. 24, 3 posti, mod. 26, 4 posti, impianto, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 70372 Q

MOTOCARROZZELLA A. J. S. 8 HP, 3200 vendesi occasione. Barbiere, Crosada 13. 9133 Q

MOTOCARROZZELLA Indian Superscout, perfetta, vendo anche rate, scambio merci, oppure piccola auto. Mattioni, Bagni 3, Gorizia. 17854 Q

MOTOSCAFO vendesi 7500 o scambiasi con automobile. Tel. 29-37. 70379 Q

591 gomme Ballon, perfetto stato, vendesi, grande occasione. Indirizzo Piccolo. 70277 Q

5800 con facilitazioni vendesi Motosacoche ottimo stato, con carrozzino, impianto elettrico Bosch, contachilometri, quarta ruota intercambiabile. Via Valdirivo 3, I. 42665 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A. NEGOZIO centrico, barbiere-parrucchiere, reparto signore, forte lavoro, vendesi. Rivolgersi Timeus 13, Barbiere. 17921 R

ALBERGO, ristorante, caffè, gelateria, 10 stanze, 3 saloni, sala ballo, grandioso giardino, riccamente mobiliato, affitto 15.000, lavoro garantito, adatto per 2 soci, vendesi 140.000 trattabili. Informazioni procuratore Dreos, Caffè Tommaso, giornalmente.

AZIENDA industriale attiva cerca direttore amministrativo, attivo collaboratore, disponga 50-100 mila contanti, massime garanzie, corrispondendo lauto stipendio ed interessi. Cassetta 17914 R Unione Pubblicità. 17914 R

BAR, gelateria, centro, attivissimo, per maggior sviluppo cerca signora, signorina attiva, con piccolo capitale. Cassetta 17915 R, Unione Pubblicità. 17915 R

CAPITALISTA socio 30.000 cercasi sviluppo promettentissima industria. Informazioni dalle 18 alle 21, via Trento 2, Sala. 42719 R

DECRETO bar, superalcoolici, pasticceria, cedesi. Informazioni Boccaccio 9, porta 14. 70393 R

GARAGE bene avviato, con officina completamente attrezzata, cerca socio disponga 80.000. Cassetta 17911 R Unione Pubblicità. 17911 R

MACELLERIA compero o prendo in consegna. Cassetta 17912 R Unione Pubblicità. 17912 R

MEDIATORE mi procuri sarta giovane socia negozio, cerco. Scrivere Unione Pubblicità. 17886 R

NEGOZIO commestibili, con quartiere, affitto minimo, guadagno assicurato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 42721 R

Quest'oggi all'alba si spense serenamente nella grave età di 95 anni

ANTONIO DELLA SAVIA

lasciando nel più profondo dolore le congiunte famiglie **DELLA SAVIA, VERGOVE** e **GOLLOB,** che ne danno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali ebbero luogo ieri.

Trieste, 7 agosto 1927.

Il presente serve da partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia tutte quelle gentili persone che in vari modi vollero partecipare al suo cordoglio per la perdita del suo Capo

Antonio

e specialmente il dott. Baldassi, mons. dott. Vattovaz, l'Associazione Antoniana e la Congregazione Mariana di via del Ronco.

Famiglia FRANCESCHINI

NEGOZIO frutta erbaggi e generi diversi vendesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo.

NEGOZIO frutta, erbaggi e generi diversi vendesi cause altri impegni. Indirizzo Piccolo.

SOCIO con piccolo capitale cercasi per iniziare un lavoro lucroso. Casagrande, caffè Milano.

3500 lire cercansi prenotazione stabile, città, buon interesse. Indirizzo Piccolo.

10.000 garanzia o alto interesse, valori, prontamente. Zonta 5-I.

200.000 lire cerco 1.a intavolazione, rivolte: esclusi mediatori. Roma 25, via giornali.

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

CASA con 8 locali, a 15 km. da Trieste, con grande giardino, vicinanze pineta, dicata per stagione estiva, villeggiatura, vendesi. Indirizzo al Piccolo.

CASETTA da vendere 18.000 trattabili. Indirizzo al Piccolo.

CASETTA centro città, vista splendida, magazzinetto, tre quartieri, uno libero, acqua, gas, luce, closet, bagno completo. Tutto 85.000. Rocco, via Roma 33.

CASETTA da ultimare vendesi 17.000 a Caffè. Via Cologna (Mondonovo).

FONDO colle Montuzza, 300 m.2, sottoprezzo. Indirizzo Piccolo.

STABILE città, vendesi occasione lire mila trattabili, buona rendita; altre case, terreni, tutti paraggi, offre Agenzia piazza Ospedale 3, pt.

VILLA con giardino, magnifica posizione, 12 locali, più accessori, vicinanze, vendesi. Indirizzo Piccolo.

VILLINO Grignano, 5 camere, 3 giardino, bellissima posizione, dalla stazione, da vendere. Cassetta Unione Pubblicità.

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

A A GRADO, Pensione Portorose, vicina la spiaggia, prezzi modici.

S. CRISTOFORO al Lago (Trentino), Lago, pensioni 25, 40. Stabilimento bagni, boschi, monti, ferrovia Valsugana.